SABATO 15 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

Andrea Oliva & PARTNERS
AGENTI E CONSULENTI IMMOBILIARI
andreaoliva.eu

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 165 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | 30715 9 771592 169468 | GNN GEDI NEWS NETWORK

BANKITALIA

Crescita addio, pesa la frenata dell'economia globale

/ ALLE PAG. 2 E 3



GIUSTIZIA

Nordio tira dritto sulla riforma Ma la maggioranza si divide

/ ALLE PAG. 8 E 9



IL RAPPORTO SULLA POVERTÀ

Aumentano in regione i lavoratori sottopagati

Il 23% delle richieste di aiuto alla Caritas arriva da chi ha un'occupazione. Appello del vescovo

TONERO / ALLE PAG. 6 E 7

TRIESTE TOMASIN / PAG. 23

Troppo radon nella sede Ogs Ritorna l'ipotesi in Porto vecchio



IL CASO SARTI / PAG. 25

Accoltellato in piazza Goldoni Arrestato l'aggressore

LA PROPOSTA GRECO / PAG. 26

Barcola, un busto a Baden Powell il fondatore dello scautismo

IL PRIMATO CODAGNONE / PAG. 28

Alice ed Ebe e l'amicizia nata fra "neri" e "capi in b"



LE INIZIATIVE

UNIVERSITÀ

Primi tre laureati al corso triennale in Intelligenza artificiale



GIULIA BASSO

Una proclamazione in grande stile, alla presenza del rettore e con tanto di toga accademica, nonostante la calura, ha salutato la prima sessione di laurea della triennale in Intelligenza artificiale. / A PAG. 18

TURISMO

Dai vini del Collio alla Barcolana La Lonely Planet celebra la regione



MARCO BALLICO

Agli occhi di un inglese, uno dei punti di forza del Fvg è che qui «si vive bene». Per la posizione geografica, lontana dal turismo di massa, a stretto contatto con la natura, e per i servizi elevati. Parola di Lonely Planet. / ALLE PAG. 16 E 17



I Måneskin in relax a Sistiana Domani il concerto al Rocco

I Måneskin, in attesa di conquistare lo Stadio Rocco con il concerto di domani, sono a Trieste da giovedì. Ieri si sono concessi una pausa al mare a Sistiana: Victoria ha postato su Instagram alcune foto che ritraggono, in costume, lei, Ethan, Thomas e la modella Martina Taglienti. RUSSO / ALLE PAG. 32 E 33

L'INTERVISTA

Samani, il David e un film a Trieste



MARY B. TOLUSSO / A PAG. 15

SPORT/TRIESTE

Al via lo show dei tuffi estremi



/ A PAG. 40

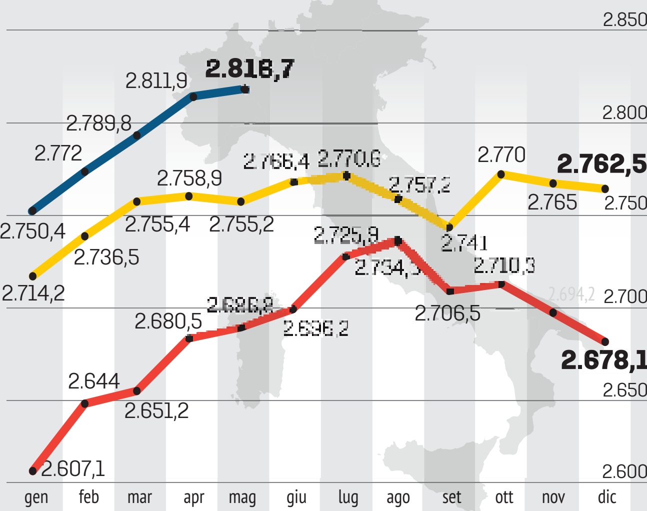
Le sfide dell'economia

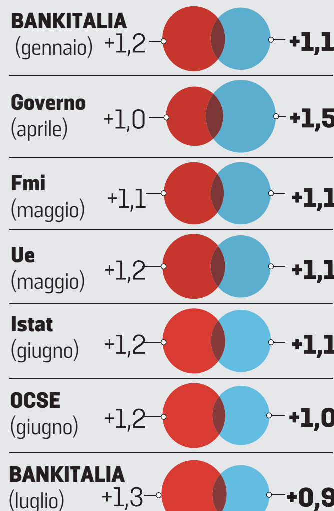
Crescita addio

Allarme di Bankitalia: nel secondo trimestre si azzera il progresso del Pil pesa la frenata dell'industria globale, dovuta anche all'aumento dei tassi



La frenata di primavera è dovuta essenzialmente alla diminuzione della produzione manifatturiera





Paolo Baroni / ROMA

Nel secondo trimestre di quest'anno la crescita della ricchezza nazionale si è arrestata, certifica la Banca d'Italia. Che sempre ieri ha registrato un nuovo record assoluto del debito pubblico italiano che a maggio ha raggiunto quota 2.816,7 miliardi di euro, 59,8 in più della fine del 2022. In pratica, secondo le stime di consumatori, si tratta di 47.862 euro a italiano, 107.483 a famiglia. Ma se questi dati, secondo via Nazionale non compromettono «il percorso di discesa dell'indebitamento rispetto al Pil», quelli relativi all'economia reale destano certamente preoccupazione.

La frenata di primavera, stando all'ultimo Bollettino di previsione diffuso ieri da via Nazionale, è dovuta essenzialmente alla diminuzione della produzione manifatturiera, frenata in particolare dall'indebolimento del ciclo industriale globale (che a sua volta sconta l'alta inflazione e condizioni di finanziamento restrittive legate agli aumenti generalizzati dei tassi di interesse), e delle attività nel settore delle costruzioni. «In attesa che lo stimolo derivante dal Pnrr si dispieghi pienamente», infatti, l'attività nel settore dell'edilizia si sarebbe ridotta «risentendo della graduale attenuazione degli effetti degli incentivi fiscali legati al superbonus 110%».

Il prodotto lordo nel 2023 farà +1,3% ma l'anno prossimo scivolerà sotto l'1%

Dal lato della domanda il Pil sarebbe stato sostenuto ancora dai consumi, soprattutto dai servizi a partire da quelli turistico ricreativi. E per fortuna che già nel primo trimestre di quest'anno avevamo già acquisito un bel +1,3% di crescita, livello che la Banca d'Italia conferma per l'anno in corso, mentre rivede al ribasso le stime del 2024, quando il Pil salirà appena dello 0,9% (anziché dell'1,1 previsto dal governo), e quelle del 2025 (+1%).

Insomma dopo il boom del 2021-2022 iniziamo a decelerare tornando ad una crescita sotto il punto percentuale. E' la maledizione dello zero virgola che ci perseguita da decenni ormai. La colpa di questa frenata viene individuata essenzialmente in un fattore: l'indebolimento della dinamica degli investimenti privati, che si accentuerebbe nella seconda metà di quest'anno e nel 2024 per effetto dell'aumento dei tassi di interesse e dell'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. L'impatto sul Pil potrebbe essere anche più rilevante se non fosse compensato dal calo progressivo dell'inflazione e dai maggiori investimenti pubblici programmi nel Pnrr, che (sottinteso) la Banca d'Italia da per scontato che vengano messi a terra. Altra incognita tutta da verificare.

Quanto ai prezzi in primavera l'inflazione al consumo è ancora scesa (pur restando su livelli molto elevati), grazie alla decisa diminuzione della componente energetica che si è riflessa sui beni alimentari, su quelli industriali non energetici e a giugno anche in parte sui servizi. Quest'anno l'aumento dei prezzi sarebbe pari al 6% e poi scenderebbe al 2,3 nel 2024 ed al 2% nel 2025.

In questa fase aumenta il costo del credito e quindi di conseguenza i prestiti bancari si riducono ed aumenta anche l'incidenza del flusso di prestiti che pesanti ritardi nei pagamenti.

In positivo, invece, ci sono i dati sull'occupazione che continua a crescere ed ha superato i valori pre-pandemici. Quanto basta per risollevare i consumi delle famiglie tornati a espandersi nel primo trimestre di quest'anno (+0,5% rispetto al periodo precedente), grazie al miglioramento della fiducia, al buon andamento del mercato del lavoro e ad una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto al pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel comparto pubblico. L'aumento dell'occupazione, assieme a interventi espansivi sul sistema di imposte e trasferimenti, ha determinato un aumento del reddito disponibile delle famiglie. La

I consumi obbligati pesano per il 41,5% e ostacolano uno sviluppo ulteriore

Dal calcolo dei futuri parametri europei verrebbero escluse anche le spese per la difesa

A Bruxelles ipotesi di scorporo per gli investimenti verdi e digitali

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si apre un piccolo spiraglio per riservare un trattamento "speciale" a determinati investimenti nelle regole del nuovo Patto di Stabilità, ma al tempo stesso si va verso l'introduzione di "parametri comuni" per la riduzione del debito. Una soluzione che rischia di limitare i margini di manovra dei singoli Paesi nella definizione dei percorsi di aggiustamento fiscale. Dopo il confronto di ieri a colazione tra i ministri delle Finanze Ue, sembrano essere questi i contorni del compromesso che la presidenza di turno spagnola spera di trovare "entro l'autunno".

A fissare l'obiettivo temporale è stata la ministra Nadia Calviño, "per far sì che il nuovo Patto entri in vigore all'inizio del prossimo anno". Ma la tempistica resta ambiziosa, anche perché il 22 novembre ci saranno le elezioni nei Paesi Bassi. Il governo di Mark Rutte, grazie alla mediazione della ministra social-liberale Sigrid Kaag, ha sin qui avuto un atteggiamento molto meno rigido rispetto al passato. Ma ora che il premier si è dimesso, il premier è in carica per gli affari correnti e la stessa ministra ha messo le mani avanti: "Per una questione politicamente così sensibile dovremo consultare il Parlamento".

Quel che è certo è che la proposta messa sul tavolo dalla Commissione verrà modificata. Paolo Gentiloni si è detto pronto a sostenere tutti gli sforzi per "cambiare, affinare e trasformare in modo sostanziale la proposta", ma a due condizioni. Va chiusa entro la fine dell'anno e soprattutto dovrà essere "equilibrata". La presidenza spagnola ha fatto circolare ieri tra i ministri un documento tecnico che individua i quattro punti sui quali potranno esserci delle modifiche rispetto alla proposta originale.

Il primo riguarda "il ruolo e il margine di manovra di ciascuna istituzione": la Commissione ha proposto un sistema che prevede la definizione di percorsi di riduzione del debito pluriennali, presentati dai singoli governi e poi negoziati con l'esecutivo Ue. Alcuni Paesi vorrebbero che il Consiglio avesse un maggior ruolo, anche se con ogni probabilità resterà soltanto nella fase di approvazione finale. Il secondo punto è invece quello più controverso e più rischioso per un Paese come l'Italia e riguarda la possibile "introduzione di parametri di base per garantire percorsi di riduzione del debito che siano credibili e portino alla sostenibilità dei bilanci".

È il punto su cui insiste di più il governo tedesco, che vuole imporre un taglio del debito annuale pari almeno all'1% del Pil. La Commissione ha respinto la proposta, limitandosi a fissare un target comune (0, 5%) soltanto per il deficit (in caso di sforamento del 3%), ma non per il debito. "Noi non vogliamo introdurre un parametro numerico automatico, ma al tempo stesso dobbiamo trovare un equilibrio per dare



MARK RUTTE
PREMIER DEI PAESI BASSI

Per una questione politicamente così sensibile dovremo consultare il Parlamento

propensione al risparmio, che dopo aver toccato picchi particolarmente elevati aveva ad inizio 2021 aveva continuato a scendere, è tornata a salire collocandosi sui valori della fine 2019 (7,6%).

Quanto ai consumi, però, è sempre di ieri il nuovo allarme di Confcommercio, secondo cui il livello delle cosiddette spese obbligate (luce, gas, carburanti, abitazione, sanità e assicurazioni), per quanto in calo resta sempre molto elevato (41,5%) e per questo rischia di produrre una riduzione strutturale dei consumi frenando la crescita ancor di più di quanto non sia già avvenuto. —

rassicurazioni alla Germania” confida una fonte del governo spagnolo.

Per convincere gli altri Paesi del Sud a digerire questa modifica, Madrid ha iniziato a tastare il terreno per cercare di capire quali margini ci sono sul fronte degli investimenti. Non uno scorporo tout court come vorrebbe il governo italiano, ma – ha spiegato Calviño – un modo per “assicurare che il nuovo quadro garantisca gli investimenti per i beni comuni europei”. Resta da mettere ancora a fuoco la definizione di “beni comuni europei”, dentro la quale dovrebbero rientrare le spese per la transizione ecologica e digitale, oltre che quelle per la difesa, come chiedono i Paesi dell’Est. Calviño ha detto che durante la riunione il ministro Giancarlo Giorgetti non ha sollevato la questione della ratifica della riforma del Mes, che il governo vorrebbe usare come moneta di scambio: «È una questione di politica interna». —

L’INTERVENTO

Carlo Cottarelli

Più spese e più evasione conti pubblici a rischio

Fabbisogno a più 46 miliardi, c'è da rispondere alle promesse elettorali
Solo l'inflazione, che erode i titoli di Stato, aiuta il rapporto debito/Pil

CARLO COTTARELLI

Che succede ai nostri conti pubblici? Ieri, Paolo Savona è tornato a segnalare l’elevatezza del nostro debito pubblico. Pochi giorni prima il ministro Giorgetti aveva sottolineato che il ritardo nell’arrivo delle quote del Pnrr complica la gestione del debito. E, soprattutto, il fabbisogno dello stato (cioè, grosso modo, quanto lo stato sta prendendo a prestito quest’anno) è in forte crescita rispetto al 2022. Quanto seri sono questo problemi? Ci sono luci e ombre.



Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia. Il ritardo nell'arrivo delle quote del Pnrr sta complicando la gestione del debito

Il fabbisogno nei primi cinque mesi dell’anno è di 46 miliardi più alto di quello dell’anno scorso. In parte questo era previsto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) dello scorso aprile e non comporta necessariamente che l’obiettivo di deficit (4,5 per cento del PIL nel 2023) sarà mancato. Ci sono vari ragioni per cui il fabbisogno può essere più alto del deficit anche se il DEF non è troppo trasparente su tali ragioni (chi vuole approfondire può leggere la nota “Conti pubblici a rischio?” pubblicata di recente sul sito dell’Osservatorio sui Conti Pubblici Italianai). Inoltre, il fabbisogno nella prima parte di quest’anno è ancora gonfiato dalla coda dei programmi di aiuto anti-caro bollette e dai crediti di imposta edilizi, cui è stato ora posto freno. Però ci sono anche altre cose che preoccupano. Le entrate dello stato non sembrano andare particolarmente bene, anche più di quanto possa essere spiegato proprio dall’andamento dei crediti di imposta edilizi, il che suggerisce un possibile aumento dell’evasione fiscale, soprattutto per l’IVA come notato qualche giorno fa da Federico Fubini. Occorre aggiungere che la spesa per interessi prevista per il 2023 appare molto bassa non solo rispetto al 2022 e al 2024, ma anche alle previsioni della legge di bilancio, cosa che ho fatto notare in un paio di miei interventi parlamentari, senza mai ricevere una chiara risposta.

Da un paio di mesi lo spread italiano è il più alto dell’Ue superando la Grecia

Ciò detto, ci sono cose che stanno aiutando i conti pubblici. La crescita del Pil sarà probabilmente un po’ più alta di quanto previsto dal DEF. Forse anche l’inflazione. Quest’ultima, in ogni caso, è una manna dal cielo per i conti pubblici perché i titoli di stato in circolazione sono erosi dall’aumento dei prezzi. Se non ci fosse inflazione nel 2023 e 24 la discesa del rapporto tra debito pubblico e Pil sarebbe quasi nulla. Questo, però, in prospettiva, preoccupa: col previsto calo dell’inflazione (vedi quadro programmatico del DEF) il rapporto tra debito e Pil non riesce a scendere sotto il 140 per cento.

C’è poi una serie di fattori che, sempre in prospettiva, peseranno sui conti pubblici. Nel 2022-23 la spesa, in primis quella sanitaria, è stata compressa, in termini di capacità di acquisto, dall’impennata dei prezzi, il peggior taglio lineare da tempo. La legge di bilancio per il 2024 dovrà pur tenerne conto. Come dovrà tener conto della necessità di rinnovare i tagli temporanei del cuneo fiscale introdotti nel 2022-23, dei nuovi tagli di tasse che si sono promessi (compresi quelli legati alla legge delega sul fisco), di altri interventi temporanei che sarà politicamente difficile non rinnovare (come la “carta acquisti”) e di varie promesse elettorali, tra le quali spicca il superamento della legge Fornero.

LO STUDIOSO



Carlo Cottarelli è un economista, editorialista e politico italiano

Inoltre, dal prossimo anno saranno riattivate le regole europee sui conti pubblici. Attenzione, però: le nuove regole saranno molto meno stringenti di quelle vecchie e, in questo clima di persistente benevolenza della Commissione Europea con la quale il governo Meloni ha avuto il merito di tenere ottimi rapporti, mi sembra difficile che la Commissione sia troppo severa in un anno di elezioni europee e di rinnovo (o riconferma) dei vertici della Commissione stessa.

E i mercati finanziari, quelli cui in ultima analisi spetta il giudizio finale, visto che sono loro che comprano (anche ora molto più delle famiglie italiane) i nostri titoli di stato? Preoccupa il fatto che la BCE non stia rinnovando tutti i titoli italiani in scadenza. Ma lo sta facendo a un ritmo molto lento. Di questo passo (vediamo cosa sarà deciso nella riunione di fine luglio) la detenzione di titoli italiani da parte della BCE, ora intorno al 25% del totale emesso, tornerebbe ai valori del 2019 solo fra 12 anni.

Le nuove regole Ue meno severe sui bilanci potranno dare una mano

Insomma ci sono rischi ma non è una situazione drammatica. C’è però un dato incontrovertibile. Saranno le colpe del passato o i poteri forti internazionali, ma lo spread italiano (ossia il maggior costo del debito rispetto a quello tedesco) è da un paio di mesi il più alto dell’area dell’euro sulla scadenza decennale. Indebitarci ci costa 170 punti base (cioè un punto e sette) in più dei tedeschi e, udite, udite, 50 punti base in più della Grecia. Un destino baro e crudele che il governo però non può ignorare. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Per Meloni è arrivato il momento del colpo d’ala

All’ombra di un’estate vacanziera e cicaliera, che lascia immaginare risultati record per la stagione turistica, la Banca d’Italia prevede un autunno difficile, di riduzione della produzione e dei consumi e, forse, dell’inflazione, anche se non nelle percentuali auspicate.

Occorrerà aspettare il 2024 e il 2025 per realizzare l’obiettivo del ritorno al 2 per cento, e nel frattempo i rialzi dei tassi non si fermeranno. Ancora, non ci sarà da aspettarsi un calo dei prezzi per favorire gli acquisti, che resteranno limitati. In sintesi, sostiene Bankitalia, questa situazione era già annunciata dai risultati del secondo trimestre, illustrati da una linea piatta.

Le imprese, pur riducendo la produzione, hanno aumentato i profitti per la discesa dei costi energetici. L’edilizia, con la fine del superbonus, è in contrazione. A crescere, anche in termini di occupazione, sono solo i settori dei servizi.

Così, mentre il governo è alle prese con le polemiche di giornata – ultime quelle sulla giustizia – arriva per Meloni e i suoi ministri il monito di via Nazionale. Con due prevedibili conseguenze: la necessità di sbloccare non solo la terza rata del Pnrr (19 miliardi), che se pagata in tempi brevi avrebbe indubbiamente l’effetto di una sferzata su un quadro economico che tende ad addormentarsi.

Ma anche la quarta (16 miliardi), al momento nell’incertezza e affidata agli esiti della rinegoziazione degli obiettivi con la Commissione europea annunciata dal ministro Fitto.

Sullo sfondo, ma poi non tanto vista la congiuntura che si delinea, l’altra trattativa sulla ridefinizione del patto di Stabilità dopo la fine dell’emergenza Covid che ha consentito di superare per necessità i rigidi limiti del rapporto tra deficit e pil.

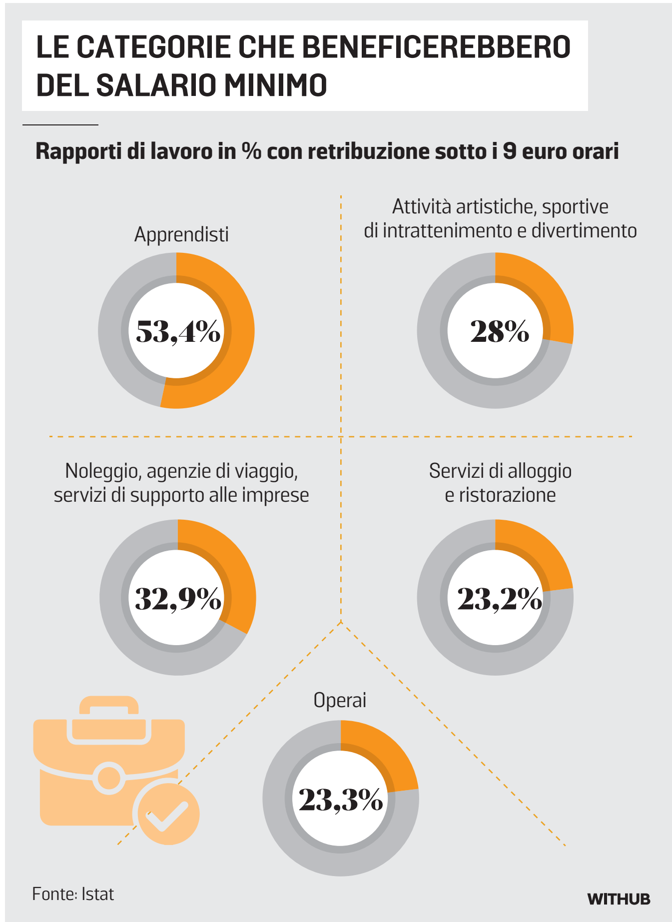
È inutile nascondersi che presentarsi a questa scadenza con argomenti puramente elettorali – tipo: l’Italia non ratificherà il Mes finché non sarà accettato un suo “pacchetto” di richieste di flessibilità nei calcoli di rientro dal deficit – è pura illusione.

Giorgia Meloni, che ha alle spalle l’indubbio successo di aver superato la fase d’avvio del suo governo con un’accoglienza tutto sommato buona delle autorità di Bruxelles e dei mercati internazionali, è attesa a quello che in questi frangenti si definisce “un colpo d’ala”. Ce la farà? —

Le sfide dell'economia

La maggioranza ha presentato un emendamento soppressivo della proposta di legge

Il muro del centrodestra contro il salario minimo



IL CASO

Luca Monticelli

Addio alla speranza di arrivare a un salario minimo. La premier Giorgia Meloni l'aveva detto e ribadito più volte che era contraria a una paga oraria legale a 9 euro, e la maggioranza di centrodestra, dopo aver preso tempo, ha deciso di eseguire i dettami di Palazzo Chigi. E poco importa se un salario minimo a 9 euro avrebbe aumentato le retribuzioni a oltre 3 milioni di lavoratori, come spiegato dall'Istat in audizione alla Camera solo tre giorni fa. La maggioranza ha presentato ieri in commissione Lavoro a Montecitorio un emendamento soppressivo della proposta di salario minimo recepita nel testo base votato da Pd, M5s, Sinistra, Verdi, Azione, +Europa e sui cui il centrodestra si era inizialmente astenuto. L'esecutivo sostiene che la via maestra per alzare gli stipendi è il taglio strutturale del cuneo fiscale, il welfare aziendale e la contrattazione; sta di fatto, però, che gli italiani sono destinati a rimanere gli unici lavoratori in Europa che hanno subito una riduzione dei salari negli ultimi trent'anni.

Renzi: «Concentrarsi sulla partecipazione dei dipendenti agli utili aziendali»



Una manifestazione per il salario minimo

«Quanta arroganza, la maggioranza cancella con un tratto di penna la proposta delle opposizioni senza offrire la possibilità di un dialogo», attacca la segretaria del Partito democratico Elly Schlein, che aggiunge: «Così facendo non umilia le opposizioni, ma umilia i lavoratori poveri abbandonandoli alla morsa dell'inflazione». Secondo Antonio Misiani, responsabile economico dem, lo stop imposto dalla destra è «uno schiaffo a 3 milioni di italiani».

La maggioranza replica accusando il centrosinistra di voler fare del salario minimo «un totem di propaganda in vista dell'estate». Il presidente della commissione Lavoro Walter Rizzetto, esponente di Fratelli d'Italia, dice che il Pd «userà questa polemica alle feste dell'Unità», tuttavia l'intervento unilaterale del centrodestra ricompatta le opposizioni, eccetto Italia viva che non aveva condiviso il testo base. Matteo Renzi si giustifica così: «Noi non siamo alleati di Salvini e Meloni né di Schlein e Conte. Il salario minimo non ci convince per motivi politici, meglio concentrarci sulla partecipazione dei lavoratori agli utili». La pensa diversamente Matteo Richetti di Azione, che però è il capogruppo dei deputati di Renzi e Calenda: «La maggioranza blocca la legge - sottolinea - e la loro controproposta è il nulla, i lavoratori sottopagati possono attendere». Luigi Marattin di Italia viva ha comunque depositato un emendamento che prevede di stabilire il livello del salario minimo orario da una commissione di esperti e non da una legge.

Per un tecnicismo del regolamento della Camera, quando arriverà il via libera della commissione all'emendamento soppressivo, la proposta di legge dell'opposizione approderà lo stesso in aula, ma con il mandato contrario al relatore. Il testo è in calendario per la discussione generale il 28 luglio, perciò l'aula sarà chiamata a votare per un eventuale rinvio in commissione o per una sospensiva.

Durissimo il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte: «Blaterano di patriottismo ma lo fanno valere solo per difendere i loro ministri dalle dimissioni e per tutelare i privilegi ripristinando i vitalizi in Senato. Meloni e la maggioranza - prosegue l'ex premier - insultano gli italiani». L'ex ministra del Lavoro dell'esecutivo giallorosso del Conte 2, Nunzia Catalfo, tra i primi a firmare un ddl per un salario a 9 euro, commenta: «Altro che destra sociale, questa maggioranza continua pervicacemente ad opporsi a ogni misura volta a migliorare la vita dei lavoratori calpestando la costituzione».

Matteo Salvini, che rinfaccia a Schlein di avere una personal shopper, dice di «fidarsi della contrattazione tra aziende e sindacati», mentre Tommaso Foti, presidente dei deputati di Fdi, chiede a Pd e M5s perché non hanno approvato la legge quando erano al governo. «Perchè durante l'esecutivo Draghi Lega e Forza Italia erano contrari», risponde Andrea Orlando.

Intanto, Rifondazione comunista è impegnata in una tre giorni di presidio e raccolta firme proprio per il salario minimo davanti al Twiga in Versilia, lo stabilimento balneare che Daniela Santanchè gestiva insieme a Flavio Briatore. —

L'intesa è stata ratificata da Cgil e Cisl, mentre la Uil non ha firmato

Ok al contratto della scuola con aumenti fino a 190 euro Valditara: «È un successo»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il governo sigla l'accordo sui contratti della scuola, fino a 190 euro in più per circa 1, 2 milioni di dipendenti e maggiori tutele per i precari. Un'intesa con i sindacati «importante» per i ministri Giuseppe Valditara (Istruzione) e Paolo Zangrillo (Pubblica amministrazione), anche se all'ultimo momento si sfila la Uil che non firma, a differenza di Cisl e Uil. Nel dettaglio, gli aumenti medi saranno di 124 euro al mese per i docenti e 190 per i direttori amministrativi. Sono previste poi ulteriori tutele per i precari, sia docenti che "Ata" (personale amministrativo, tecnico, ausiliario) che potranno contare su tre giorni di permesso pagati per motivi personali o familiari. Ci sarà poi, sottolinea inoltre il ministero dell'Istruzione, «un riordino delle aree relative al personale Ata delle istituzioni scolastiche, offrendo concrete opportunità di sviluppo professionale a una platea di circa 182. 000 dipendenti».

Valditara è soddisfatto e commenta così: «Oggi abbiamo fatto un altro passo importante per ridare autorevolezza al personale della scuola». Il ministro sottolinea che nell'intesa «sono state inoltre recepite a livello contrattuale le funzioni del docente tutor e del docente orientatore e questo consentirà di affermare definitivamente il principio della personalizzazione dell'istruzione, rimarcando la centralità nel sistema della persona dello studente». Anche per Zangrillo «si tratta di un passo fondamentale per il miglioramento delle condizioni di lavoro in un settore cruciale per la crescita del Paese». In generale, per quanto riguarda il pubblico impiego, «guardiamo con fiducia a una nuova stagione di confronto. Abbiamo un primo appuntamento, a settembre, con la Nadef: incontrerò il ministro Giorgetti per comprendere il perimetro finanziario entro il quale potremo muoverci. L'attenzione verso il lavoro pubblico, centrale nell'agenda del governo, è massima».


Una classe della scuola primaria

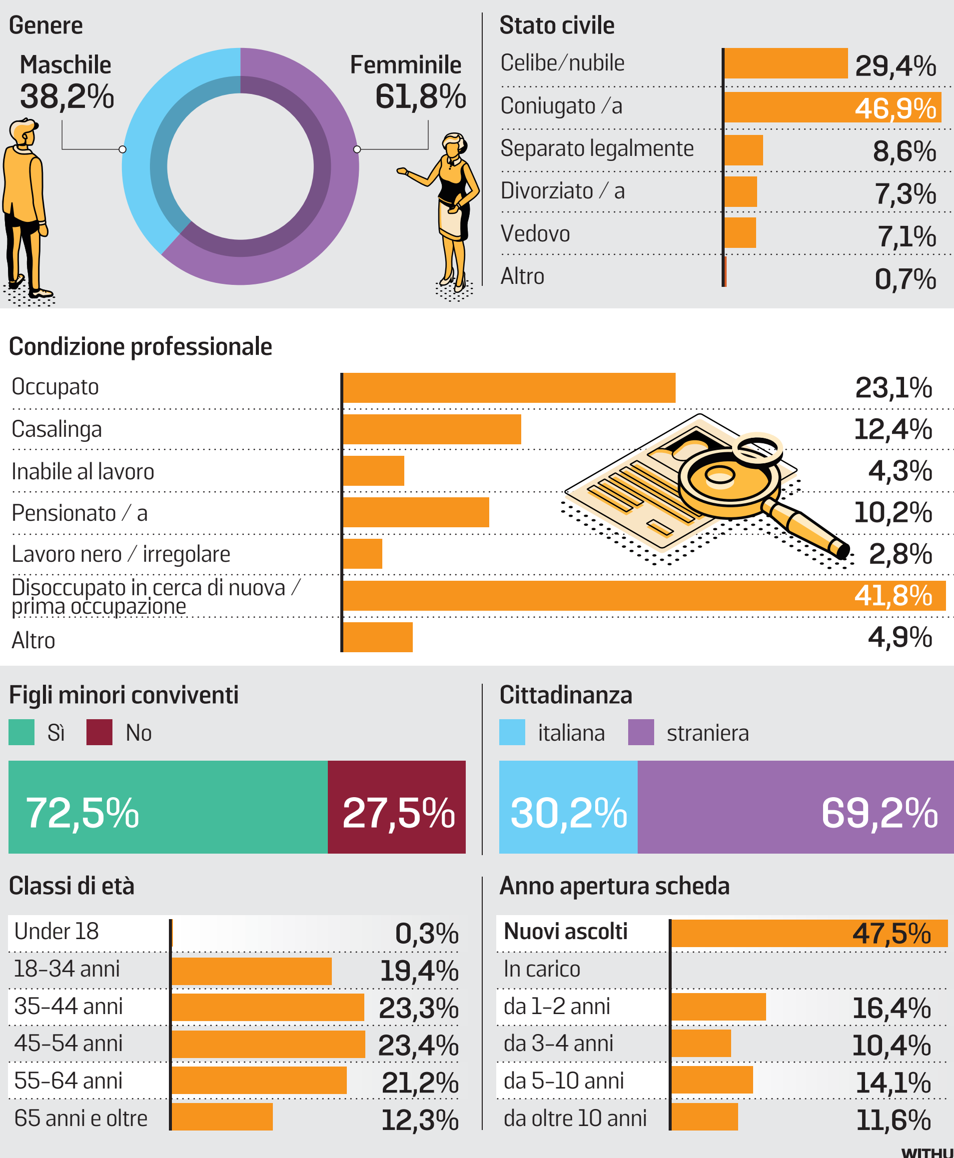
Chi festeggia è Matteo Salvini, il leader della Lega (partito di Valditara) e vice-premier ne approfitta per pungere l'opposizione: «Mentre il Pd chiacchiera, oggi il ministro della Lega della scuola ha chiuso il contratto per un milione e 200 mila lavoratori. Anni di chiacchiere del Pd e della sinistra poi in otto mesi arriva un governo con un ministro della Lega e chiude il contratto della scuola».

Come detto, però, si dividono i sindacati. Maurizio Landini (Cgil) e Luigi Sbarra (Cisl) appoggiano l'intesa, a differenza appunto della Uil. Dice Landini: «Un risultato molto importante per la nostra organizzazione. Ora dobbiamo lavorare, non soltanto per i passaggi democratici necessari, attraverso la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, ma soprattutto per richiedere all'interno della legge di bilancio le risorse indispensabili per rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro di tutto il pubblico impiego per gli anni 2022-24».

Per Sbarra, poi, è «Una bella notizia davvero. Giunge, così, a conclusione un negoziato lungo e difficile iniziato nel novembre scorso. La Cisl auspica ora che si proceda rapidamente all'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo 2022/2024, rispetto al quale è atteso lo stanziamento delle risorse necessarie». Giudizio non condiviso dalla Uil, come spiega Giuseppe D'Aprile: «I contratti nazionali di lavoro si sottoscrivono perché sono migliorativi rispetto al testo precedente e non è questo il caso. Nel contratto che ci è stato presentato restano molte questioni aperte e non risolte resta il nodo politico della mobilità È stata una decisione difficile». —

Previste ulteriori tutele per i precari, ma resta il nodo della mobilità

Regione





In aumento i lavoratori che bussano alla Caritas Le donne le più colpite

Il report regionale. Il 23% di chi chiede aiuto ha un impiego ma fatica ad arrivare a fine mese. Il 72% ha figli minorenni: l'allarme sulle condizioni dei più piccoli

Laura Tonero

Difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro. Situazioni economiche che molte famiglie non riescono da anni a fronteggiare. E poi persone che un lavoro ce l'hanno ma con una retribuzione così bassa da non consentire loro di vivere dignitosamente, trascinandoli ai limiti dell'indigenza. Il Report statistico di Caritas Italiana sulla povertà racconta come nel 2022 ad affacciarsi ai Centri di ascolto della Caritas della nostra regione siano state 4.393 persone, in aumento rispetto alle 3.777 conteggiate del 2021: ma considerando che spesso dietro ognuno di questi numeri ci sono intere famiglie, la platea delle persone supportate viene stimata allargarsi a quota diecimila.

L'incremento di coloro che si sono rivolti a questo servizio è dettato in buona parte dall'arrivo in Italia di profughi dall'Ucraina. Guardando al dato nazionale emerge come la povertà cresca del 12,5%, ma al netto del flusso degli ucraini si registra comunque un incremento del 4,4%. L'unica Caritas in regione a rilevare un lieve calo dei contatti con il Centro di ascolto è stata quella di Gorizia. In Friuli Venezia Giulia, tra le persone che hanno bussato ai centri Caritas il 47,5% ha avuto accesso a quel servizio per la prima volta, mentre un quarto è seguito da oltre 5 anni e l'11,6% da più di dieci: una peculiarità della nostra regione rispetto al resto dell'area triveneta. È elevato il numero di persone in povertà cronica o intermittente: uomini e donne che per motivi diversi non riescono a uscire dalla condizione di indigenza, e che spesso si trasmettono la povertà di generazione in generazione. Il rapporto riferisce inoltre di una percentuale del 42,4% di «povertà multidimensionali», costituite da situazioni personali o familiari che abbracciamo diverse problematiche.

Tracciando un profilo degli utenti che hanno fruito di questo supporto in Fvg, nel 12,3% dei casi si tratta di over 65, ed è il dato più alto del Triveneto così come il 21,2% di età tra i 55 e i 64 anni; in oltre sette casi su dieci si tratta di uomini e donne con figli minori conviventi, «a conferma del dato nazionale che indica un forte rischio di povertà» tra i più giovani: «1.400.000 sono i minori in povertà in Italia quindi un povero su 4 è un minore», indica il rapporto. La maggior parte delle persone seguite non ha lavoro e fatica a trovarlo; ma è consistente appunto anche la fetta di quanti pur lavorando non riescono a garantire per sé e per la propria famiglia una vita dignitosa. Sono i "working poor", e in regione rappresentano il 23% degli utenti dei Centri di ascolto Caritas. Un fenomeno in netto aumento in Italia più che nel resto d'Europa, dettato da bassi salari, precarietà, lavoro irregolare, bassa occupazione femminile, part time involontario. I pensionati superano il 10%, quota superiore alla media del Triveneto così come quella delle casalinghe (12,4%).

> A pesare sui numeri in crescita è anche l'arrivo in massa di cittadini scappati dall'Ucraina dopo lo scoppio della guerra

> Sopra la media del Triveneto la quota rappresentata da utenti over 50 e da casalinghe

> La platea di uomini, donne e bambini seguita viene stimata in un totale di diecimila in tutto il Friuli Venezia Giulia

Al netto dei profughi ucraini giunti nel 2022, don Alessandro Amodeo, direttore Caritas di Trieste, dice di «un aumento della povertà tra le famiglie, molte con minori, tra le persone sopra i 50 anni, e un numero maggiore, in città, anche di persone senza fissa dimora, e non mi riferisco ai migranti: fenomeno che riscontriamo anche nei servizi di prima accoglienza». Don Amodeo valuta come «da un lato si registri l'apertura di nuove aziende a Trieste, dall'altro si noti un aumento di persone che dopo una certa età non riescono a accedere più al mondo del lavoro».

Un leggero segnale di speranza arriva da Gorizia, dove il direttore della Caritas, diacono Renato Nucera, spiega come «al nostro Centro di ascolto si sono rivolte 917 persone nel 2022, con un leggero calo sul 2021. Nel 51,2% si tratta di italiani, nel 50% sono donne. Il lieve calo è confortante, anche se va tenuto conto che sul territorio ci sono altre offerte di aiuto di cui le persone in difficoltà possono fruire». Don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas di Udine testimonia come al Centro di ascolto del capoluogo friulano «bussano sempre più italiani, con una cronicizzazione della povertà. In regione non raggiungiamo le percentuali di povertà registrate a livello nazionale - osserva - ma stiamo viaggiando velocemente verso un dato strutturale, con una sorta di espulsione progressiva di molte persone verso situazioni da cui poi è difficile rientrare nella vita comunitaria, sociale, lavorativa. Una fotografia che preoccupa». —

L'INCIDENZA

Dall'Ucraina



Il report Caritas per il Fvg segnala nel 2022 un incremento di accesso ai servizi, con 4.393 persone contro le 3.459 del 2021. A livello nazionale Caritas parla di incremento dovuto alla presenza delle famiglie ucraine: a prescindere da queste si registra in ogni caso un aumento del 4,4%. Caritas stima che in Friuli Venezia Giulia la platea complessiva di persone che si sono rivolte ai servizi arrivi a superare le diecimila, considerando i familiari.

LA PLATEA

L'istruzione



Anche in Friuli Venezia Giulia la relazione fra povertà e bassa scolarità è forte, segnala Caritas: «Nonostante ci sia una quota inferiore di persone che hanno conseguito il titolo di scuola media (35,4% contro il 44% di livello nazionale), se si sommano coloro i quali al massimo possiedono la licenza elementare si arriva al 56,5%, quindi oltre la metà». Ha una laurea l'8,7% delle persone che si sono rivolte alla Caritas, contro il 6,5% della media nel Triveneto.

I DATI

La condizione



In Friuli Venezia Giulia vive da solo il 24,4% delle persone che si sono rivolte alla Caritas, mentre il 44,2% risiede in nuclei con familiari o altri parenti; il 23,4% dichiara di vivere «in nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia»; ancora, il 6,5% - sempre nei dati del report - vive in una famiglia di fatto. Senza dimora risulta infine il 15,8% delle persone che si sono rivolte alla Caritas, contro un 84,2% di persone che hanno un domicilio.



Le testimonianze degli operatori

«Così è cresciuto il numero delle famiglie e degli anziani»

A bussare al Centro di ascolto diocesano della Caritas di Trieste nel 90% dei casi sono residenti nel capoluogo giuliano. Sara Cravagna, responsabile del servizio con sede in via di Cavana, testimonia come «molti sono triestini o stranieri oramai a Trieste anche da vent'anni e talvolta anche con la cittadinanza italiana». Quello che la colpisce è «come a differenza degli altri Centri di ascolto Caritas della regione, da noi arrivano molte persone anziane, anche di oltre 80 anni: è una nostra peculiarità. Di recente un ottantenne ci ha chiesto come potere accedere al servizio mensa». Storie complesse, quindi, «che hanno bisogno di un supporto sotto diversi aspetti, e che ci vedono coinvolgere i Servizi sociali piuttosto che il Dipartimento per le dipendenze, San Martino al Campo o il Servizio di formazione lavoro, perché la risposta spesso arriva da un prezioso lavoro di rete che si attiva al momento del bisogno: l'obbiettivo è risolvere».

Omar Vidoni, 47 anni, è impegnato all'interno di Caritas all'Emporio della solidarietà, nelle raccolte alimentari, ma anche nella gestione logistica delle persone detenute affidate alla Caristas per conto del Uepe, l'Ufficio esecuzione penale esterna: «Le persone che vivono la realtà della strada restano una componente importante della platea che si rivolge ai nostri servizi - osserva -, ma negli ultimi anni stiamo intercettando anche bisogni diversi, che riguardano ad esempio le famiglie. Dieci anni fa vedevo arrivare prevalentemente uomini che avevano superato i 50 anni, magari con una storia di alcolismo alle spalle, con situazioni familiari complesse, soli; adesso si nota un accesso soprattutto di nuclei familiari, con figli». Senza contare che durante il periodo della pandemia «è arrivato a chiedere aiuto anche il popolo delle partite Iva, che ha visto compromessa la propria autonomia. Ascoltando chi si rivolge a noi, il grande tema resta quello del lavoro». Vidoni segnala infine come «un tema sotterraneo, ma presente, è quello della povertà generata dalle ludopatie, che travolge e distrugge le famiglie». —

L.TO.

DON ALESSANDRO AMODEO

Senza dimora



Don Alessandro Amodeo (foto), direttore Caritas di Trieste, indica anche «un numero maggiore, in città, anche di persone senza fissa dimora, e non mi riferisco in questo caso ai migranti: un fenomeno che riscontriamo anche nei servizi di prima accoglienza». Inoltre don Amodeo annota come «se da un lato si registra l'apertura di nuove aziende a Trieste, dall'altro si nota un aumento di persone che dopo una certa età non riescono a accedere più al mondo del lavoro».

RENATO NUCERA

La flessione



Un leggero segnale di speranza arriva da Gorizia, dove il direttore della Caritas, diacono Renato Nucera (foto), spiega come «al nostro Centro di ascolto si sono rivolte 917 persone nel 2022, con un leggero calo sul 2021. Nel 51,2% si tratta di italiani, nel 50% sono donne. Il lieve calo è confortante, anche se va tenuto conto che sul territorio ci sono altre offerte di aiuto di cui le persone in difficoltà possono fruire».

DON LUIGI GLOAZZO

La cronicizzazione



Don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas di Udine, testimonia come al Centro di ascolto del capoluogo friulano «bussano sempre più italiani, con una cronicizzazione della povertà. In regione non raggiungiamo le percentuali di povertà registrate a livello nazionale – osserva – ma stiamo viaggiando velocemente verso un dato strutturale, con una sorta di espulsione progressiva di molte persone verso situazioni da cui poi è difficile rientrare nella vita comunitaria, sociale, lavorativa».

Il vescovo di Trieste: «Salito il costo della vita ma invariati gli stipendi, un fenomeno non soltanto italiano che ci preoccupa molto»

L'invito di Trevisi: dobbiamo riflettere tutti su certe retribuzioni che non sono dignitose

LA RIFLESSIONE

Il tema della povertà è legato a doppio filo con quello del lavoro. Il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, analizzando i dati emersi dal Rapporto sulla povertà della Caritas, indica di leggere questo rapporto «anche con l'attenzione al quotidiano delle crisi industriali che rischiamo ci scoppino in mano da un giorno all'altro». Il pensiero non può non andare subito a Wärtsilä piuttosto che a Flex, ma anche ad altre aziende più piccole che talvolta chiudono facendo meno rumore. «Se ci sono delle crisi aziendali con le persone che perdono il posto di lavoro o che finiscono in cassa integrazione con una diminuzione del salario» - valuta il vescovo - è evidente che «ciò significa avere altri nuclei familiari a rischio povertà».

E ci sono poi i "working poor", le persone con un lavoro che però non consente loro di arrivare a mantenere la famiglia. «La questione - osserva il presule - è che risultano essere vere e proprie occupazioni, con degli stipendi però così bassi per cui - soprattutto se c'è da mantenere un nucleo familiare, da pagare un affitto - i lavoratori rischiano di essere ugualmente al di sotto della soglia di povertà». Il vescovo riflette ancora su come «dopo il Covid in Italia sono aumentati tutti i prezzi, il costo della vita è cresciuto ma non sono stati adeguati gli stipendi: questo porta a un incremento dei lavoratori poveri. Certo, non è un fenomeno solo italiano, ma preoccupa molto, e come Chiesa siamo chiamati a rispondere con tutti gli strumenti che abbiamo, ma anche a denunciare una situazione che necessita di interventi legislativi adeguati».

Il vescovo è ben conscio di come «non ci sia la ricetta facile» e di come «tutti siamo coinvolti in una sinergia», ma reputa che sia necessaria una maggior consapevolezza in merito a certi fenomeni da parte di ogni singolo cittadino: «Ci sono degli stili di vita - spiega - che approfittano di alcune situazioni strutturali deficitarie, come la mancanza di tutela dei lavoratori che portano a casa la spesa, i pasti o gli acquisti che abbiamo fatto online dalle grandi multinazionali, e che magari vengono recapitati la domenica. Non ci rendiamo conto, magari, che chi con fatica ci consegna dei beni non gode di una retribuzione dignitosa, di un contratto adeguato; e un pochino, come società, godiamo della situazione perché c'è un vantaggio di comodità». Trevisi non intende intervenire sul dibattito in corso sul salario minimo, «ma non posso non denunciare il fatto che ci siano lavoratori sfruttati e non adeguatamente pagati», sottolinea. Quanto agli altri dati evidenziati dal rapporto della Caritas, il vescovo valuta come «la povertà sia diffusa e per tante ragioni: per questo non possiamo semplificare pensando che ci sia una risposta facile, serve una sinergia e tante risposte che devono coinvolgere un po' tutti». Trevisi pone anche l'accento su «una nuova povertà dettata anche dagli arrivi dei profughi dall'Ucraina e non solo, che hanno trovato sul nostro territorio accoglienza ma non una soluzione lavorativa, e così permangono in una condizione di assistenza e dunque anche di povertà». Sull'alto numero di persone anziane che bussano ai Centri di ascolto della Caritas, che chiedono aiuto alle parrocchie, il vescovo ritiene che «la questione degli anziani sia dovuta in regione anche al trend demografico. Dall'altro lato poi abbiamo i giovani che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro: servono quindi risposte non unilaterali, altrimenti rischiamo di investire soltanto da una parte e di trascurare un'altra fetta di persone di difficoltà». —

L.TO.



ENRICO TREVISI
IL VESCOVO DI TRIESTE RIFLETTE SU POVERTÀ E LAVORO

«Situazioni strutturali deficitarie, come la mancanza di tutela degli addetti che portano a casa spesa o acquisti online»

«Attenzione al quotidiano delle crisi industriali che rischiamo di vedere scoppiare da un giorno all'altro»

Politica e giustizia

Il Guardasigilli tira dritto nonostante la moral suasion a Meloni del capo dello Stato
Continua lo scontro con l'Anm. Il vice ministro Sisto: dalle toghe reazioni eccessive

Nordio: andiamo avanti la riforma della giustizia ora spacca il governo



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme al ministro della Giustizia Carlo Nordio

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

All'indomani del colloquio di un'ora tra la premier Giorgia Meloni e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sintetizzabile con una serie di criticità sulla riforma della giustizia ravvisate dal Colle e con una moral suasion che suggerisce meno scontri (e più dialogo) tra governo e magistratura, il vertici del ministero della Giustizia – ministro e viceministro - tirano dritto proprio sui temi più divisivi col mondo dei pm molti dei quali inseriti nel disegno di legge approvato il mese scorso in consiglio dei ministri. Carlo Nordio e Paolo Sisto, invitati a Torino a partecipare al ricordo di uno dei più grandi penalisti italiani (Vittorio Chiusano) hanno presto archiviato pregevoli amarcord del principe dei legali per passare all'attualità intestandosi a vicenda una difesa a spada tratta della linea su abuso d'ufficio, concorso esterno in associazione mafiosa, traffico di influenze e stretta sulle intercettazioni.

Niente virata post-Quirinale, tantomeno sembrano aver inciso gli altolà del sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano («iI concorso esterno non si tocca») cui ieri mattina è seguita la stilettata (ai propositi del ministro) di Matteo Salvini che da Maratea ha spiegato come la modifica del concorso esterno «non sia una priorità». La sconvenienza del tema - al di là del merito - anche sul fronte delle coincidenze temporali – tra pochi giorni si celebra il trentennale della strage di via D'Amelio - e i recenti interventi critici di autorevoli procuratori che della lotta alla mafia hanno fatto una missione (dal capo dell'ufficio giudiziario di Palermo Maurizio Delucia in giù) non hanno portato a più miti consigli. «Non vi è alcun cedimento al contrario nella lotta contro la mafia ma c'è un'esigenza di certezza di diritto perché insisto nel dire che la stessa parola "concorso esterno" è un ossimoro» ha detto Nordio. «Cosi evidente – ha insistito - che parte da una contraddizione lessicale della lingua italiana: concorrere deriva da concurrere, correre insieme, stare insieme, stare dentro, mentre estraneo deriva da extra, stare fuori, quindi non ha senso mettere insieme chi sta dentro con chi sta fuori, o si sta dentro o si sta fuori».

La precisazione non sposta i termini della resistenza a oltranza sul provvedimento: «Questo non significa che non vi siano delle attività che debbano essere punite perché sono compiute senza far parte del sodalizio e senza concorrere minimamente in termini causali agli scopi dell'organizzazione, ma devono essere consacrate in una norma ad hoc. Non vacilleremo nel portare avanti queste idee».

La linea oltranzista nonostante un crescendo di divisioni nella coalizione di governo (l'unica voce solidale è stata quella di Tajani: «Da un punto di vista giuridico credo abbia ragione. Penso voglia rafforzare la lotta alla malavita e non indebolirla») è stata tenuta anche dal viceministro Paolo Sisto ad esempio sull'abuso d'ufficio, altro tema fortemente divisivo, su cui sono emerse diverse criticità dall'incontro con il Colle soprattutto sui possibili contrasti con le normative europee suscitando interrogativi anche sul terreno costituzionale. «La riforma sull'abuso d'ufficio – ha detto Sisto – ripara non solo i sindaci ma anche i dirigenti, protegge il cittadino che deve avere rapporti con la pubblica amministrazione, lo mette al riparo dai ritardi». E le intercettazioni? «Andavano evitate quelle pubblicazioni da Bronx, quelle che non rilevano sul reato, ma solleticano». In definitiva: «Il light motive – ancora Sisto - è che noi facciamo sul serio e questo stimola le reazioni a mio avviso eccessive dell'Anm perché c'è la sensazione che non ci sia più una dipendenza culturale da cer-

Tengono banco anche le intercettazioni L'esecutivo: «Evitare pubblicazioni da Bronx»

I NODI PIÙ CRITICI DELLA RIFORMA

1 **Abuso d'ufficio**
È il punto più critico del ddl messo a punto dal governo. La sua abrogazione violerebbe trattati internazionali. L'avvertimento di Mattarella è stato chiaro

2 **Il Concorso esterno**
Nordio vuole una revisione del reato, il sottosegretario Mantovano e Salvini hanno detto che non è una priorità. I familiari delle vittime di mafia hanno protestato

3 **Separazione carriere**
È il punto più polemico che ha acceso lo scontro tra governo e magistrati. Il Guardasigilli vuole accelereare, l'Anm parla di «strada pericolosa per la democrazia»

4 **Traffico di influenze**
Sarebbe riconosciuto solo per condotte gravi, con la non punibilità per chi collabora con la giustizia. Per l'Anm si renderebbero «leciti comportamenti pericolosi»

La leader di FdI telefona all'ex magistrato: così rallentiamo il cammino del Ddl
Il Carroccio sempre più insofferente: «Non è il momento dello scontro»

Sale l'irritazione di Palazzo Chigi per la fuga in avanti del Guardasigilli «Adesso bisogna abbassare i toni»



Il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

Carlo Nordio deve «abbassare i toni, perché così si mette a rischio la riforma della giustizia». Fonti di maggioranza raccontano di una telefonata tesa tra Giorgia Meloni e il Guardasigilli. La premier non ha gradito le uscite del ministro della Giustizia degli ultimi giorni, soprattutto quelle su concorso esterno e separazione della carriere dei magistrati: «Una fuga in avanti». Nei rapporti tra palazzo Chigi e via Arenula pesa l'interlocuzione tra la presidente del Consiglio e Sergio Mattarella, la promessa fatta da Meloni di intervenire sull'abuso d'ufficio, abolito con la riforma della giustizia. Il Quirinale non ha ancora firmato l'autorizzazione a presentare il ddl alle Camere, in attesa che l'esecutivo assicuri un intervento sul tema. «Va modificato, ma non abolito», è quello che la premier ha spiegato al ministro nella telefonata.

La tensione nel governo sale. Sul concorso esterno Matteo Salvini bacchetta il ministro, spalleggiato solo da Forza Italia. «Non è una priorità», sottolinea il leader della Lega. «Credo abbia ragione il Guardasigilli», è il controcanto di Tajani. Mercoledì Meloni aveva incaricato Alfredo Mantovano di mettere la ganasce al ministro della Giustizia. Il messaggio, però, non è stato recepito. Come dimostra il sottosegretario, intercettato mentre lascia palazzo Chigi. Nordio non molla, ha visto? Mantovano sorride amaramente, allarga le braccia, scuote la testa. «Non è il momento strategicamente di mettere troppa carne al fuoco – ripete Meloni ai suoi – dobbiamo abbassare i toni e rimettere tutto nel giusto binario, lavorare per accelerare la riforma della giustizia, mentre così si fa il contrario».

La premier reputa «insostenibile» aprire un fronte Nordio mentre sul tavolo ci sono già tanti dossier: Delmastro, Santanchè, La Russa. La posizione del presidente del Senato è quella che più preoccupa la leader di FdI che, dicono, non ha alcuna intenzione di immolarsi in difesa della ministra del Turismo. Avviso di garanzia o no, rinvio a giudizio o meno, Meloni va convincendosi ogni giorno che passa che la permanenza al governo di Daniela Santanchè sia sempre più difficile da difendere. Lo disse quando nella bufera finirono Josefa Idem e Federica Guidi e lo ripete in questi giorni: «È una questione di rispetto istituzionale». Meloni, giurano alcuni dentro FdI, si è ormai convinta che Santanchè prima dell'informativa in Senato «non le abbia detto la verità». Quella di Delmastro è «una questione politica» e la premier lo difenderà a spada tratta, mentre la vicenda della ministra diventa sempre più «ingestibile» con rivelazioni quotidiane sui suoi affari da imprenditrice.

Non bastasse la reprimenda telefonica della premier, i ragionamenti di Nordio sul concorso esterno non piacciono a Fratelli d'Italia né alla Lega. Il partito di via della Scrofa non ne capisce senso né tempistica, visto il calendario di appuntamenti antimafia che FdI ha messo in agenda. Il 19 luglio Chiara Colosimo, Wanda Ferro e altri parlamentari parteciperanno alla fiaccolata a Palermo in ricordo di Paolo Borsellino. Due giorni dopo, il 21, i gruppi di Camera e Senato e il centro studi di FdI hanno organizzato un convegno sulla mafia, sempre nel capoluogo siciliano. Ci saranno Mantovano, Carolina Varchi, Colosimo, Ferro, un videomessaggio di Meloni. «Il concorso esterno non è nella riforma della giustizia – ribadiscono da FdI – perché parlarne ora?». Anche la Lega storce la bocca: il partito di Salvini non apprezza il modo di muoversi di Nordio, tanto che pubblicamente non lo ha difeso nessuno. Al tempo stesso in via Bellerio sono convinti che «non è adesso il momento di andare allo scontro». —

te tipologie di intervento di una certa magistratura abituata a ingerirsi nei percorsi parlamentari».

In coda la separazione delle carriere. Tutti la vogliono e i vertici del ministero ne rimarcano la volontà di riforma. L'attesa però ha finito per logorare anche il presidente delle Camere Penali Giandomenico Caiazza: «Faccio notare – ha spiegato a Torino – che il gruppo di maggioranza parlamentare (Fdi) non ha fatto proprio il disegno di legge. E siamo preoccupati che coloro che hanno espresso il ministro non ci appoggino. Il percorso parlamentare si è fermato, non abbiamo capito se c'è un testo del governo, chi lo dovrebbe scrivere. I segnali sulla separazione delle carriere non sembrano poi cosi dissimili dal passato». Il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia, sul punto, continua a non fare sconti: «La separazione delle carriere è una riforma che apre all'abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale che per noi è un presidio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge». —

L'ANALISI

L'argine del Colle

L'avviso del Quirinale al governo: la norma sull'abuso d'ufficio è destinata a essere bocciata
Il richiamo al precedente del 2017, l'unica volta in cui Mattarella rinviò una legge alle Camere

Giuseppe Salvaggiulo

Se non sarà modificata, la norma del ddl Nordio che abroga l'abuso di ufficio è destinata a essere bocciata dal presidente della Repubblica, nel momento in cui sarà chiamato a firmare la legge per farla entrare in vigore. La strada tracciata dal capo dello Stato nel colloquio riservato davanti alla Vetrata è ora chiara alla presidente del Consiglio.

L'ipotesi che il Quirinale rifiuti l'autorizzazione alla presentazione in Parlamento del disegno di legge sulla giustizia è frutto di analfabetismo costituzionale. L'atto è dovuto, un tagliando di regolarità formale. Ma serve a mettere il Quirinale a conoscenza del contenuto delle iniziative del governo, in modo da poter esercitare le sue prerogative, anche informali. Cosa che Sergio Mattarella ha fatto nel vis-à-vis con Giorgia Meloni.

Il presidente della Repubblica ha spostato la palla sul ben più penetrante controllo in sede di promulgazione di una legge che ha compiuto tutto l'iter parlamentare. La Costituzione contempla la possibilità per il capo dello Stato di richiedere un riesame da parte del Parlamento, con messaggio motivato. Fu Luigi Einaudi, nel 1949, a inaugurarlo.

Da allora i casi di rinvio sono stati una sessantina. Qualcuno per dissenso nel merito, la maggior parte per dubbi di costituzionalità. Il record è di Cossiga che rinviò 22 leggi, di cui 15 negli ultimi due anni da «picconatore». Ciampi prese di petto il conflitto di interessi di Berlusconi, rinviando la legge Gasparri sul sistema televisivo.



Giovedì il capo dello Stato Sergio Mattarella ha avuto un colloquio di un'ora con la premier Giorgia Meloni sulla riforma della Giustizia

Mattarella è molto sensibile alle manifestazioni disfunzionali degli altri poteri costituzionali. Il 24 febbraio si è fatto sentire sulla legge di conversione del decreto milleproroghe, gonfiata dal Parlamento con 205 misure dalle originarie 149. Non potendo rifiutare la promulgazione (il decreto era in vigore da quasi due mesi), Mattarella ha accompagnato la firma con una lettera in cui richiama all'ordine governo e parlamento.

Come il predecessore Napolitano, Mattarella è stato parco nel rinvio di leggi alle Camere. Anche perché ormai le leggi derivano quasi esclusivamente da decreti, su cui è più utile far valere le stesse ragioni nella moral suasion con il governo. Durante la cerimonia del ventaglio del 30 luglio 2015, sei mesi dopo l'elezione, Mattarella annunciò la sua interpretazione del potere di rinvio, riservandosi di usarlo «soltanto quando riscontri una chiara violazione della Costituzione, un chiaro contrasto con la Costituzione».

Due anni dopo, ricevendo alcune scolaresche al Quirinale, precisò: «C'è un caso in cui posso anzi devo non firmare: quando arrivano leggi che contrastano palesemente, in maniera chiara, con la Costituzione». Era il 26 ottobre 2017. Al giorno successivo risale l'unico caso di mancata promulgazione di una legge nel corso della sua (doppia) presidenza. Mattarella rinviò alle Camere la legge «per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo».

Questo precedente è stato esplicitamente richiamato alla premier Meloni. Allora Mattarella motivò il rinvio adducendo in particolare «evidenti profili di illegittimità costituzionale» in riferimento all'articolo 117 della Costituzione, secondo cui «la potestà legislativa è esercitata nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali». La norma che prevedeva solo una sanzione amministrativa per chi finanzia la produzione di quelle armi violava le convenzioni di Oslo e di Ottawa, che impongono sanzioni penali.

Anche oggi è il rispetto del diritto europeo e dei trattati internazionali il problema squadernato sotto gli occhi della premier. Nel caso del ddl Nordio, il faro è acceso sulla norma che cancella il reato di abuso di ufficio. La questione era già stata sollevata un paio di mesi fa nelle audizioni parlamentari da numerosi giuristi. L'Italia aderisce con altri 188 Paesi alla convenzione Onu di Merida contro la corruzione, che all'articolo 19 impone di «conferire carattere di illecito penale al fatto per un pubblico ufficiale di abusare delle proprie funzioni o della propria posizione al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per un'altra persona o entità». Una fattispecie corrispondente all'abuso di ufficio.

C'è di più. All'inizio di maggio la commissione europea ha presentato una proposta di direttiva per uniformare e rafforzare le misure anti corruzione, come reazione al Qatargate. L'abuso di ufficio, assieme al traffico di influenze, è esplicitamente citato tra i reati da contrastare. L'articolo 11 della proposta di direttiva recita: «Questa disposizione definisce l'abuso di ufficio nei settori pubblico e privato e stabilisce che questa condotta o l'inazione sia punibile come reato se intenzionale».

Prima di redigere il suo testo, la commissione Ue ha interpellato gli Stati membri. Hanno risposto 25 su 27. Tutti hanno che l'abuso di ufficio è già previsto come reato, pur con diverse formulazioni. Anche il governo Meloni ha risposto a Bruxelles in questo senso. Salvo proporre di abolirlo con il ddl Nordio. Qualche settimana dopo. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Aspettando il nuovo piano Marshall...

Di ritorno da Vilnius e in attesa di essere ricevuta alla Casa Bianca - il battesimo a stelle e strisce è fissato per il 27 luglio - Giorgia Meloni è costretta a barcamenarsi tra due tavoli caldissimi.

Il primo, quello della giustizia e dello scontro con i Pm, vive sotto la luce dei riflettori per via dei segreti svelati dal sottosegretario Del Mastro, dei bilanci discutibili della ministra Santanchè, delle accuse di stupro a carico di La Russa junior - difeso pubblicamente da La Russa senior, per questo criticato dalla premier - e ora anche per i caveat del capo dello Stato per qualche ipotesi di riforma alquanto azzardata. Il secondo tavolo, invece, è apparentemente defilato, anche perché l'argomento è spesso oscuro: il Pnrr. E però da questo dipende, forse più che da ogni altro impegno, il futuro del governo e del Paese.

Della lentezza nella stesura del piano s'è detto e scritto, e vabbè, e pure del rischio che ne deriva, cioè che le future rate del super finanziamento da 191 miliardi e rotti slittino nel tempo. More solito, c'è chi accusa e chi smentisce. In effetti, alcuni ritardi erano già stati accumulati nella fase Draghi, altri però se ne sono aggiunti quando Meloni & C. hanno deciso di trasferire la governance a Palazzo Chigi. E così hanno dovuto ricominciare daccapo.

Aspettare comporta però un sacco di guai. Per avviare i lavori è necessario avere i denari per farlo, e se non arrivano quelli europei – la maggior parte dei quali concessi dalla Ue a fondo perduto – deve cacciarli il Tesoro, aumentando il debito pubblico, già siderale. Il problema è ancora più acuto perché la maggior parte dei soggetti chiamati a spendere appartengono alla pubblica amministrazione, come i Comuni, e non dispongono di fondi propri da anticipare. Ritardo chiama ritardo.

Ma c'è qualcosa che preoccupa di più. Le cronache politiche del dopoguerra rimandano episodi illuminanti. Riferiscono che quando il governo italiano andava in giro a negoziare fondi e prestiti per la ripresa, banche e istituzioni internazionali rinfacciavano ai questuanti il pessimo uso che pochi anni prima era stato fatto del piano Marshall, specie per le lentezze della pubblica amministrazione. Tanto è vero che dopo, per aiutare le aree arretrate del Paese, fu inventata la Cassa del Mezzogiorno che, specie agli inizi, avviò lavori importanti per lo sviluppo e l'occupazione: grandi opere, un unico soggetto appaltatore, fondi indirizzati verso l'industrializzazione.

Oggi sta avvenendo il contrario, i progetti scorrono in mille rivoli, per la gran parte si tratta di iniziative locali, senza un respiro nazionale, se n'è lamentato anche il presidente di Confindustria. È un dato denunciato prima di ogni altro da Giorgio La Malfa che, in solitudine e inascoltato, invita da mesi il governo a indicare i principali capitoli di investimento, a scegliere veri programmi di crescita e modernizzazione e ad affidarli a un unico centro gestore. Forse non sarà l'unica soluzione per migliorare il piano e accelerare i tempi, ma almeno spinge a individuare i punti deboli della via italiana al Pnrr. C'è ancora un po' di tempo per cambiare strada. Basta decidersi. —

Politica e giustizia

È stato lo stesso giovane a consegnare l'apparecchio insieme al suo legale. In questo modo la Procura non ha dovuto chiedere autorizzazioni

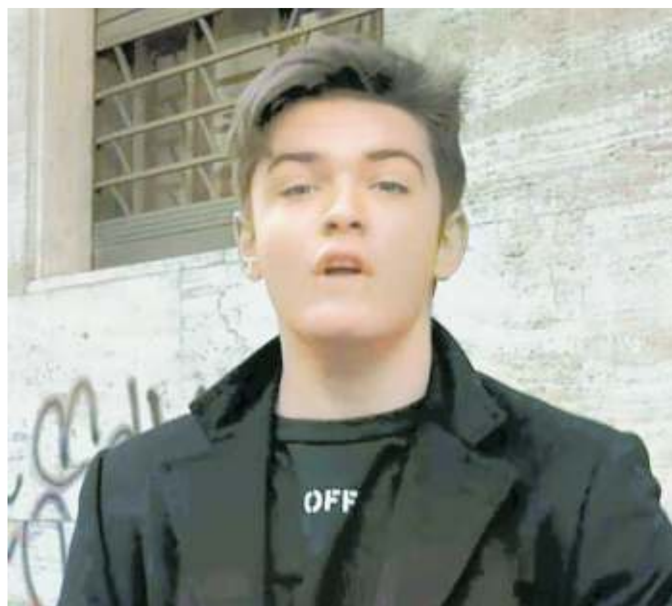
Sequestrato il cellulare di Leonardo Apache ma non la sim intestata al padre La Russa

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È da ieri pomeriggio nelle mani della Procura di Milano il cellulare di Leonardo Apache La Russa, indagato per violenza sessuale. Solo lo smartphone, senza la sim. Il terzogenito del presidente del Senato Ignazio La Russa era affiancato dall'avvocato Adriano Bazzoni quando ha consegnato il suo telefono, su decreto della procuratrice aggiunta Letizia Mannella e della pm Rosaria Stagnaro, agli investigatori della Squadra mobile.

Il prossimo passaggio, ancora da fissare, sarà la copia forense del contenuto: foto, video e chat sulle app di messaggistica. Ad eccezione – come viene già precisato nel provvedimento di sequestro – di tutte le conversazioni intrattenute da La Russa jr con



Leonardo Apache La Russa è indagato per stupro

persone che godono delle garanzie costituzionali, come l'immunità parlamentare. Primo tra tutti il padre. Una scelta inevitabile per evitare di incappare in violazioni di legge e possibili ricorsi sull'utilizzabilità di quanto potrebbero essere scoperto.

La stessa ragione dietro alla decisione degli inquirenti di far rimuovere a Leonardo Apache la sim dal cellulare. Sono serviti giorni di studio per venire a capo del nodo giuridico attorno al numero di telefono associato allo smartphone che risulta intestato allo studio legale del padre. Alla fine in procura è stato valutato troppo lungo e dispendioso l'iter della richiesta alla giunta delle autorizzazioni del Senato per avere anche la scheda. Ieri, all'ora di pranzo, sotto lo studio a due passi da Palazzo di Giustizia, Ignazio La Russa, incontrando dei giornalisti, è stato di poche parole: «Sono sereno. Della vicenda del telefono se ne occupa l'avvocato Adriano Bazzoni. Chiedete a lui. Mi va dato atto che su questa cosa non ho più detto una parola». A rompere, invece, un silenzio che si prolungava da giorni è stato il suo staff con una lunga nota. «Non risulta più tollerabile la condotta di chi si sostituisce ai pm con pretese di indagine e richieste istruttorie». Tuttavia, per «tutelare l'onorabilità» della sua famiglia dalla «speculazione politica» – pur confermando di avere «piena fiducia nell'operato dei magistrati della procura di Milano» – la seconda carica dello Stato «si è vista costretta» a incaricare un altro legale, l'avvocato Vinicio Nardo, già presidente del Foro di Milano per raccogliere «tutti gli elementi che da giorni esulano dal normale esercizio del diritto di cronaca e di critica».

Il prossimo passaggio sarà la copia forense del contenuto: foto, video e chat

Un attacco al mondo dell'informazione tacciato di aver ripetutamente pubblicato «le foto di un altro figlio del Presidente, col nome del fratello, nonché ricostruzioni artefatte a fini suggestivi della vita giovanile dei fratelli La Russa e dello stesso Leonardo (definito"trapper"per avere messo in rete solo nell'anno 2019, due canzoni col testo non suo, mentre è ormai al terzo anno di università)». Ma anche i talk show che hanno ospitato «esponenti privi di ogni conoscenza dei fatti ma forti delle loro convinzioni ideologiche, nonché offese ai "La Russa" che, di converso, si sono da sempre distinti per riconosciuta onorabilità, onestà e dirittura morale». C'è poi «l'operato delle associazioni di sinistra che affiggono manifesti e preannunciano flash-mob politici e diffamatori». Un riferimento ai poster incollati la scorsa notte in giro per Milano, tra cui uno, poi rimosso, all'ingresso dello studio legale, dal collettivo femminista "Non una di meno". Sopra un selfie di Leonardo Apache con il padre la scritta «El violador eres tú. (Gli stupratori siete voi, ndr)». Ieri intanto la polizia ha ascoltato la madre della ventiduenne che ha denunciato la violenza. —

Elisa Roveda, 45 anni, si era ammalata dopo aver partorito il piccolo Luca. La nonna è arrivata troppo tardi

Strangola il suo bambino di un anno La mamma soffriva di depressione

IL CASO

Andrea Joly
INVIATO A VOGHERA (PV)

Un drammatico silenzio circonda l'isolato da tutto il giorno, rotto soltanto dai «no comment» della maggior parte dei vicini e dal lamento assordante delle cicale. Il parco giochi in fondo alla strada è deserto dalle prime ore del mattino: nessun bambino vuole salire sull'altalena, in questo venerdì di luglio, nel pugno di case di periferia intorno al civico 84 di via Mazzena, Voghera, provincia di Pavia. Lì Elisa Roveda, 45 anni, poco prima delle 8 di ieri ha ucciso in casa il suo piccolo Luca, un anno ancora da compiere.

In pochi secondi ha strangolato quel figlio cercato e voluto da almeno cinque anni col marito Maurizio Baiardi, autotrasportatore, che poco prima della tragedia era uscito per andare a lavoro. La nonna del bambino, Angela Cullaciati, come ogni giorno da due mesi stava raggiungendo la mansarda all'ultimo piano dove viveva la coppia per tenere compagnia a quella figlia neo mamma che non voleva più restare sola con Luca. Il suo appartamento, in via Aldo Moro 12, è ad appena centocinquanta metri da quello della famiglia Boiardi. Una manciata di passi, due minuti di distanza. Centocinquanta metri fatali: quando è arrivata, neanche un'ora dopo, Luca era già morto.


A sinistra il padre Maurizio Baiardi disperato

Depressione post partum è la possibile causa del figlicidio, come rivelato prima di tutti da una vicina: «Mio marito mi ha chiamato appena dopo le grida, mi ha detto di aver raggiunto l'appartamento ma è scappato via». La diagnosi di depressione post partum, per la quale prendeva dei farmaci ogni giorno tramite iniezione, l'ha confermata nel pomeriggio anche il nonno del bambino e padre di Elisa, Marco, separato da nonna Angela da oltre vent'anni. Arrivato in bici e in lacrime davanti al cancello, ha raccontato in preda alla disperazione dopo aver appreso la notizia dalla tv: «Un mese e mezzo fa aveva fatto la prima visita dai dottori. Pochi mesi dopo il parto ha avuto un esaurimento, non stava bene. Non andava lasciata sola». Elisa sola è rimasta appena un'ora. E non ha retto più quel figlio da cui si sentiva soffocare: a nulla sono serviti i soccorsi chiamati subito dalla nonna, dopo averla trovata distesa sul letto in evstato confusionale con accanto il figlio privo di sensi. In pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Ma mentre il 118 constatava la morte del piccolo Luca, con i carabinieri che l'hanno arrestata in flagranza di reato Elisa Roveda ha ammesso subito: «Ho ucciso mio figlio».

«Un orrore imprevedibile», raccontano i pochi vicini che hanno il coraggio di parlare subito dopo la morte del piccolo Luca, quando la notizia ha subito bloccato il paese, mentre Elisa Roveda veniva portata al policlinico San Matteo di Pavia, nel reparto di psichiatria dove si trova ancora sotto choc, per accertamenti. Il padre è stato avvisato del decesso mentre ancora si trovava a lavoro. L'appartamento è stato messo sotto sequestro, la via transennata e chiusa al traffico fino alle 14,20. «Era una famiglia normale, unita - ammette chi passa vicino al luogo del delitto - la vedevo un po' agitata ma stava bene. Aveva tanto voluto quel figlio: quello che è successo è inspiegabile». Nessuno, intorno a via Mazzena, vuole credere a quello che è successo. La vicina di casa di nonna Angela racconta: «Quando non era a casa loro, Elisa stava qui da lei. Non restava mai sola». In via Bandirola i signori Buscaglia parlano col postino: «La vedevamo passare sempre qui davanti col passeggino, mai avremmo pensato…». Fabio, un amico delle superiori che vive nella zona, non si dà pace: «Abbiamo passato tante serate insieme, nello stesso gruppo di amici, da più giovani. Non avrebbe ucciso una mosca». Frequentavano due classi diverse all'istituto tecnico Baratta di Voghera, sezione di ragioneria. «Era un genio, a scuola aveva sempre il massimo dei voti».

Elisa Roveda dopo gli studi aveva trovato un lavoro part-time nello studio di commercialisti in corso Fratelli Rosselli, a due passi da casa, il "Ferri e Associati". Si era sposata nel 2017 con Maurizio Baiardi dopo anni di convivenza, sempre nello stesso appartamento della tragedia, vicino alla madre. Una vita apparentemente senza ostacoli, ma chi la conosceva bene la definisce una donna di poche relazioni, «fin troppo tranquilla», addirittura «uno zerbino». Dopo la gravidanza desiderata e la nascita di Luca era andata in maternità, ma al rientro al lavoro aveva subìto presto una battuta d'arresto. Stava male: per questo circa due mesi fa si era presa un periodo di malattia, divisa tra le visite dagli specialisti e quella diagnosi che aveva preoccupato tutta la famiglia. «Si sentiva sempre stanca, la depressione le aveva tolto le forze per presentarsi in ufficio - raccontano i vicini - e forse anche per fare la mamma a tempo pieno».

Lentamente la vita di madre le aveva tolto energie e sorriso. Davide P., commerciante a un mercato vicino, ammette: «Elisa era una persona per bene in una famiglia per bene, ma i clienti stamattina lo dicevano: sua madre non si fidava più a lasciarla sola. Non sapevo se fossero solo voci…». Non lo erano. Adesso si attendono l'autopsia del piccolo Luca da parte dei medici dell'Istituto di Medicina Legale dell'Ospedale San Matteo di Pavia, per stabilire le cause ufficiali del decesso, e l'interrogatorio dei magistrati in presenza di un avvocato. Quando lo stato di salute della donna lo permetterà. I carabinieri contano anche sulla testimonianza di nonna Angela. Quest'angolo di Voghera prova a risvegliarsi dall'incubo. Nel parco giochi in fondo a via Mazzena un bambino sale sull'altalena. Il futuro che Luca non potrà vivere. —

L'invasione dell'Ucraina

I dubbi esplosi all'Ecofin di ieri. Manca l'accordo tra i Paesi su come finanziare gli interventi
Berlino: no a nuovi contributi bisogna trovare le risorse all'interno del bilancio attuale

Ricostruzione dell'Ucraina I 50 miliardi promessi dall'Ue sono soltanto sulla carta

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea ha predisposto un piano quadriennale da 50 miliardi di euro per sostenere l'Ucraina dal 2024 al 2027. Una sorta di Recovery Plan con i fondi – pari a 13 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto e 33 miliardi in prestiti – che saranno condizionati alla realizzazione di riforme e investimenti. La Commissione ha già definito lo schema e la distribuzione delle risorse: 39 miliardi a supporto del bilancio statale, 8 miliardi per sostenere gli investimenti e la ricostruzione, 3 miliardi per l'assistenza tecnica alle riforme strutturali necessarie per avanzare nel percorso di adesione. Tutti i Paesi Ue sono d'accordo nel dire che Kiev va sostenuta anche finanziariamente, ma c'è un piccolo problema: mancano i soldi e non c'è un'intesa su come raccoglierli.

La Commissione europea ha presentato ieri il suo piano ai ministri delle Finanze dei 27, ma l'Ecofin si è chiuso con molti interrogativi. L'esecutivo europeo ha infatti deciso di inserire il nuovo strumento per l'Ucraina all'interno della revisione del bilancio settennale dell'Unione europea e ha chiesto di aumentare le risorse della cassa comune, proponendo ai Paesi di versare altri 66 miliardi di euro. Per il via libera serve l'unanimità, ma al momento è lontana. E non soltanto perché l'opposizione dell'Ungheria sembra nettissima ("Siamo preoccupati sull'uso dei fondi da parte di Kiev e sulla mancanza di monitoraggio"), ma perché sono diversi i governi che non ne vogliono sapere di aumentare la dotazione del bilancio Ue (che per il periodo 2021-2027 dispone di circa mille miliardi).

L'Italia, attraverso il ministro Giancarlo Giorgetti, si è detta favorevole a un sistema capace di garantire "un finanziamento prevedibile e flessibile". Ma l'opposizione più difficile da superare è quella tedesca. Il ministro Christian Lindner ha garantito che la Germania è d'accordo con il sostegno finanziario all'Ucraina, ma questo non deve passare attraverso il bilancio dell'Ue. "Gli Stati membri – ha spiegato il liberale – hanno dei limiti finanziari, per questo la Commissione non si deve aspettare un aumento dei contributi". Berlino ritiene infatti che gli aiuti a Kiev vadano "separati" dalla revisione del bilancio, che andrebbe fatta a saldo zero: in sostanza non bisogna aumentare le risorse, ma trasferirle da una posta all'altra.

Dove trovare dunque i cinquanta miliardi per l'Ucraina? "Alcuni di voi stanno contemplando la possibilità che il sostegno all'Ucraina sia fuori dal bilancio Ue – ha avvertito il commissario al budget, Johannes Hahn – ma questo complicherebbe gli accordi sulle garanzie e sui contributi. Inoltre perderemmo tempo ed energie per costruire un qualcosa che già esiste. Uno strumento esterno non avrebbe la possibilità di vedere la luce entro la fine dell'anno". E invece l'Ue ha bisogno di fare in fretta altrimenti, a partire dal 2024, non ci saranno più fondi per sostenere l'Ucraina. —


Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky


Un palazzo in fiamme in Ucraina colpito da un drone iraniano sparato dai russi

LUKASHENKO: OSPITIAMO I RIBELLI. WASHINGTON: NON PARTECIPANO PIÙ ALLA GUERRA

Prigozhin riappare in foto, ma è in mutande Non è chiaro se sia in un campo in Bielorussia

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Il regime di Aleksandr Lukashenko sostiene che i primi mercenari della Wagner siano arrivati in Bielorussia. La tv del ministero della Difesa del principale alleato di Putin ha pubblicato un servizio che, a suo dire, mostrerebbe alcuni mercenari intenti ad addestrare un gruppo di soldati bielorussi armati di fucile in un campo di tiro a Osipovichi, a un centinaio di chilometri da Minsk. I presunti miliziani appaiono a volto coperto e la notizia diffusa dal regime bielorusso non è al momento confermabile. La Reuters tuttavia scrive che secondo due sue fonti anonime "vicine" ai paramilitari, alcuni mercenari della Wagner sarebbero in Bielorussia "almeno da martedì".

Dopo la rivolta della Wagner del 24 giugno, non è chiaro quale sarà il futuro del famigerato gruppo di mercenari, e con esso quello del suo capo, Yevgeny Prigozhin, che non si vede in pubblico dal giorno dell'ammutinamento e non si sa dove sia. Il Cremlino adesso pare impegnato a gettare discredito sull'oligarca una volta soprannominato "lo Chef di Putin", e ieri sul web è apparsa una foto che lo mostrava in mutande e maglietta seduto su una brandina in una tenda con il teschio simbolo della Wagner. Ma non è per niente chiaro quando sia stata scattata la foto (prima o dopo la ribellione?) e se Prigozhin fosse in Bielorussia come ipotizza qualcuno.

Stando al Cremlino, il misterioso accordo per mettere fine alla rivolta armata prevede che Prigozhin vada in esilio in Bielorussia, mentre i miliziani della Wagner possono decidere se firmare un contratto col ministero della Difesa russo, tornare alle loro famiglie o trasferirsi in Bielorussia.

Il Pentagono sostiene però che "la maggior parte" dei mercenari sia ancora nei territori ucraini occupati dai soldati russi. Tuttavia, secondo Washington, adesso non parteciperebbero "in modo significativo" ai combattimenti. —


Il comandante della Wagner Yevgeny Prigozhin

Infrastrutture



Il premier del Montenegro: «Si apre una nuova pagina per il Paese». Ma gli ambientalisti insorgono

Dal mare di Cattaro alla montagna La cabinovia è pronta a partire

GIOVANNI VALE

Per il primo ministro montenegrino si tratta del «regalo più bello che il Paese potesse ricevere nel giorno della Festa nazionale». Per gli ambientalisti è invece un progetto che ha rovinato uno degli angoli più belli del Mediterraneo, nonché patrimonio Unesco dell'umanità. La cabinovia Kotor-Lovćen – realizzata dall'altoatesina Leitner, e la cui inaugurazione è prevista per fine mese – è stata "testata", in occasione della Festa nazionale del Montenegro, dal premier Dritan Abazović, accompagnato tra gli altri dal sindaco di Cattaro (Kotor) Vladimir Jokić e da Martin Leitner, il proprietario dell'azienda di Vipiteno specializzata in tecnologie funiviarie.

«Oggi, simbolicamente, abbiamo aperto una nuova pagina, prospettiva e orizzonte che dovrebbe segnare un Montenegro moderno e contemporaneo, un Montenegro del XXI secolo», ha dichiarato con entusiasmo Abazović, ringraziando «tutti coloro che hanno reso possibile, in un periodo di tempo abbastanza breve, che il sogno di tante generazioni diventasse realtà».



DRITAN ABAZOVIC
IL PREMIER DEL MONTENEGRO; IN ALTO LA CABINOVIA (GOVERNO MONTENEGRO)

In 11 minuti a 1.348 metri di altezza. Gli oppositori: il cantiere ha intaccato un'area Unesco

La cabinovia, i cui lavori sono iniziati appena un anno fa, permetterà di salire in appena 11 minuti sulla montagna di Lovćen, il massiccio che si erge alle spalle di Cattaro e da cui si gode di una vista mozzafiato su tutta l'insenatura. Il percorso inizia a Dub, poco a sud di Cattaro, e arriva fino a Kuk, a un'altezza di 1.348 metri sul livello del mare, facendo di questa infrastruttura «la prima cabinovia mare-montagna dell'Adriatico». Con una capacità di 48 "gondole", la funivia potrà trasportare fino a 1.200 passeggeri in un'ora su un percorso lungo poco meno di 4 chilometri.

Se il premier montenegrino celebra il compimento di un progetto costato più di 20 milioni di euro, che «abbellirà numerose riviste internazionali» e «attirerà un numero ancora maggiore di visitatori», le organizzazioni di difesa dell'ambiente lanciano l'allarme: la costruzione della cabinovia non sarebbe stata preceduta da uno studio di impatto ambientale e i lavori avrebbero intaccato i fianchi della montagna distruggendone anche numerosi sentieri. Il Centro per il giornalismo investigativo del Montenegro (Cin-Cg) ha pubblicato una serie di fotografie in cui si notano gli interventi sulla montagna. «Le strade di accesso che sono state realizzate per la costruzione della funivia e dei tralicci dell'alta tensione hanno distrutto le pendici del monte Lovćen, che, oltre ad avere eccezionali caratteristiche naturali e ambientali, appartengono in parte all'area naturale e storico-culturale del comune di Kotor, iscritto al patrimonio mondiale dell'Unesco dal 1979», ha dichiarato al Cin-Cg l'architetta Sandra Kapetanović dell'associazione Expeditio.

Qualche anno fa il Montenegro era stato richiamato dall'Unesco, che aveva minacciato di rimuovere Cattaro dalla lista del patrimonio dell'umanità per l'eccessiva cementificazione dell'area e per il turismo incontrollato. All'epoca - era il febbraio 2017 - Podgorica aveva imposto uno stop temporaneo alle costruzioni ed era riuscita ad evitare le sanzioni dell'Unesco. Da allora però si è continuato sulla via del turismo di massa (che porta al Montenegro quasi un terzo del suo Pil), attirando navi da crociere e investendo in infrastrutture turistiche, tra cui la nuovissima cabinovia. Cattaro è così diventata la terza città più visitata dalle navi da crociera nel Mediterraneo, dopo Venezia e Dubrovnik.

Nei prossimi dieci anni le autorità si aspettano incassi per 100 milioni di euro per l'area di Cattaro, generati dalle navi da crociera e dalla nuova funivia. —

LA FIRMA

Energia Accordo fra Lubiana e Zagabria

Croazia e Slovenia hanno firmato un accordo di solidarietà in materia di rifornimenti di gas e di politica energetica, temi al centro di un incontro ieri a Zagabria tra il premier croato Andrej Plenković e quello sloveno Robert Golob. Plenković ha ricordato che a Krk (Veglia) dal 2020 è operativo un rigassificatore ora in fase di ampliamento, e che alla Slovenia vengono così garantite vie alternative e sicure per l'approvvigionamento di gas naturale. Concordi i due premier anche sull'importanza della lotta all'immigrazione illegale, «uno dei problemi più importanti che l'Ue sta affrontando» per Golob. Il premier sloveno ha tuttavia osservato come dall'ingresso della Croazia in Schengen Slovenia e Italia registrino sul proprio territorio un sensibile incremento di migranti irregolari lungo la via balcanica. Lubiana ha proposto un dispiegamento delle forze di Frontex sul confine croato-bosniaco, iniziativa che Zagabria non vede di buon occhio, sostenendo che i suoi seimila agenti stanno facendo un ottimo lavoro. Plenković ha comunque detto che la Croazia è aperta a pattugliamenti congiunti con la Slovenia.

Intanto con un accordo è anche regolata la possibilità, per gli abitanti del settore nord ovest dell'Istria croata, di curarsi all'ospedale sloveno di Isola nei casi urgenti. L'intesa ricalca quanto definito nel progetto pilota europeo in base al quale potevano venire trasportati a Isola i pazienti in urgenza di Umago, Buie e Cittanova e di Grisignana, Verteneglio e Portole. Da queste zone all'ospedale sloveno si arriva in 20–40 minuti contro i 60-80 necessari a raggiungere gli ospedali più vicini in territorio croato. — V.CU.

IL CASO

Dissidente russo in rientro a Belgrado bloccato in aeroporto per due giorni

L'odissea è durata quasi due giorni. Il volto più noto tra i dissidenti russi che vivono a Belgrado, quello che più spesso si esprime contro la guerra sulla stampa serba e quello che organizza le manifestazioni a favore dell'Ucraina, è rimasto bloccato all'aeroporto della capitale serba, il Nikola Tesla, per quasi 48 ore, mentre le autorità serbe gli vietavano l'ingresso nel Paese senza dare ulteriori spiegazioni.

Parliamo di Peter Nikitin, nato a Mosca nel 1980 e residente a Belgrado dal 2016, dove lavora come avvocato e dove vivono i suoi due figli.

Nikitin è noto in Serbia per il suo attivismo e per aver fondato la Società democratica russa (Rusko demokratsko društvo), un'associazione che conta migliaia di membri e che offre supporto legale ai tanti russi, bielorussi e ucraini che si sono trasferiti in Serbia dall'inizio della guerra in Ucraina (secondo le stime sarebbero circa 200mila i russi che oggi vivono nella repubblica balcanica).

Da mercoledì notte a ieri pomeriggio, Nikitin ha stazionato in una piccola sala d'attesa situata prima dell'area controllo passaporti dell'aeroporto di Belgrado. Secondo lui, proprio a causa del suo attivismo. «Penso che abbiano deciso di vietarmi l'ingresso nel paese perché abbiamo fatto un buon lavoro. Il nostro movimento contro la guerra è riuscito a infastidire Putin e il suo governo, a cui non piace che si distrugga il mito secondo cui tutti i russi sono a favore di Putin e della guerra. Per questo, penso che Putin abbia chiesto ai suoi amici in Serbia, Vučić e Vulin, di fare qualcosa per fermarci», spiega l'avvocato.

Dopo quasi due giorni, Nikitin è stato "liberato" ieri pomeriggio, quando – sempre senza dare spiegazioni – gli è stato permesso di completare la procedura di controllo passaporti ed entrare a Belgrado. «Sono libero come la bella Russia del futuro!», ha dichiarato Nikitin in un video pubblicato sui social media.

Nonostante non abbia ricevuto una spiegazione ufficiale per quanto avvenuto, Nikitin punta il dito contro il presidente serbo Aleksandar Vučić e contro il direttore dell'Agenzia serba per la sicurezza e l'informazione (BIA) Aleksandar Vulin. Ad inizio anno, Nikitin aveva presentato una denuncia penale contro lo stesso Vulin, accusando lui e altri di aver permesso il reclutamento di cittadini serbi tra le file del battaglione Wagner. Quella denuncia è poi finita nel dossier con cui il Dipartimento del Tesoro americano ha deciso, ad inizio settimana, di sanzionare Vulin, congelando tutti i suoi beni negli Stati Uniti. Forse il motivo dietro all'odissea di Peter Nikitin. — GI.VA.



PETER NIKITIN
VOLTO NOTO FRA I DISSIDENTI RUSSI CHE VIVONO A BELGRADO

«Il nostro movimento contro la guerra è riuscito a infastidire Putin»

MONTAGNA

Dopo 32 anni sul monte Nevoso rinasce il sentiero dell'amicizia

Il tracciato di 30 chilometri, a lungo interrotto dal confine tra Slovenia e Croazia, è tornato di nuovo percorribile. A festeggiare la riapertura decine di alpinisti

Andrea Marsanich / FIUME



La camminata che ha fatto idealmente rinascere il sentiero Foto Associazione alpinistica croata

Grazie Schengen. La libera circolazione tra i Paesi comunitari, entrata in vigore in Croazia lo scorso 1 gennaio, ha rivitalizzato al massimo il sentiero dell'amicizia alpino Snežnik – Snježnik (monte Nevoso), tra Slovenia e Croazia, percorso nato nel 1975 grazie all'entusiasmo degli iscritti di due società alpinistiche amiche e gemellate: la Snežnik di Bisterza o Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) e la Platak di Fiume, nata 75 anni fa.

Fino al 1991, anno della disgregazione della Jugoslavia, il sentiero – lungo più di 30 chilometri – era normalmente percorribile, al punto che ben 2.500 alpinisti avevano scritto le loro impressioni sul tracciato nell'apposito libro di dediche. Poi, 32 anni fa, gli appassionati della montagna erano stati messi all'angolo per effetto delle guerre balcaniche, prima, e dei nuovi confini che avevano tagliato in due lo stupendo sentiero, poi. «Dal 1991 risultava impossibile camminare attraverso i 30 e più chilometri - conferma Zoran Bistricic, presidente della Platak –. Da allora ci sono stati tentativi di ripristinare il percorso, vanificati però dalla presenza della frontiera croato– slovena. Un ostacolo finalmente superato dopo la svolta storica dell'inizio dell'anno: drazie all'ingresso della Croazia nello spazio Schengen, infatti, il sentiero dell'amicizia è divenuto nuovamente percorribile senza impedimenti e una quarantina di alpinisti sloveni e croati lo hanno ufficialmente riaperto giorni fa, dando luogo ad una festa indimenticabile».

Prima della riapertura, il tracciato è stato ripulito da numerosi volontari, con il percorso arricchito da tabelle informative e contrassegni vari. Alla cerimonia d'inaugurazione hanno partecipato i presidenti delle Unioni alpinistiche slovena e croata, rispettivamente Jože Rovan e Darko Berljak, i quali hanno sottolineato che i due Paesi, ora entrambi membri a tutti gli effetti dell'Unione europea, sono da sempre legati da molteplici vincoli, tra cui quello riguardante l'amore per la montagna e la natura. «Non vedevamo l'ora di ridare vita al nostro sentiero dell'amicizia – hanno esclamato in coro – che può venire attraversato da tutti coloro che hanno il massimo rispetto per l'ambiente e per le passeggiate ad alta quota».

Il programma dell'inaugurazione ha visto un gruppo di persone partire dallo Snežnik e, dopo una decina d'ore, arrivare sullo Snježnik, scendendo poi nel rifugio Sušak, situato sull'altura Platak, alle spalle di Fiume. Qui è stata nuovamente sigillata l'amicizia tra i due sodalizi alpinistici nel corso di un appuntamento a cui, per suggellare la ritrovata intesa tra territori un tempo divisi, hanno preso parte anche gli attivisti della società culturale slovena Bazovica di Fiume. —

A SEBENICO

Il bosco va a fuoco In fumo 600 ettari

SEBENICO

È stato domato dopo ore e ore di duro lavoro da parte di 140 vigili del fuoco di Sebenico, Spalato e Zara. Ma l'incendio di Sebenico vecchio (Grebaštica), in Dalmazia, non si è arreso senza pesanti conseguenze. Quello che è stato il primo, grande rogo boschivo di questa estate nella regione adriatica (alimentato dal forte vento di bora) ha ridotto in cenere infatti ben 600 ettari alle spalle di Sebenico, distruggendo sette abitazioni e una decina di auto, e ferendo, per fortuna leggermente, quattro persone. Si tratta di tre pompieri e di un civile, che aveva voluto dare una mano nello spegnimento delle fiamme.

Alle operazioni hanno partecipato complessivamente 51 velivoli antincendio, 5 velivoli Canadarir e 2 Air tractor. Presente nell'area del rogo, il ministro croato dell'Interno, Davor Božinovic, ha riferito che sono in corso le indagini per risalire alle cause dell' incendio. —

A.M.

La regista premiata con il David di Donatello per il miglior esordio girerà il suo prossimo film nel capoluogo regionale. «Un luogo a due facce dove il ''no se pol'' convive con il ''daghe''»

Samani e il senso di libertà «L'ho imparato a Trieste, città votata all'autonomia»

MARY B. TOLUSSO

«Ho avuto un'infanzia triestina molto bella. Come tutti qui ho imparato a nuotare molto in fretta, è una città che ti permette di avere subito un contatto con la natura molto intenso». Laura Samani è nata e vissuta a Trieste, poi l'amore per il cinema l'ha portata via, un sacrificio ripagato con risultati sorprendenti. Il suo "Piccolo corpo" è stato infatti premiato con il David di Donatello come Miglior esordio alla regia, oltre ad aver ricevuto il premio come Miglior rivelazione degli European Film Awards, considerati gli Oscar europei del cinema, e quello come Miglior film italiano del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Samani, classe 1989, si è laureata a Pisa in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione e diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia col corto "La santa che dorme" che ha partecipato al Festival di Cannes 2016.

Quindi Trieste è la città della sua prima giovinezza?

«La bellezza di Trieste è che proprio durante l'adolescenza ti permette di essere autonomo, puoi raggiungere qualsiasi posto in fretta, insomma è un luogo votato a una certa libertà. È una cosa che metto in relazione rispetto a Roma dove vivo da dieci anni e dove si creano dei presupposti diversi quanto a autonomia in giovane età».

Una cosa a cui mi sembra sensibilissima è la lingua che ha a che fare con i nostri confini.

«È una regione in cui ci sono più lingue, ciò che mi interessava era mettere in relazione due anime. Quando ho incontrato i personaggi secondari del mio film, mi sono accorta che pensavano in dialetto e traducevano in italiano, quindi mi sono chiesta: perché devo chiedere a queste persone di parlare in italiano? Tanto più che all'inizio dello scorso secolo si parlava in dialetto».

Una scelta di natura anche politica?

«Certo, a livello storico c'è una portata politica perché la nostra, comunque, è una regione in cui c'è stata un'italianizzazione forzata. Ho approfondito la questione con il mio primo film, quando sono entrata in contatto con le Valli del Natisone e dove tutt'ora c'è una polarizzazione tra due comunità e la scelta di parlare in una lingua ha un significato politico. A me quello che interessava era evidenziare la possibilità di comunicare e comprendersi anche se non si parla lo stesso dialetto»



LAURA SAMANI
CLASSE 1989 SI È LAUREATA A PISA IN DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

«Il cinema mi ha dato a sorpresa risposte rapide ma ho ricevuto anche tanti ''no''»

Quando ha ricevuto il Donatello ha ringraziato la sua famiglia che le ha permesso di esplorare il mondo. Deve alla famiglia il senso di libertà?

«A me è stato detto: fai quello che vuoi. Sono stata incoraggiata anche a sbagliare ed è inevitabile che quando ti sbucci le ginocchia da sola si crea un senso di responsabilità. Mi è stato insegnato innanzitutto questo, di esprimere la mia posizione rispetto al mondo».

E il cinema le ha dato ulteriormente questa spinta?

«Sì, ma come avrebbero potuto farlo tanti altri ambienti. Il cinema è uno dei miei tanti amori e con mia sorpresa ha dato delle risposte rapide. Però va detta un'altra cosa, di cui non parlo mai abbastanza, io ho avuto anche tanti "no". Le cose che passano sono sempre quelle più positive ma in realtà sono state anche tante le cose che non sono andate in porto ed erano importanti e avrebbero potuto portare a una strada diversa. Con il gioco dei "se" e dei "ma" non si va da nessuna parte, tuttavia questo per dire che la libertà nel cinema credo si sia esaurita con il primo film perché allora non lo sa nessuno quello che stai facendo, hai un'energia molto diversa. La libertà dell'inizio non torna».

Come è iniziato tutto?

«Con "La santa che dorme". Sono andata a Cannes e ho incontrato Nadia Trevisan che è la produttrice di Nefertiti Film. È paradossale perché Nefertiti ha sede a San Vito al Tagliamento, ma noi ci siamo conosciute a Cannes. Così è iniziata la nostra collaborazione sia per "Piccolo corpo" che per il prossimo film».

Lei mette in luce un folclore friulano praticamente sconosciuto, come è venuta a sapere di questi Santuari del respiro?

«Mi è stato raccontato. Era una pratica molto diffusa nell'arco alpino di tutta Europa. C'erano questi santuari in cui si credeva di fare il miracolo, di poter rianimare un bimbo morto per pochi secondi, il tempo di dargli un nome e battezzarlo. Ha avuto la sua maggiore fortuna in piena Controriforma. Nei secoli il rito è andato perso, le ultime testimonianze risalgono alla fine dell'800, proprio perché si stavano conquistando strumenti diversi per relazionarsi alla perdita, come la psicoanalisi. Quando viene a mancare la pratica viene a mancare anche la sua narrazione, quindi esistono dei documenti ma risalgono al periodo della controriforma».

È vero che il prossimo film lo girerà a Trieste?

«Sì, interamente. Sono molto contenta, anche perché è la prima volta che giro a Trieste, l'ho fatto più o meno in tutto il Friuli ma nella Venezia Giulia non ancora».

Può accennarci il tema?

«Posso dire che è un film ambientato durante un anno scolastico e i protagonisti sono degli adolescenti. È un film che ho in mente da molto tempo, quindi sono contentissima di iniziare questo lavoro».

Torna ogni tanto a Trieste?

«Certo, vengo spesso. In autunno cominciamo l'attività per le location e il casting, perciò inizierò ad abitare a Trieste in pianta stabile».

Un pregio e un difetto della sua città?

«Sono due facce della stessa medaglia, nel senso che tante volte si tende ad arroccarsi un po' in abitudini consolidate e si guarda con sospetto alle proposte alternative o destabilizzanti, ma il pregio è proprio questo, di fatto ci sono degli spazi di apertura che potenzialmente possono essere riempiti e che stanno già ricevendo delle proposte di cui mi piacerebbe far parte. Quindi da un lato c'è il celebre "no se pol" e dall'altro, allo stesso tempo, il "daghe", dipende sempre da che parte dei due lati si vuole cadere e io sono decisamente più per il "daghe"».

—

2. - continua

IL CURRICULUM

Gli esordi



Premiata con il David di Donatello come Miglior esordio alla regia, Laura Samani ha ricevuto anche il premio come Miglior rivelazione degli European Film Awards, considerati gli Oscar europei del cinema, e quello come Miglior film italiano del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Classe 1989, si è diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia col corto ''La santa che dorme'' in gara al Festival di Cannes 2016.

I RICORDI

La giovinezza



Samani, che vive a Roma da 10 anni, a Trieste ha trascorso la giovinezza. «Ho trascorso un'infanzia molto bella. Come tutti qui ho imparato a nuotare molto in fretta, è una città che ti permette di avere subito un contatto con la natura molto intenso. Durante l'adolescenza, poi, è una città che ti permette di essere autonomo, puoi raggiungere qualsiasi posto in fretta, è un luogo votato a una certa libertà».

IL LINGUAGGIO

I dialetti



Una grande attenzione nel lavoro di Samani è dedicata ai dialetti. «La nostra è una regione in cui ci sono più lingue, ciò che mi interessava era mettere in relazione due anime. Quando ho incontrato i personaggi secondari del mio film, mi sono accorta che pensavano in dialetto e traducevano in italiano, quindi mi sono chiesta: perché devo chiedere loro di parlare in italiano? Tanto più che all'inizio del '900 si parlava in dialetto».

I RINGRAZIAMENTI

La famiglia



Alla cerimonia di premiazione dei David di Donatello Samani ha ringraziato la famiglia, che le ha permesso di esplorare il mondo. «A me è stato detto: fai quello che vuoi. Sono stata incoraggiata anche a sbagliare ed è inevitabile che quando ti sbucci le ginocchia da sola si crea un senso di responsabilità. Mi è stato insegnato innanzitutto questo, di esprimere la mia posizione rispetto al mondo».

I SANTUARI DEL RESPIRO

La pratica antica



Il lavoro di Samani ha acceso i riflettori suo Santuari del respiro, una forma di folclore friulano praticamente sconosciuto. « Era una pratica molto diffusa nell'arco alpino di tutta Europa. C'erano questi santuari in cui si credeva di fare il miracolo, di poter rianimare un bimbo morto per pochi secondi, il tempo di dargli un nome e battezzarlo. Ha avuto la sua maggiore fortuna in piena Controriforma».

L'ANTICIPAZIONE

La nuova sfida



Il prossimo film di Laura Samani sarà girato interamente, per la prima volta, a Trieste. «Sarà ambientato durante un anno scolastico e i protagonisti sono degli adolescenti. È un film che ho in mente da molto tempo, quindi sono contentissima di iniziare questo lavoro. In autunno cominciamo l'attività per le location e il casting, perciò inizierò ad abitare a Trieste in pianta stabile».

La promozione del territorio



TRIESTE E IL CARSO

Il mix di culture, le osmize e il capo in B

"Trieste & The Carso". È il titolo della sezione della guida dedicata al capoluogo regionale, «incrocio di mondi in cui la mescolanza di culture, religioni e storia fotografa la vera essenza dell'Europa». Una quarantina di pagine dalla Barcolana alla bora, dalla letteratura ai modi in cui si ordina il caffè al bar. Il ghetto ebraico e Porto Vecchio, «dove l'arte incontra l'archeologia industriale». Il rebechin di metà mattina e i «giganti» Saba, Svevo e Joyce. «The Opicina tram» e le osmize. La Foiba di Basovizza e la Val Rosandra. E quel delizioso focus «Non è solo un caffè», in cui Lonely Planet spiega al turista di come Trieste «alza la posta». Non bastano gli italiani «macchiato, corretto, d'orzo, in tazza grande o piccola, decaffeinato», ecco anche «nero», capo in B, caffelatte».



GORIZIA

In bici o in Vespa tra vigne e trincee

«Tringual» Gorizia, chiarisce in premessa Lonely Planet, «si fonda su storia e paesaggi». Un territorio «che ha messo alle spalle le tensioni della guerra fredda» ed è diventato un simbolo della «rinnovata solidarietà» tra italiani e sloveni. Il turista potrà così da un lato decidere di ripercorrere i drammatici eventi bellici che hanno lasciato segni tra Gorizia e l'Isonzo, ma dall'altro, se l'obiettivo sarà solo quello di rilassarsi, troverà nel Collio, attorno a Cormons in particolare, «colline che digradano dolcemente, vigneti, instancabili agricoltori e silenziosi tramonti». Nel capitolo, tra tour in bici e in Vespa, approfondimenti su Ungaretti e itinerari della Grande Guerra, trovano anche spazio Capriva, San Floriano, Dolegna, Gradisca, Fogliano Redipuglia e San Martino del Carso.



IL MARE

Spiagge, riserve naturali e canali

Lignano, Grado, Marano e le riserve naturali Foci dello Stella e dell'Isonzo. «Sea & Lagoon» titola la guida. Allungata dal Veneto al Monfalcone, «la costa friulana è una delle peculiarità della regione». Lignano, si racconta ai turisti anglofoni, «è una tipica località di vacanza», Grado «nel suo piccolo rivaleggia con Venezia nell'arte culinaria», la luminosa Marano «è un'oasi di tranquillità». E nell'entroterra c'è Aquileia, «testimonianza di una civiltà millenaria». Ma, in sintesi, «è l'acqua che rende così speciale questo angolo di Friuli Venezia Giulia». Tra i focus, «The old man & The Lagoon: Hemingway in Lignano», «Biagio Marin: the poet of Grado» e una fotografia su Monfalcone, «che segna un improvviso cambio di scenario, con il paesaggio dominato dall'industria».

Turismo
Arte, cibo e natura visti da Londra

Dalla "dolce vita" in Collio agli itinerari letterari fino alla Barcolana I punti di forza della regione nella prima Lonely Planet in inglese

MARCO BALLICO

Agli occhi di un inglese, uno dei punti di forza del Friuli Venezia Giulia è che qui «si vive bene». Per la posizione geografica, lontana dal turismo di massa, a stretto contatto con la natura, e per i servizi, con standard da Nord Europa. Luigi Ferrauto è uno degli autori della guida Lonely Planet sul Fvg, la prima in lingua inglese e con diffusione mondiale sulla nostra regione, e spiega perché la casa editrice australiana ha deciso di accendere i riflettori a Nordest, con tanto di presentazione a Londra a testate britanniche e internazionali di un volume che descrive e racconta le perle del territorio. Per presentarle al meglio al pubblico anglofono, Lonely Planet si è affidata ad autori locali (Ferrauto aveva già curato la guida in italiano dedicata alla regione, stavolta lo affianca Piero Pasini) ed è un'eccezione dato che solitamente sono gli autori inglesi a scrivere i testi in lingua madre. Il velo è stato tolto giovedì al Langham Hotel, presente l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini, che ha parlato di «strumento agile, ma al tempo stesso autorevole» e ricostruito il peso crescente del turismo da Gran Bretagna e Stati Uniti.



SERGIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL TURISMO

Il lettore anglofono viene portato alla scoperta di una realtà che offre perle storiche e naturalistiche a prezzi abbordabili

Mese dopo mese vengono messi in fila gli appuntamenti da non perdere tra cui Carnevale di Muggia e Far East Festival

Poco più di 300 pagine, una sezione con indicazioni generali per pianificare il viaggio, un'altra, "On the road", con focus sulle aree principali: Trieste e il Carso, Gorizia e il Collio, il mare e le lagune, Udine e la sua vasta provincia, Cividale e le Valli del Natisone, le montagne. «Una regione che ha davvero di tutto», è l'inizio di un percorso in cui al lettore anglofono vengono presentati l'incrocio di popoli e lingue, lo spazio breve dai monti all'acqua, le occasioni di turismo lento, le esperienze all'aperto, la ricchezza dell'enogastronomia. È ancora Ferrauto a far comprendere dove nasce l'interesse del mondo anglofono – la guida è acquistabile da giugno nelle librerie britanniche, ma la si troverà con tiratura alta anche in Irlanda, Stati Uniti, Canada, Australia –: «In quei Paesi l'immaginario è quello della "dolce vita" e la passione è per i luoghi collinari, in cui si abbina una natura gentile al buon cibo». Toscana, verrebbe da pensare. Ma anche, da qualche anno, come testimoniano i numeri all'insù delle presenze turistiche di lingua inglese, il Fvg, «che mette insieme aree differenti dal punto di vista naturalistico e storico, però a poca distanza tra loro e con prezzi più abbordabili».

E così, «se Trieste gode già di una grande fama, per merito di Joyce e della storia della città nel post seconda guerra mondiale, il Collio e i suoi vini sono per i turisti inglesi piacevoli novità». Nella guida si trovano i grandi autori della letteratura e la dimensione popolare, la cultura e i piatti tipici, la storia e i paesaggi. Di ciascuna delle zone, Ferrauto e Pasini ricostruiscono il passato e analizzano il presente. Di Udine, per esempio, si sottolinea come la reputazione di destinazione «poco brillante, se non noiosa» sia ormai superata. E poi si danno suggerimenti su che cosa andare a vedere, su dove alloggiare e naturalmente su dove mangiare, con indirizzi web e numeri di telefono. Non mancano mappe, itinerari e pure una classifica delle 15 esperienze da fare in regione: si parte con Trieste e il suo mare, si prosegue con Udine e la sua vita notturna, Gorizia, i Castelli tra le onde, le località di mare, la "dolce vita" del Collio, le Dolomiti, il Carso, San Daniele del Friuli, Ville e Castelli, il Tagliamento, Cividale e le Valli del Natisone, le colline, i Palazzi di Pordenone e Aquileia.

Mese per mese, in un altro capitolo, si mettono in fila gli appuntamenti da non perdere: dal Carnevale di Muggia di febbraio al Far East Festival di aprile, da èStoria di maggio al premio Hemingway di giugno, da Mittelfest di luglio alla Barcolana di ottobre. E ancora compaiono immagini e descrizioni del cibo: salumi e formaggi, aceto e rosa di Gorizia, frico e cotto e cren. Vini e liquori. Campi di golf e altra offerta sportiva. Spazi per bambini e per chi invece ama l'avventura.

Negli ultimi anni, ha rimarcato Bini nel corso della presentazione londinese, in dialogo con il vicepresidente di Lonely Planet Tom Hall, «il settore turismo è diventato un asset strategico dell'economia regionale, tanto che oggi vale il 14 per cento del Pil. Il Fvg – ha proseguito l'assessore – ha alzato con convinzione l'asticella della promozione e la nuova guida ne è la dimostrazione: dalla piazza di Londra la nostra regione si presenta per la prima volta al mondo».

All'interesse di inglesi e americani per cibo e vino, città d'arte e località patrimonio Unesco, si aggiunge ora anche altro, molto altro. Come mostra il recente caso del Fantasma dell'Opera in scena al Rossetti di Trieste, è stato evidenziato, che ha richiamato pubblico da 70 paesi diversi. —



La promozione del territorio



FRIULI

Dai Longobardi fino al Tiepolo

La provincia di Udine, la più vasta della regione. Con il capoluogo, Cividale e i Colli Orientali, ma anche la zona collinare a Nord di Udine e la Bassa friulana. Lonely Planet cita Tiepolo e il frico («F is for frico»), i Longobardi e il San Daniele, la tragedia del terremoto e la gubana, Villa Manin e il tajut. Su Udine, in particolare, la guida assicura che la reputazione di destinazione «poco brillante, se non noiosa» è ormai cancellata da anni. Siamo in una città universitaria «piena di pub, osterie, ristoranti, negozi alla moda». L'atteggiamento «è tutto fuorché provinciale». E «non mancano nemmeno tracce veneziane». Sul territorio vengono poi descritte numerose altre realtà: da Tarcento a Palmanova, da Fagagna a Codroipo, dal lago di Cavazzo alle Valli del Natisone.



PORDENONE

Mosaici di Spilimbergo e Primo Carnera

Se il Friuli Venezia Giulia è terra di fiumi, laghi e lagune, si legge nella guida, la provincia di Pordenone, «inondata di torrenti di montagna e inattese primavere, ne è la prova vivente». Il capitolo «Pordenone, The Magredi & The Valli Pordenonesi» racconta del capoluogo e della sua pianura, dei Magredi, «steppa rocciosa unita in Italia», e delle valli. Sin dal periodo romano, «l'importanza di Pordenone è legata alla sua posizione strategica di accesso al Livenza e al Meduna e la costruzione della Pontebbana ha poi determinato lo sviluppo della manifattura locale». Spazio anche ad altri comuni, di cui si descrivono passato e presente: dalle mura medievali di Cordovado a Valvasone «borgo delle spose», dai mosaici di Spilimbergo al mito di Primo Carnera nativo di Sequals.



I MONTI

Cime innevate e presidi Slow Food

Piancavallo, Dolomiti e Alpi. È la sezione delle montagne, che occupa una quarantina di pagine nella guida Lonely Planet sul Fvg. Altro valore aggiunto della regione, si legge, «tra cime gigantesche, località uniche nel loro genere, fertili vallate, santuari coperti dalla neve, immense foreste di abeti, grotte e rovine romane». Il suggerimento al turista è di visitare preferibilmente la Carnia d'estate e le Alpi Giulie d'inverno, mentre la stagionalità diventa meno determinante a Piancavallo e Sappada. Gli approfondimenti riguardano tra l'altro il Parco naturale delle Dolomiti Friulane, la pitina presidio Slow Food, il corso del Tagliamento, Illegio, la Val Degano, il monte Lussari, le terme di Arta, il Giro d'Italia sullo Zoncolan, la ciclovia Alpe Adria, i laghi di Fusine.



Presenze in aumento dell'8 per cento nel confronto con il 2022
Leggera flessione di Lignano, calo più marcato invece a Grado

Oltre 3,5 milioni di visitatori tra gennaio e giugno Forte crescita delle città

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia archivia i primi sei mesi dell'anno, da un punto di vista turistico, con oltre 3 milioni 500 mila presenze complessive pari a un aumento dell'8,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A trascinare in alto i parziali sono stati soprattutto la montagna e le città capoluogo, mentre i due principali centri balneari della regione superano la boa di metà anno in calo: leggero Lignano, decisamente più marcato Grado.

Nell'analisi dei numeri cominciamo dalla montagna che ha fatto registrare poco meno di mezzo milione di presenze legate, e non è banale, non soltanto al periodo in cui sono aperti gli impianti di risalita – da gennaio a Pasqua in questo caso –, ma in tutti i sei mesi dell'anno. La montagna friulana, nei calcoli dell'assessorato al Turismo, viene tradizionalmente divisa in tre macroambiti: Tarvisiano e Sella Nevea, Carnia e Piancavallo. In Valcanale nei primi sei mesi dell'anno si sono visti 164 mila turisti divisi tra gli 89 mila 410 di gennaio-marzo e i 74 mila 590 dei tre mesi successivi. Più netta è la "spaccatura" invernale in Carnia, e non potrebbe essere altrimenti considerata la presenza dello Zoncolan. Qui, infatti, i 227 mila 116 turisti del primo semestre sono legati ai 162 mila 533 di gennaio-marzo (quindi a piste aperte) e dei 64 mila 583 dei tre mesi successivi. A Piancavallo, proseguendo, il parziale parla di 105 mila 85 presenze frutto di 63 mila 272 presenze nel primo trimestre e 41 mila 813 nel secondo. Nel complesso, pertanto, le presenze negli ambiti del Friuli Venezia Giulia hanno sfiorato il mezzo milione attestandosi a quota 496 mila 203 contro le 399 mila 806 dell'anno precedente pari a un aumento di 9,4 punti percentuali.

ITALIANI E STRANIERI
LA FETTA MAGGIORE DI TURISTI SI REGISTRA TRA I NON ITALIANI

«Le campagne di marketing stanno producendo i risultati sperati. Le località di mare penalizzate dal brutto tempo»

Ottimi i dati della montagna friulana, tra i capoluoghi la performance migliore la registra Udine con un balzo del 24%

Tutti positivi, e a livello di doppia cifra, poi, sono gli andamenti di confronto delle città capoluogo. La performance migliore la ottiene Udine dove nei primi sei mesi del 2023 si sono accumulati 212 mila 658 turisti italiani e ben 171 mila 166 internazionali (+41,5% in questo caso) per un totale di 383 mila 824 presenze che equivalgono a un balzo del 24,1% sull'anno precedente (309 mila 167). Molto bene, inoltre, anche Trieste con 667 mila 124 presenze frutto degli arrivi di 323 mila 43 italiani e addirittura 344 mila 81 stranieri. Nel 2022, invece, i turisti si erano "fermati" a quota 565 mila 143, cioè il 18% in meno di quest'anno. E se Gorizia ottiene in sei mesi un balzo in avanti, nel confronto con lo scorso gennaio-giugno, del 14,4% con 206 mila 353 presenze sommando i 115 mila 78 turisti italiani e i 91 mila 275 internazionali, Pordenone chiude il semestre con un +10,9% di arrivi. Un parziale, questo, prodotto dalla presenza di 119 mila 692 italiani e 63 mila 731 stranieri.

Numeri leggermente negativi, invece, si registrano nella macroarea di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano (1 milione 172 mila 485 turisti, equivalenti a un calo dell'1%), mentre la contrazione è molto più marcata tra Palmanova, Aquileia e Grado che si fermano a 448 mila 386 turisti con una riduzione di presenze dell'8,9%. «I dati positivi sono stati trainati soprattutto dal ritorno degli stranieri – ha commentato l'assessore al Turismo Sergio Bini – e questo dimostra la bontà delle strategie di marketing, in primis a livello internazionale, adottate dall'amministrazione. Le località di mare, invece, sono state penalizzate dall'instabilità meteorologica degli ultimi due mesi». —

UNIVERSITÀ

CLASSIFICA QS

Il balzo di UniTs



Ottimo risultato nel ranking internazionale QS 2024 per l'Università di Trieste che si colloca al 23° posto complessivo tra gli atenei italiani (sui 42 classificati) e al secondo tra quelli di medie dimensioni. Un traguardo che pone l'ateneo giuliano al vertice regionale della classifica QS, con un netto distanziamento. Brilla in particolare il risultato a livello mondiale, dove UniTS guadagna 30 posizioni collocandosi nella fascia 691 – 700, a fronte della "701 – 750" dello scorso anno.



RIFINANZIAMENTO UE

Transform4Europe



L'alleanza universitaria Transform4Europe, cui partecipa UniTs con altri nove atenei europei, proseguirà le sue attività per altri quattro anni. Il progetto, che punta a fornire le competenze digitali, interculturali e imprenditoriali utili al futuro di una nuova generazione di giovani europei, è stato infatti rifinanziato dalla Commissione Europea con un budget di 14,4 milioni di euro dal programma Erasmus+. Per il futuro si mira a coinvolgere il maggior numero possibile di studenti, docenti e personale di staff.

Cerimonia in grande stile in Aula magna per il traguardo della triennale
A tagliarlo studenti riusciti a destreggiarsi tra matematica e geometria

Intelligenza artificiale i primi tre laureati Tra loro anche un ex asso del poker

I NEO DOTTORI
DA SINISTRA ERION ISLAMAY, NICOLA ZUCCHIA E PIERO CANCIAN

«È un corso impegnativo, ma se c'è la passione la motivazione arriva, spiega Erion Islamay, uno dei laureati

Nel suo passato una carriera nei giochi online, vinti con il nome da grinder "Erionis", interrotti nel 2017

L'EVENTO

GIULIA BASSO

È stata una proclamazione in grande stile, in Aula Magna alla presenza del rettore e con tanto di toga accademica, sfoggiata dai docenti nonostante la calura. D'altra parte l'avvenimento da celebrare era di tutto rilievo: ieri all'Università di Trieste è andata in scena la prima sessione di laurea della triennale in Intelligenza artificiale. A tagliare il traguardo per primi sono stati tre studenti che hanno saputo bruciare le tappe: Erion Islamay, Nicola Zucchia e Piero Cancian.

I tre hanno terminato il corso in meno di tre anni, in alcuni casi anche grazie a percorsi formativi pregressi che hanno consentito di ridurre il numero di esami da affrontare. Comunque il risultato è importante: dei circa 80 studenti che avevano iniziato il corso, al terzo anno ne sono arrivati una quarantina: «È un drop out fisiologico: quando abbiamo avviato il corso in Intelligenza Artificiale non c'erano precedenti, quindi i ragazzi non potevano davvero sapere cosa attendersi da questa laurea», commenta Luca Bortolussi, ex coordinatore del corso, che di recente ha passato la palla al collega Adriano Peron. Successivamente i numeri fin dall'accesso sono stati un po' più alti, con una media di circa 120 studenti per annualità.

Ma quali sono gli scogli più ardui da affrontare in un percorso di questo tipo? «Gli stessi di altre lauree scientifiche e ingegneristiche: il solito trittico composto da Analisi 1, Algebra lineare e Analisi 2. Una volta sopravvissuti al primo anno comunque la strada è in discesa», scherza Bortolussi. «Si tratta di un corso impegnativo, con tanta matematica e geometria, a cui bisogna dedicare tempo e studio. Ma se c'è la passione la motivazione viene da sé, così come l'appagamento e l'accrescimento personale», concorda Erion Islamay, fresco del suo nuovo titolo. Di passione ne sa senz'altro qualcosa: è arrivato a Trieste a 4 anni dall'Albania, oggi ne ha 37 e ha già rivoluzionato la propria vita in più di un'occasione. Gli mancava un esame per laurearsi in Ingegneria dei materiali quando ha deciso di mollare tutto per dedicarsi al poker, di cui si è innamorato quando il gioco è esploso a livello globale. «Ho creato un'associazione con alcuni amici, ho iniziato a studiarne gli aspetti matematici e statistici del gioco e per una decina d'anni mi sono dato al professionismo», racconta. Erionis, questo il suo nome da grinder, è diventato in breve tempo uno dei nomi più gettonati della scena cash game italiana: è stato anche commentatore di PokerItalia24 per Sky. «Poi, intorno al 2017, l'Intelligenza Artificiale ha assestato una bella martellata al mondo del poker online, perché sono comparsi i primi bot in grado di giocare. A quel punto fare il professionista non era più così interessante e per non far morire il poker si è deciso di rilanciarne l'aspetto ludico».

Così l'Ai è entrata prepotentemente nella sua vita, ma c'è voluto tempo prima di mettersi seriamente a studiarla. «Mi sono trasferito a Lubiana per stata vicino alla mia compagna, poi entrambi siamo tornati a Trieste poco prima della pandemia. Visto che eravamo chiusi in casa con molto tempo libero ho deciso di iscrivermi al corso di laurea in Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di capirne di più». Per Erion certamente l'Ai va regolamentata in funzione degli obiettivi dell'umanità, ma può davvero migliorare il nostro mondo: «Può farci guadagnare molto tempo ed eliminare i lavori troppo ripetitivi. Ma per guidarne lo sviluppo, per scegliere in che direzione andare, servono competenze: persone in grado di aprire il cofano e guardare cosa c'è sotto».

Il laureato

«Dalla vela ai modelli delle navi ora sono pronto per progettare»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Città di mare la nostra Trieste, capace di plasmare i suoi abitanti nelle passioni e interessi più disparati, sia quelli legati alle attività professionalizzanti che al tempo libero. Il 23enne Francesco Ripandelli si definisce un triestino Doc, in quanto nel capoluogo giuliano è nato e ci vive. Ma c'è una piccola anomalia che nulla ha a che fare con Trieste, ovvero il tifo per la Roma. Dopo aver frequentato il liceo scientifico Oberdan, si è laureato nel corso triennale in Ingegneria Navale dell'UniTs, riuscendo così a coniugare la passione per la vela con l'interesse per la progettazione navale, con il voto di 109 su 110.

Quanto la sua passione per la vela ha inciso sulla decisione di studiare progettazione navale?

Direi al cento per cento. Già da piccolo amavo costruire barchette in carta o in legno e l'idea di andare a studiare progettazione navale è nata già allora.

In passato ha praticato qualche attività sportiva legata al mondo della vela e la pratica tuttora?

Ho iniziato a praticare vela a cinque anni, arrivando a competere a livello agonistico in diversi campionati europei e mondiali. Ma quando ho iniziato Ingegneria, ho dovuto mettere da parte l'attività agonistica. In compenso, ho cominciato a far parte del progetto curriculare "Audace Sailing Team", nel quale cinquanta studenti progettano, costruiscono e regatano imbarcazioni. Nei primi due anni sono stato membro del gruppo "equipaggio", vincendo anche la 1001 Vela Cup, mentre quest'anno mi sono dedicato alla progettazione.



Francesco Ripandelli velista, ingegnere navale e tifoso della Roma

Ritornando al percorso di studi, quale argomento tra quelli studiati ha preferito?

Ho preferito la parte più pratica, ovvero il corso di modellazione solida navale, relativa alla modellizzazione di una nave; è stata la prima volta che sono andato a toccare con mano qualcosa che avevo sempre visto solo a livello teorico.

Raggiunto il traguardo della laurea triennale, qual è il prossimo passo?

A settembre inizierò la magistrale in Ingegneria Navale dell'UniTs, devo solo capire quale curricula scegliere. Però, avendo fatto una tesi riguardante la modellazione e simulazione di uno scafo che avanza sull'acqua, quasi sicuramente sceglierò un curriculum inerente a queste materie. —

Il dibattito

Nel contrasto alle fake news oggi conta di più la capacità di intercettare identità sociali e senso di appartenenza di chi inquina gli spazi online

Se l'accuratezza non è l'unica arma per contrastare i "disturbi informativi"

L'INTERVENTO

NICO PITRELLI

Nella discussione sulle fake news si dà troppo spesso per scontato che il problema principale consista nell'imprecisione e nella trascuratezza con cui vengono diffuse le informazioni. Per contrastare il "disordine informativo", soprattutto online, bisogna invece puntare alla capacità di raccontare bene le storie, più che all'accuratezza. È quanto emerge da una serie di saggi pubblicati da poco sulla rivista Issues in Science and Technology dedicati a come orientarsi nell'attuale ecosistema informativo sempre più inquinato.

Il tema dell'accuratezza è fondamentale soprattutto nel giornalismo che si occupa di scienza. Per avere un'idea della sua centralità nella storia dello science writing, si pensi che uno dei pionieri della professione, Carr Van Anda, caporedattore del "New York Times" nei primi decenni del Novecento, era così meticoloso che si dice abbia corretto un errore matematico in una relazione scientifica di Albert Einstein prima di pubblicarla sul suo giornale.

Eppure, nel contrasto alle cosiddette fake news contano maggiormente altri fattori rispetto alla pur necessaria scrupolosità con cui bisogna riportare le notizie di scienza. Lo sostiene in particolare, nel suo contributo tal titolo Misunderstanding Misinformation, Claire Wardle, direttrice per gli Stati Uniti dell'organizzazione no profit First Draft impegnata in iniziative per riconoscere la cattiva informazione. Intanto, sottolinea Wardle, l'espressione fake news è problematica, perché descrive cose diverse tra di loro, non riducibili alla dicotomia vero/falso, e perché è sempre più usata da chi non ama la libertà di stampa per denigrare il giornalismo e i media. Wardle e colleghi hanno individuato piuttosto diversi "disturbi dell'informazione", tra cui la misinformazione (divulgazione di contenuti senza intenti malevoli), la disinformazione (diffusione intenzionale di notizie inesatte) e la malainformazione (informazione scorretta), più adatti a cogliere le sfumature e la complessità dei processi che inquinano l'ecosistema informativo con finalità di destabilizzazione. Molto spesso, ad esempio, i contenuti diffusi online non sono falsi, ma sono usati fuori contesto e solo a volte vengono presentati come notizie.

SOCIAL E PIAZZE
UNA MANIFESTAZIONE NO VAX A FINE 2021: NEL MIRINO I MEDIA TRADIZIONALI

Preziosi in questo senso sono gli studi su quanti conducono battaglie contro i vaccini o negano i cambiamenti climatici

Si è visto che questi "disinformatori" vogliono mettere in guardia da un sistema di potere che ritengono pericoloso

Ma è sul concetto cruciale della connessione con le persone che l'etichetta delle fake news mostra tutta la sua debolezza. Chi ha studiato in dettaglio cosa fanno coloro che conducono battaglie contro i vaccini o negano i cambiamenti climatici sui social, ha mostrato infatti che non ci troviamo in genere di fronte ad agenti della disinformazione comunemente intesi. Queste persone non cercano in altre parole di causare danni o arricchirsi, ma sono spinte a pubblicare post su Instagram o a twittare perché sentono l'urgenza di mettere in guardia le persone su un "sistema di potere" che realmente credono possa danneggiare loro o i loro cari. Essi scelgono strategicamente le informazioni per connettersi con le persone a cui si rivolgono e promuovere una visione del mondo. I criteri per decidere cosa pubblicare dipendono così molto meno dal fatto che le informazioni proposte abbiano senso razionalmente e molto di più dalla loro capacità di rafforzare le identità sociali e il senso di appartenenza a una comunità.



Su questo aspetto si rilevano le differenze principali rispetto a ricercatori e giornalisti scientifici, che viceversa basano eccessivamente le risposte all'inquinamento informativo sulla correzione minuziosa di quelli che Wardle definisce atomi di contenuto. Il fact-checking, la verifica puntigliosa dei fatti e delle fonti, per quanto encomiabile, non è però sufficiente. Si rischia infatti di perdere di vista il quadro generale poiché si trascura il fatto che non è tanto il singolo post, più o meno esatto, a influenzare le nostre opinioni ma la narrazione all'interno delle quali queste unità di informazioni sono inserite.

I professionisti della comunicazione scientifica e gli esperti non dovrebbero focalizzarsi quindi solo sull'accuratezza ma fare più sforzi per comprendere le caratteristiche degli spazi online alimentati dal bisogno di fare rete, di appartenere a una comunità e di affermazione delle persone. Per questo, nella comunicazione scientifica finalizzata a ridurre i disturbi informativi bisogna puntare a creare connessioni e a costruire storie di scienza in cui riconoscersi, più che preoccuparsi della correttezza dei singoli atomi di contenuto.

Zabai Alessandro

Fam. Rasman è vicina a CHIARA e ALESSIO e a tutta la Famiglia ZABAI per la prematura scomparsa di Alessandro.

Trieste, 15 luglio 2023

Condoglianze

Kuehne+Nagel partecipa commossa al lutto della famiglia Zabai e di tutta Autamarocchi per la prematura scomparsa di Alessandro.

Alessandro Zabai

Milano, 15 luglio 2023

Siamo vicini al vostro dolore. Francesco BENINCASA e famiglia

Trieste, 15 luglio 2023

Alessandro Zabai

MASSIMO CAMPAILLA e ALBERTO PASINO sono vicini a OSCAR e alla sua famiglia in questo triste momento.

Trieste, 15 luglio 2023

Alessandro Zabai

La direzione e lo staff di Access World sono vicini alla famiglia ZABAI in questa triste circostanza.

Trieste, 15 luglio 2023

Renata Sulini ved. Rauber

Ha raggiunto il suo NANDI.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa del Rosario sabato 5 agosto alle 17.30.

Trieste, 15 luglio 2023

I ANNIVERSARIO

Fulvia Valente ved. Bartoli

con amore tuo figlio Roberto

Trieste, 15 luglio 2023

ECONOMIA

Infrastrutture

EDILIZIA

Icop con Eteria punta al raddoppio dei ricavi nel ’24

Pieno di commesse per il consorzio con Caltagirone e Gavio
Dei 670 milioni aggiudicati, 236 vanno alla Spa di Petrucco

Maura Delle Case / UDINE

Dopo un anno di rodaggio, i primi sei mesi del 2023 hanno visto il "decollo" del consorzio stabile Eteria, che al fianco di due colossi come Vianini Lavori (gruppo Caltagirone) e Itinera (gruppo Gavio) vede impegnata la società benefit friulana Icop. Tra gennaio e giugno l'aggregato stabile delle tre imprese si è imposto in quattro gare pubbliche, due delle quali già aggiudicate, altrettante in procinto d'esserlo, essendosi Eteria piazzata al primo posto tra i partecipanti. Le commesse aggregate valgono al consorzio un "bottino" di 670 milioni di euro, 236 dei quali sono la quota parte di Icop, che grazie al contributo di Eteria prevede una significativa accelerazione dei ricavi: «Contiamo di traguardare il 2023 a 120 milioni di fatturato, in decisa crescita rispetto ai 92 dell'anno scorso, e di centrare i 200 milioni nel 2024» dichiara il presidente di Icop, Piero Petrucco, commentando il significativo round di commesse realizzato sotto il cappello di Eteria.

Le due opere già aggiudicate al consorzio e in corso di progettazione esecutiva sono la tratta della Ss 675 tra Monte Romano e Tarquinia (committente Anas) e la realizzazione del Nodo di Catania (Rfi). Le due che invece saranno assegnate in breve, essendosi Eteria piazzata al primo posto tra i partecipanti alle gare, sono quelle relative al primo lotto dell'Acquedotto Marcio e dell'adduttrice Ottavia-Trionfale (Acea). La tratta della Ss 675 tra Monte Romano e Tarquinia vale per il Consorzio 252 milioni di euro (35 milioni a Icop) e prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione di 5 km di tracciato stradale con 2 corsie per senso di marcia, di cui 1,6 km in galleria. La durata dell'appalto, bandito da Anas, è di circa 5 anni, di cui 120 giorni per la redazione del progetto esecutivo.

Valgono invece 370 milioni (67 milioni a Icop) i lavori per la realizzazione del Nodo di Catania in capo a Eteria, capogruppo del raggruppamento di imprese composto da Euro Ferroviaria e Salcef di Salcef Group. I lavori prevedono la modifica dell'infrastruttura ferroviaria siciliana necessaria a poter realizzare l'allungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa e potenziare lo scalo aeroportuale. In questo caso la durata dell'appalto è di tre anni, di cui 130 giorni per la redazione del progetto esecutivo.


Piero Petrucco

«Le competenze integrate delle tre imprese sono un fattore vincente nel settore delle opere infrastrutturali»

«Dopo un 2022 che è servito al consorzio a muovere i primi passi e che di fatto non ha portato in dote alcuna commessa, nel 2023 abbiamo invece iniziato a macinare gare, grazie alle competenze integrate delle tre imprese che ne fanno parte. Insieme - dichiara Petrucco - possiamo ambire a lavori di qualsiasi dimensione, compresi le grandi opere infrastrutturali del Pnrr, siamo molto solidi e i risultati stanno arrivando».





In alto un cantiere della Icop, sotto il tracciato della Ss 675

Alla soddisfazione per le gare vinte, che portano "acqua" ai conti di Icop, Petrucco affianca quella d'esser stato scelto da due colossi come Gavio e Caltagirone, con quest'ultimo «che dopo anni passati in posizione defilata - evidenzia l'imprenditore friulano - torna oggi da protagonista nel mercato delle costruzioni». L'ingresso in Eteria ha portato Icop a rafforzare le sue linee strategiche. «Faremo sempre meno gare pubbliche generiche - afferma ancora Petrucco - per muoverci invece con determinazione nell'ambito del microtunnel, delle fondazioni e dei lavori nel porto di Trieste». Porto, ricordiamolo, che sta letteralmente rifiorendo e che vede in Icop - aggiudicataria del prolungamento del Molo 7 e della riconversione dell'area di Servola in polo logistico - come uno dei grandi protagonisti di questa rinascita.—

LA STORIA

L'alleanza ha dato vita al secondo player italiano

UDINE

Il consorzio stabile Eteria - nato a giugno 2021 - è partecipato al 45% da due dei principali gruppi industriali italiani, Caltagirone (Vianini Lavori) e Gavio (Itinera), specializzati nella realizzazione di opere complesse, più la Icop di Basiliano, con una quota del 10%, impresa che al consorzio ha portato la propria competenza nell'ingegneria del sottosuolo essendo leader nazionale per le attività di microtunneling con oltre 100 chilometri di condotte posate. Il consorzio nasce allo scopo di contribuire da protagonista al rilancio infrastrutturale del Paese e ne ha competenze e mezzi. Per valore della produzione, riferito al 2021, Eteria segue Webuild con 1,38 miliardi di euro contro i 6,42 miliardi. La forza del consorzio sta nella possibilità di sfruttare le sinergie, esperienze e referenze dei soci per affrontare il mercato nazionale delle opere sia pubbliche che private. Per quel che riguarda il settore pubblico si va dall'ambito ferroviario a quello, stradale, aeroportuale, portuale, dagli ospedali alle metropolitane; nel settore privato guarda alle utilities e al ciclo integrato delle acque, agli edifici ad alto contenuto tecnologico e all'edilizia civile, industriale e commerciale.—

M.D.C.

COOPERAZIONE SOCIALE

Universiis a 108 milioni in accelerazione del 10% Vacca da ad a presidente

TRIESTE

È una delle principali realtà nazionali del settore, con 3 mila 600 dipendenti in tutta Italia (un migliaio solo in Friuli Venezia Giulia, tra Trieste, Udine e Pordenone), che opera nella gestione di strutture per anziani, disabili e minori garantendo servizi a circa 12.600 utenti. Parliamo di Universiis, la cooperativa sociale con sede a Udine, che ha appena approvato il bilancio e rinnovato il consiglio di amministrazione. I numeri fotografano una realtà in crescita, con un valore della produzione che supera i 108 milioni di euro con una variazione del +10 per cento rispetto all'esercizio precedente, un utile netto di 289 mila euro mentre il margine operativo lordo segna +77,37 per cento, passando dai 2,95 milioni del 2021, a 5,24 milioni del '22.


Alberto Vacca

L'assemblea dei soci (dei 3.600 addetti il 60% sono soci lavoratori) oltre ad aver approvato i conti ha anche eletto il nuovo Cda che vede Alberto Vacca (che della coop era già amministratore delegato) nel ruolo di presidente, Andrea Pez di vicepresidente, e Andrea Della Rovere (che ha guidato la società negli ultimi dieci anni), Alessandro Burini, Cristina Pizzulin, Maria Cristina Savona e Susanna Medves, consiglieri.

La cooperativa sociale ha superato i suoi primi 30 anni consolidando, anno dopo anno, una presenza importante in regione e allargando il proprio raggio d'azione ad altre regioni. Sono otto, infatti, quelle in cui è presente: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Calabria e Sardegna. Archiviato il 2022, Universiis pianifica il futuro che non sarà «nè privo di sfide - sottolinea il neo presidente Alberto Vacca - nè di opportunità».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 01.00
EVEREST SPIRIT	DA ZUEITINA A RADA	ore 06.00
VISTA	DA SPLIT A ORMEGGIO 30	ore 06.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 07.00
MEIKE	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 11.00
MSC ESHA F	DA RAVENNA A RADA	ore 12.00
OLIB	DA MARSA BREDA A RADA	ore 12.00
ULUSOY-16	DA ÇESME PLT ITALY	ore 14.00
MSC MARYLENA	DA KOPER A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

MSC EDITH	DA SIERRA 2 A VENEZIA	ore 12.00
MS OOSTERDAM	DA ORMEGGIO 29 A Sarandë	ore 17.00
MSC ESHA F	DA MOLO VII A KOPER	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-16	DA HHLA PLT ITALY A ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC ESHA F	DA RADA A MOLO VII	ore 12.01

COSTO DEL DENARO

Il caro tassi per le imprese: nel Fvg salasso da un miliardo

Report di Studio Temporary Manager: entro il 2024 conto da 641 milioni in più
Ecco come la stretta imposta dalla Bce è destinata a frenare l'economia locale

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Entro la fine del prossimo anno, le imprese del Friuli Venezia Giulia si troveranno a fare i conti con interessi sui prestiti bancari per 1,097 miliardi di euro, vale a dire 641 milioni in più rispetto al 2022. I numeri arrivano da un report di Studio Temporary Manager, società specializzata nel fornire alle aziende manager a tempo, con l'obiettivo di rispondere a esigenze circoscritte, senza obbligarle quindi a farsi carico di costi fissi.

Il punto di partenza è costituito dagli impieghi alle imprese, che al 30 settembre scorso ammontavano a 17,28 miliardi di euro. Alla fine del terzo trimestre 2020 non si erano ancora visti gli effetti della politica monetaria, che ha cominciato a essere restrittiva dall'estate, ma necessita sempre di qualche tempo per produrre effetti sull'economia reale. Da quel momento ha preso il via una stretta senza soste, che di recente ha portato il tasso ufficiale al 4%. E, se questo è il livello al quale si finanziano le grandi banche presso la Banca centrale europea, i tassi sono più alti di almeno due-tre punti nel momento in cui gli istituti fanno credito alle imprese. Considerate le medie storiche, la situazione attuale dei tassi non è allarmante, ma ben altre valutazioni vanno fatte se si considera che nessuno avrebbe immaginato rialzi così consistenti in un breve lasso di tempo. Con il risultato che ora le attività economiche si trovano a fare i conti con costi imprevisti, con tutto ciò che ne deriva non solo sulla marginalità, ma anche sulla normale operatività di mercato. Senza dimenticare che la stretta sul costo del denaro è tutt'altro che terminata.


La sede della Banca centrale europea a Francoforte

Al 30 settembre scorso gli impieghi in regione ammontavano a 17,28 miliardi

La governatrice della Bce, Christine Lagarde, ha ripetuto a più riprese negli ultimi giorni di essere intenzionata a proseguire su questa strada, a cominciare dalla riunione in programma tra due settimane. «Di fronte a una dinamica inflazionistica più persistente, non possiamo vacillare e non possiamo ancora dichiarare vittoria», ha sottolineato Lagarde, per poi ricordare che – da obbligo statutario – la Bce è impegnata a mantenere l'inflazione intorno al 2%. Mentre a giugno i prezzi dei beni di consumo sono stati mediamente più alti del 5,5% rispetto a un anno prima. Un livello che è poco più della metà rispetto a fine 2022, ma ancora molto distante dai target. Il risultato è che le banche pagano sempre di più per finanziarsi e a cascata scaricano i sovracosti su chi richiede un finanziamento. «Nel Consiglio direttivo della Bce, siamo stati chiari sul fatto che due elementi della nostra posizione politica saranno fondamentali: dovremo portare i tassi a livelli "sufficientemente restrittivi" e mantenerli lì "per tutto il tempo necessario"», ha precisato la governatrice.

Tornando all'analisi di di Studio Temporary Manager, le regioni più penalizzate da questo aumento dei tassi saranno quelle dove sono maggiormente concentrate le attività produttive che si avvalgono dell'aiuto degli istituti di credito, vale a dire la Lombardia (interessi totali 13,8 miliardi di euro, con un incremento di ben €8 miliardi sul 2022), il Lazio (5 miliardi in tutto e 2,9 milioni di crescita nel biennio sul 2022), l'Emilia-Romagna (rispettivamente a quota 5 e 2,9 miliardi) e il Veneto, con le imprese che il prossimo anno dovranno fare i conti con 4,8 miliardi di interessi, ben 2,8 miliardi in più rispetto al 2022. —

CONFCOMMERCIO

Spese obbligate delle famiglie a quota 8.755 euro

Dopo il livello record del 42,7% toccato l'anno scorso, nel 2023 la quota di spese obbligate sul totale dei consumi delle famiglie rimane elevata (41,5%): su un totale di oltre 21mila euro pro capite di consumi all'anno, per le spese obbligate se ne vanno 8.755 euro (circa 100 euro in più rispetto al 2019). Tra queste spese, la quota principale è rappresentata dalla voce abitazione (5.062 euro) al cui interno un peso rilevante viene dall'aggregato energia, gas e carburanti con 1.976 euro. Sono i principali risultati che emergono da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle spese obbligate delle famiglie italiane tra il 1995 e il 2023.

APEI E AMBITION AGRI AGRO INVESTISSEMENT

Credit Agricole Italia lancia due nuovi fondi di private equity

MILANO

Credit Agricole in Italia rilancia i suoi investimenti nel campo del private equity, con l'obiettivo – fa sapere la banca francese attraverso un comunicato – di sostenere la crescita delle imprese italiane attraverso l'apertura di due nuovi fondi. I due fondi si chiamano Fondo Apei e Ambition Agri Agro Investissement.

Con il primo fondo che ha un "target size" di 100 milioni di euro, il gruppo intende investire in aziende di medie dimensioni, per accompagnarle nel loro sviluppo, consolidamento, internazionalizzazione e ricambio generazionale. Mentre con il Fondo "Ambition Agri Agro Investissement", Credit Agricole Italia aderisce all'iniziativa volta ad effettuare investimenti nel capitale di aziende, sia francesi che italiane che operano nell' agroalimentare. Con una dotazione di 300 milioni di euro punterà a investire fino a un terzo del totale delle risorse raccolte in Italia.

Gli investimenti, peraltro, saranno rivolti a medie imprese dell'agroalimentare che abbiano individuato chiari obiettivi di transizione/Esg. «Con le due operazioni appena lanciate il gruppo Credit Agricole in Italia intende impegnarsi concretamente per orientare i capitali verso le imprese, per accompagnarle nel loro sviluppo e valorizzare l'innovazione sostenibile dell'intero tessuto imprenditoriale italiano«, sottolinea Giampiero Maioli, amministratore delegato di Credit Agricole Italia e Senior Country Officer del Gruppo Credit Agricole in Italia. —

IL NUOVO BANDO

Da Smact 8,5 milioni per fare innovazione

TRIESTE

Finanziamenti per un totale di 8,5 milioni di euro per l'innovazione delle imprese italiane a sostegno di progetti di sviluppo nel campo delle tecnologie avanzate come IoT, data management & security, intelligenza artificiale, tecnologie per la sostenibilità e per l'agroalimentare, città intelligenti. Questa la dotazione del nuovo Bando Innovazione, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale 2023 Promuovere di Smact Competence Center (organismo di cui fanno parte anche Sissa e Università di Trieste) nato per sostenere le imprese che innovano. Il bando «a sportello» mette a disposizione delle aziende 5 milioni di euro in fondi del Pnrr Next Generation EU dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) con un contributo fino al 70% dei costi/spese sostenuti fino a un importo massimo di 400mila euro di co-finanziamento. Inoltre Smact mette 3,5 milioni a disposizione delle imprese per servizi agevolati di formazione e consulenza. —


Il Rettore Roberto Di Lenarda

Il ministero dei Trasporti valuta il blocco dell'agitazione negli scali. Il Codacons: proteggere chi viaggia

Sciopero negli aeroporti, a rischio mille voli

IL CASO

Luigi Grassia

Salvo l'ipotesi di precettazione all'ultimo istante, che fino a ieri sera era in sospeso, oggi lo sciopero del personale degli aeroporti e di alcune compagnie aeree mette a rischio in Italia più di mille voli, nazionali e internazionali, e minaccia disagi per tutti gli altri utenti del trasporto aereo. Secondo una stima di ItaliaRimborso (che offre assistenza a chi incontra problemi nei voli) i viaggiatori italiani che rischiano di essere colpiti sono più di 270 mila.

L'altro giorno il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, aveva dimezzato con la precettazione le ore di sciopero dei treni, e ieri ha incassato il supporto del Tar Lazio che ha rigettato il ricorso della Filt Cgil, pur senza negare (ovviamente) il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione. In punto di diritto il sindacato tiene a precisare che «il Tar non ha bocciato il nostro ricorso ma ha ritenuto di non poter accordare la sospensiva, perché la precettazione era in avanzato stato di esecuzione. La valutazione di merito è rinviata al 4 settembre».

Invece secondo l'interpretazione dell'associazione di consumatori Codacons «il Tribunale ha sancito il principio secondo cui agli utenti debba essere garantita la continuità del servizio. La decisione segna un precedente importante e apre le porte al ricorso alla precettazione da parte del governo in tutti quei casi in cui i sindacati proclamano scioperi dei trasporti nel periodo delle partenze degli italiani, arrecando un danno abnorme e ingiusto ai cittadini». Peraltro, il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, ha aggiunto che «ora sarebbe opportuno precettare anche i datori di lavoro, per costringerli a trattare con i sindacati e obbligarli a concludere i contratti collettivi», e sullo stesso tasto ha battuto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra: «L'unica precettazione che ci aspettiamo dal governo è quella di obbligare le aziende a rinnovare i contratti. È da sei anni che continua a essere negato il diritto alla contrattazione nelle attività di handling dei servizi aeroportuali» (con handling si intende l'insieme dei servizi svolti in aeroporto per fornire assistenza alle persone e alle compagnie aeree).

Se Salvini non ricorrerà alla precettazione (ieri il ministro si limitava a dire: «Conto sul buon senso di tutti»), oggi il personale degli aeroporti aderente ai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl sciopererà dalle 10 alle 18, e lo stesso faranno i piloti e gli assistenti di volo della compagnia aerea Vueling, e dalle 12 alle 16 quelli di Malta Air, che operano per conto di Ryanair. Altre compagnie, pur non essendo direttamente coinvolte, mettono le mani avanti: a causa dello sciopero del personale degli aeroporti Ita Airways blocca oggi 133 voli e Wizz Air avverte che è a rischio un numero imprecisabile di suoi collegamenti. Pur senza esprimersi in modo diretto, altre compagnie potrebbero trovarsi nella necessità di cancellare o ritardare voli. Oltre a questo è facile immaginare che alle 18,01 negli aeroporti non ricomincerà a funzionare tutto alla perfezione e che i problemi per il traffico proseguiranno per il resto della giornata.

Invoca un uso più frequente della precettazione contro gli scioperi nei trasporti il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli: «C'è stato lo sciopero nazionale del settore ferroviario ed è in programma quello aereo. A farne le spese sono anche gli operatori alberghieri. Sono situazioni da evitare con una attività di precettazione maggiore».

Un altro colpo al sistema del trasporto aereo italiano potrà arrivare fra qualche giorno per il riverbero di otto giorni di sciopero proclamati da 950 dipendenti dell'aeroporto londinese di Gatwick. I lavoratori chiedono aumenti di stipendio in grado di contrastare l'effetto dell'inflazione. I primi quattro giorni di stop partiranno il 28 luglio e altri il 4 agosto; riguarderanno tutti i lavoratori della struttura, dagli addetti ai bagagli a quelli del check-in. Fra le compagnie aeree che saranno più pesantemente coinvolte (anche sulle rotte da e per l'Italia) figurano British Airways, EasyJet e Ryanair. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,67	-1,18	1,6695	1,69	34,50	5.299,81
Abitare in	5,36	-	5,34	5,36	-5,24	143,01
Acea	11,4	-1,04	11,4	11,55	-11,33	2.456,34
Acinque	2,02	-	1,99	2,04	-1,24	395,68
Adidas	173,3	-0,73	171,86	173,3	0,00	-
Advanced Micro Devic	107,52	5,21	102,72	108,74	0,00	-
Aeffe	1,21	0,33	1,198	1,218	-2,75	128,52
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,3	0,48	8,2	8,34	6,98	299,26
Ageas	37,41	-0,11	37,25	37,41	0,00	-
Ahold Kon	30,895	1,46	30,575	30,895	0,00	-
Air France-Klm	1,604	-2,20	1,604	1,6405	0,00	-
Airbus Group	133,1	-1,07	133,1	134,6	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,35	-0,53	28,15	28,9	-10,65	1.553,90
Algowatt	0,506	-1,17	0,486	0,52	0,73	24,15
Alkemy	11,24	2,37	11,02	11,26	0,29	62,54
Allianz	209,95	-1,06	209,9	211,5	0,00	-
Alphabet Classe A	111,72	0,74	110,76	112,76	0,00	-
Alphabet Classe C	112,08	0,41	111,1	112,76	0,00	-
Amazon	121,18	1,85	119,18	121,56	0,00	-
Amgen	203,2	-	201,6	203,2	0,00	-
Amplifon	31,75	0,70	31,53	32,06	12,62	7.111,33
Anheuser-Busch	51,84	-0,50	51,84	52,25	0,00	-
Anima Holding	3,38	-0,47	3,38	3,416	-9,80	1.112,55
Antares Vision	6,46	2,54	6,25	6,46	-21,04	439,78
Apple	169,56	-0,28	168,86	170,24	0,00	-
Aquafil	3,69	-1,60	3,635	3,86	-38,86	156,96
Ariston Holding	9,575	0,95	9,425	9,675	-0,71	1.193,57
Ascopiave	2,3	0,22	2,27	2,305	-5,08	535,54
Asml	682,3	2,74	667,8	685,3	0,00	-
Autogrill	7,31	1,81	7,14	7,31	10,87	2.761,33
Autostrade M.	11,7	-	11,7	11,8	2,87	51,19
Avio	9,14	0,88	9,06	9,14	-5,71	238,97
Axa	26,21	-4,69	26,21	26,705	0,00	-
Azimut H.	19,885	-0,35	19,88	20,09	-4,97	2.863,34
B						
B&C Speakers	14,5	-0,68	14,5	14,5	17,35	160,17
B. Cucinelli	80,35	-3,60	80,25	85,1	20,40	5.696,02
B. Desio	3,32	-0,30	3,29	3,33	8,73	443,81
B. Generali	32,01	-0,19	31,82	32,18	-0,67	3.743,36
B. Ifis	15,04	0,67	14,81	15,09	11,72	800,24
B. Profilo	0,212	0,95	0,21	0,216	6,73	142,34
B.Co Santander	3,493	-0,37	3,493	3,525	23,78	55.948,56
B.F.	3,76	1,08	3,72	3,76	-2,98	696,12
B.P. Sondrio	3,946	0,41	3,914	4,004	3,23	1.782,25
Banca Mediolanum	8,342	-0,02	8,34	8,462	6,96	6.221,77
Banca Sistema	1,25	0,16	1,24	1,258	-18,53	99,89
Banco BPM	4,371	-2,15	4,37	4,482	33,75	6.763,27
Basf	45,385	-2,32	45,385	46,375	0,00	-
BasicNet	5,05	-0,20	5,02	5,1	-5,27	275,01
Bastogi	0,568	-	0,554	0,572	-8,82	69,45
Bayer	50,29	-0,63	49,95	50,81	0,00	-
BB Biotech	44,2	1,61	43,2	44,2	-23,62	2.387,32
Bbva	7,108	-	7,108	7,108	0,00	22.745,20
Beewize	0,642	-1,53	0,632	0,642	-9,53	7,46
Beghelli	0,256	0,79	0,252	0,259	-11,18	50,52
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,965	0,30	9,88	9,98	34,35	1.862,30
Bialetti	0,287	-	0,286	0,292	8,58	44,96
Biesse	11,62	-0,34	11,62	11,74	-8,97	319,53
Bioera	0,108	-	0,106	0,109	-64,39	1,34
Bmw	106,68	-0,67	105,78	106,84	0,00	-
Bnp Paribas	56,66	-0,47	56,66	57,23	0,00	-
Borgosesia	0,698	-0,85	0,696	0,706	-1,60	33,51
Bper Banca	2,913	-0,82	2,913	2,988	52,04	4.144,94
Brembo	13,13	-0,61	13,12	13,28	26,56	4.435,25
Brioschi	0,0704	-	0,069	0,0704	-5,69	54,97
Buzzi	23,18	0,87	22,8	23,18	27,93	4.438,73
C						
Cairo Comm.	1,68	0,60	1,652	1,68	12,77	225,18
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,94	3,68	3,8	3,94	20,29	456,46
Caltagirone Ed.	1	-	1	1	4,30	124,75
Campari	12,93	0,62	12,83	12,955	34,72	14.929,95
Carel Industries	26,5	0,19	26,2	26,7	12,64	2.654,16
Cellularline	2,69	0,75	2,6	2,69	-9,44	58,73
Cembre	30,3	2,71	29,6	30,3	-2,45	507,09
Cementir Hldg.	7,72	4,04	7,42	7,75	20,93	1.183,80
Centrale Latte Italia	2,7	0,75	2,64	2,7	-7,21	37,93
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	-3,77	0,05	0,052	-16,14	4,89
Cir	0,407	1,12	0,395	0,407	-8,44	444,54
Civitanavi Systems	3,75	1,35	3,71	3,76	5,69	114,33
Class	0,0722	-	0,0712	0,0748	-12,66	20,09
CNH Industrial	13,255	-0,86	13,185	13,375	-10,67	18.162,03

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	94,37	23,93	90,4	101,2	0,00	-
Comer Industries	30,9	0,32	30,5	32,6	-3,04	880,47
Commerzbank	11,17	-0,71	11,17	11,33	0,00	-
Conafi	0,318	-	0,302	0,318	-25,76	11,34
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,47	3,18	7,22	7,59	8,71	2.480,11
Credit Agricole	11,08	0,75	10,004	11,08	0,00	-
Csp Int.	0,366	1,95	0,357	0,366	4,33	14,65
Cy4Gate	8,39	0,48	8,28	8,43	-8,53	197,19
D						
Daimlerchrysler	72,47	-0,85	72,42	72,72	0,00	-
D'Amico	3,424	-3,55	3,424	3,56	-4,36	448,78
Danieli	21,3	-	21,2	21,55	2,37	878,29
Danieli r nc	16,76	0,36	16,56	16,84	16,36	676,02
Datalogic	6,67	-1,91	6,66	6,805	-18,80	396,81
De' Longhi	21,68	0,93	21,36	21,84	2,78	3.284,50
Deutsche Bank	9,63	-0,10	9,588	9,876	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,802	-3,79	8,799	8,956	0,00	-
Deutsche Post	45,9	0,68	45,62	45,985	0,00	-
Deutsche Telekom	19,9	0,35	19,864	20,005	0,00	-
Diasorin	93,8	-0,59	93,38	94,7	-27,74	5.301,20
Digital Bros	13,65	-0,36	13,26	13,77	-40,26	193,79
Digital Value	62	1,81	60,3	62	-6,27	597,88
doValue	4,015	0,12	3,965	4,035	-43,88	322,64
E						
E.On	11,515	0,52	11,455	11,515	0,00	-
Edison r nc	1,406	2,18	1,37	1,406	1,22	151,30
Eems	0,0241	-0,41	0,023	0,0244	-55,54	13,05
El.En	11,05	-1,07	10,98	11,15	-22,27	890,26
Elica	2,59	0,78	2,54	2,6	-12,09	163,30
Emak	1,026	-0,39	1,026	1,048	-12,10	170,02
Enav	3,856	-1,03	3,856	3,912	-1,57	2.112,63
Enel	6,238	-1,45	6,205	6,304	24,87	64.149,51
Enervit	3,18	1,27	3,1	3,18	-2,43	55,58
Eni	13,426	-1,42	13,34	13,656	1,89	46.050,05
ePRICE	0,0098	2,08	0,0096	0,01	8,78	3,84
Equita Group	3,71	-0,80	3,71	3,74	2,41	189,99
Erg	27,04	-0,22	26,86	27,2	-6,70	4.091,83
Esprinet	5,41	-1,73	5,41	5,545	-18,85	277,71
Essilor Internationa	176,6	0,60	175,5	177,46	0,00	-
Eukedos	1,13	-	1,125	1,13	-4,61	26,15
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,15	0,74	6,035	6,24	11,96	578,94
Eurotech	2,955	-1,50	2,95	2,995	4,33	106,09
Evonik Industries	18,39	-	18,39	18,49	0,00	-
Exprivia	1,576	-0,25	1,576	1,58	15,14	81,86
F						
Facebook	278,5	-0,23	276,25	280,2	0,00	-
Faurecia	23,35	1,26	22,93	23,4	0,00	-
Ferrari	292,9	1,42	288,2	293,1	44,20	59.438,15
Ferretti	2,902	0,21	2,88	2,902	-3,57	979,16
Fidia	1,32	-0,38	1,32	1,345	-13,73	9,15
Fiera Milano	2,385	-	2,36	2,395	-18,22	170,84
Fila	7,62	0,13	7,62	7,72	8,48	325,79
Fincantieri	0,4945	-0,80	0,493	0,503	-5,86	849,26
Fine Foods & Ph.Ntm	8,07	-0,12	7,99	8,09	-3,60	178,22
FinecoBank	13,61	1,49	13,42	13,71	-13,34	8.223,24
FNM	0,431	1,17	0,426	0,433	0,00	186,19
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	46,55	-	46,55	46,55	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,902	-0,88	0,901	0,909	-11,23	54,47
Garofalo Health Care	4,1	0,74	4,09	4,11	11,35	364,83
Gasplus	2,54	-1,17	2,52	2,57	6,04	114,39
Gaz De France	15,056	-0,29	15,042	15,068	0,00	-
Gefran	8,96	-0,67	8,96	9,1	4,34	130,01
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,88	-	18,78	19,025	13,00	29.381,49
Geox	0,844	-	0,834	0,848	4,46	220,01
Gequity	-	-	-	-	-	-
Giglio Group	0,65	-	0,64	0,668	-40,80	14,35
Gilead Sciences	68,1	-	68,1	68,1	0,00	-
GPI	11,12	0,18	11,06	11,28	-19,58	327,79
Grandi Viaggi	0,89	-	0,872	0,89	13,92	42,75
Greenthesis	0,9	-	0,9	0,9	-2,39	140,32
GVS	5,255	0,48	5,175	5,31	28,47	924,77
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,704	-0,15	2,694	2,716	6,76	4.020,95
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,495	0,20	2,445	2,51	-20,89	274,15
Illimity bank	6,22	-1,82	6,22	6,325	-8,63	532,17

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,472	1,29	0,463	0,472	18,81	160,78
Indel B	23,8	0,85	23,8	23,9	-6,27	136,70
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,34	-4,06	20,34	21,38	45,88	1.078,97
Infineon Technologie	38,5	-0,26	38,345	38,735	0,00	-
Ing Groep	12,912	-0,68	12,912	12,914	0,00	-
Intel	29,845	-1,40	29,75	30,215	0,00	-
Intercos	16	-0,37	15,88	16,26	24,58	1.537,73
Interpump	50,36	-0,20	50,28	50,68	18,93	5.506,34
Intesa Sanpaolo	2,4305	-0,55	2,422	2,457	16,96	44.609,30
Inwit	12,085	-0,12	12,085	12,205	28,63	11.637,89
Irce	2,14	-1,83	2,13	2,15	5,97	58,94
Iren	1,674	-1,36	1,672	1,701	15,51	2.213,14
It Way	1,89	-1,15	1,888	1,956	16,32	20,28
Italgas	5,275	-0,19	5,26	5,32	1,16	4.283,96
Italian Design Brands	11,38	-0,70	11,38	11,5	2,53	310,57
Italian Exhibition Gr.	2,5	-0,40	2,5	2,5	2,77	77,47
Italmobiliare	24,8	-0,60	24,8	25	-3,25	1.057,35
Iveco Group	8,42	-0,54	8,392	8,57	51,27	2.280,54
IVS Gr. A	4,97	0,61	4,91	4,97	36,14	448,75
J						
Juventus FC	0,3476	0,81	0,3416	0,3538	9,20	879,92
K						
K+S	16,3	-0,91	16,3	16,3	0,00	-
Kering	502	-0,36	500,5	504,6	0,00	-
KME Group	0,974	0,10	0,971	0,974	79,93	298,71
KME Group r nc	1,1	0,92	1,1	1,12	36,25	16,62
L						
Landi Renzo	0,55	1,10	0,54	0,55	-3,15	123,12
Lazio	1,065	0,47	1,045	1,065	4,08	72,00
Leonardo	11,295	-0,04	11,185	11,365	39,97	6.541,30
Levi Strauss & Co	12,75	0,55	12,75	12,75	0,00	-
Lottomatica Group	9,48	0,12	9,4	9,6	5,43	2.387,55
LU-VE	30	0,67	29,75	30,5	8,62	673,14
LVenture Group	0,331	-	0,331	0,331	-3,36	18,95
Lvmh	887	1,23	871	893	0,00	-
Lyft	10,324	1,96	10,29	10,324	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,678	-1,24	3,67	3,73	20,47	1.224,86
Marr	13,88	-0,72	13,88	14,02	22,93	933,03
Mediobanca	11,29	-0,09	11,285	11,375	25,41	9.601,54
Merck	148,9	-0,93	148,9	150,15	0,00	-
Met.Extra Group	3,06	-4,38	3,04	3,06	-20,29	1,86
Mfe A	0,529	0,09	0,5225	0,532	46,02	876,21
Mfe B	0,7445	-0,20	0,7365	0,7595	32,66	879,28
Micron Technology	56,94	-0,87	56,94	57,46	0,00	-
Microsoft Corp	311,45	2,15	307,55	312,9	0,00	-
Mittel	-	-	-	-	-	-
Moderna	107,8	-5,60	107,72	113,84	0,00	-
Moncler	65,9	-0,15	65,46	66,46	33,32	18.150,67
Mondadori	2,235	1,82	2,19	2,245	20,82	573,18
Mondo TV	0,42	1,45	0,405	0,42	-3,88	21,95
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,539	1,72	2,501	2,578	27,27	3.114,89
Munich Re	334,5	-	334,5	334,5	0,00	-
MutuiOnline	30,5	1,33	30,05	30,55	14,60	1.207,60
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,73	-	2,7	2,78	-17,21	38,49
Netflix	399,55	0,99	398,5	410,15	0,00	-
Netweek	0,368	-0,05	0,3423	0,37	-5,86	5,17
Newlat Food	6,2	0,16	6,17	6,2	42,26	271,02
Nexi	7,62	-0,94	7,602	7,736	3,59	10.056,90
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,5425	-9,19	3,515	3,6705	0,00	-
Nvidia Corp	421,4	5,21	411,1	426,9	0,00	-
O						
Olidata	0,33	-1,20	0,33	0,336	114,44	38,24
Openjobmetis	8,28	-0,72	8,18	8,34	1,17	110,24
Orsero	12,5	0,81	12,4	12,6	-6,08	221,12
OVS	2,542	0,08	2,502	2,55	19,86	611,62
P						
Pharmanutra	58,4	-0,17	58,2	58,9	-6,93	567,26
Philips	20,35	0,52	20,325	20,35	0,00	-
Philogen	15,95	1,59	15,6	15,95	11,11	456,31
Piaggio	3,57	-0,45	3,564	3,604	28,24	1.281,29
Pierrel	1,599	0,90	1,554	1,65	-50,97	14,34
Pininfarina	0,844	-0,71	0,844	0,868	3,23	67,83
Piovan	9,8	1,66	9,68	9,8	19,90	519,27
Piquadro	1,92	-0,78	1,92	1,935	1,96	97,74
Pirelli & C.	4,702	-0,38	4,695	4,732	16,83	4.706,65
PLC	1,42	2,16	1,385	1,42	-11,28	36,20
Poste Italiane	9,952	-0,18	9,946	10,015	8,63	12.993,67
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	37,06	-1,25	37,03	37,81	7,93	10.401,24
Puma	56,4	-0,77	56,4	56,4	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,21	-0,38	5,2	5,27	-3,70	1.422,01
Ratti	2,79	-0,71	2,76	2,91	-6,06	77,43
RCS Mediagroup	0,701	-0,99	0,699	0,708	6,38	368,96
Recordati	43,08	0,44	42,87	43,43	11,11	9.026,04
Renault	38,365	-0,58	38,245	38,6	0,00	-
Reply	105,2	-0,09	104,1	106,3	-1,54	3.966,56
Repsol	12,63	-	12,63	12,86	0,00	-
Restart	0,206	4,57	0,197	0,223	-35,80	6,37
Revo Insurance	8,56	0,47	8,46	8,58	-1,23	208,80
Risanamento	0,0957	-0,10	0,0948	0,0989	-14,38	171,93
Robinhood Markets	11,4	4,59	11,19	11,4	0,00	-
Rwe	39,51	0,25	39,51	39,51	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,8	0,89	14,57	14,93	-10,70	2.489,47
Sabaf	15,78	1,68	15,38	15,78	-6,87	179,27
Saes G.	28,5	-0,52	28,3	28,75	21,22	418,59
Saes G. r nc	28,5	-0,35	28,2	28,6	79,31	209,61
Safilo Group	1,206	1,26	1,194	1,225	-22,57	495,50
Saipem	1,4395	-1,71	1,432	1,476	30,38	2.952,61
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,7	0,44	22,45	23,2	29,38	1.414,37
Sanlorenzo	36,8	-0,41	36,8	37,35	-0,26	1.289,87
Sanofi	93,92	0,19	93,92	94,18	0,00	-
Sap	128,82	0,58	127,72	128,82	0,00	-
Saras	1,219	-1,49	1,2135	1,254	7,37	1.183,71
Seco	4,628	-0,86	4,62	4,706	-14,01	624,47
Seri Industrial	4,645	-2,52	4,635	4,8	-6,05	260,70
Servizi Italia	1,3	-1,52	1,29	1,31	9,95	41,44
Sesa	113,8	0,26	112,5	114,5	-2,08	1.789,20
Siemens	150	0,12	150	150,76	0,00	-
Siemens Energy	15,47	-1,72	15,365	17,295	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,53	-1,94	3,53	3,6	-40,37	91,67
Snam	4,701	-0,34	4,7	4,741	3,55	15.828,87
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	24,2	-0,64	24,2	24,2	0,00	-
Softlab	1,64	-4,09	1,575	1,69	-26,73	8,14
Sogefi	1,288	1,42	1,268	1,292	36,46	152,35
Sol	27,35	0,18	27,2	27,55	54,11	2.477,94
Sole 24 Ore	0,52	-0,76	0,52	0,532	9,41	29,40
Somec	30,9	0,65	30,4	30,9	-5,54	211,83
Starbucks Corp	90,5	-	90,5	90,5	0,00	-
Stellantis	16,706	-0,63	16,656	16,838	26,43	53.186,42
STMicroelectr.	47,325	0,38	47,035	47,73	42,41	42.921,68
T						
Tamburi Inv.	9,11	0,11	9,06	9,12	24,02	1.671,89
Technogym	8,31	0,06	8,265	8,34	15,80	1.680,60
Technoprobe	8	1,33	7,855	8,03	20,70	4.701,90
Telecom It. r nc	0,2566	1,42	0,2514	0,259	21,06	1.532,39
Telecom Italia	0,2624	0,54	0,261	0,267	19,61	4.010,04
Telefonica	3,671	0,52	3,671	3,693	0,00	-
Tenaris	14,19	-0,46	14,105	14,3	-12,57	16.857,00
Terna	7,576	-0,13	7,534	7,612	9,45	15.247,12
Tesla	248,8	2,73	245,6	249,6	0,00	-
Tesmec	0,1332	0,15	0,1322	0,1352	-5,59	80,96
Tessellis	0,4305	7,49	0,399	0,45	-43,48	74,28
The Italian Sea Group	7,82	-0,26	7,78	7,9	40,24	418,40
Thyssenkrupp	7,254	-2,34	7,224	7,334	0,00	-
Tinexta	16,9	0,42	16,66	17,05	-27,06	792,51
Tod's	43,02	1,89	42,16	43,12	40,30	1.410,56
Toscana Aeroporti	12,8	-	12,7	13	12,53	239,03
Trevi	0,283	-1,22	0,2785	0,29	-9,41	91,17
Triboo	0,8	-0,74	0,786	0,806	-24,58	22,98
Tripadvisor	15,23	-3,06	15,23	15,23	0,00	-
Txt e-solutions	20,75	-4,16	20,75	21,5	68,85	280,00
U						
Unicredit	21,79	-0,73	21,79	22,03	65,26	42.594,43
Unidata	42,1	0,72	41,8	42,5	0,70	129,58
Unieuro	9,5	0,64	9,43	9,55	-24,07	192,90
Unipol	4,957	0,10	4,944	4,98	8,27	3.557,00
UnipolSai	2,286	-0,52	2,278	2,3	-0,94	6.493,32
V						
Valsoia	9,48	-0,84	9,4	9,54	-2,17	101,82
Vianini	1,24	-	1,21	1,28	25,95	37,92
Virgin Galactic Holdings	3,5485	-1,43	3,492	3,8	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	123,36	-0,56	122,24	123,72	0,00	-
Vonovia	19,51	-0,46	19,29	19,51	0,00	-
W						
Webuild	1,859	1,42	1,832	1,859	32,66	1.865,02
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,96	0,50	19,7	20,1	12,08	560,65
Z						
Zignago Vetro	15,76	0,25	15,72	16,12	10,89	1.400,27
Zucchi	2,32	-0,85	2,3	2,39	-6,21	9,35

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	778.93	0.53
Cac 40	7374.54	0.06
Dax (Xetra)	16105.07	-0.22
FTSE 100	7434.57	-0.08
Ibex 35	9438.30	-0.43
Indice Gen	49459.02	-0.78
Nikkei 500	2957.22	0.16
Swiss Market In.	11110.19	0.80

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1221	0,35	5,20
Giappone	155,51	0,43	10,56
G. Bretagna	0,8559	0,04	-3,50
Svizzera	0,9649	0,05	-2,01
Australia	1,635	0,31	4,19
Brasile	5,3847	0,19	-4,50
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4728	0,10	1,99
Danimarca	7,4484	-0,05	0,16
Filippine	61,135	0,58	3,06
Hong Kong	8,7694	0,24	5,45
India	92,1985	0,44	4,57
Indonesia	16797,87	0,42	1,68
Islanda	146,9	0,00	-3,04
Israele	4,0499	0,30	7,84
Malaysia	5,0786	-0,96	8,09
Messico	18,9497	0,13	-9,14
N. Zelanda	1,7589	0,05	4,71
Norvegia	11,2105	-0,33	6,63
Polonia	4,449	0,38	-4,95
Rep. Ceca	23,777	0,11	-1,41
Rep.Pop.Cina	8,0076	-0,03	8,83
Romania	4,9439	0,01	-0,11
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,482	0,03	3,64
Sud Corea	1423,03	0,31	5,87
Sudafrica	20,2032	-0,06	11,63
Svezia	11,493	-0,15	3,34

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	725	99,88	0,00
14.08.23	2584	99,74	0,00
14.09.23	9802	99,44	3,31
29.09.23	4621	99,29	3,21
13.10.23	14759	99,14	3,31
14.11.23	11306	98,85	3,23
30.11.23	7071	98,63	3,31
14.12.23	12941	98,53	3,32
12.01.24	19676	98,19	3,39
14.02.24	3248	97,86	3,38
14.03.24	1368	97,56	3,34
12.04.24	1673	97,26	3,38
14.05.24	4081	96,90	3,43
14.06.24	21588	96,59	3,40
12.07.24	37392	96,29	3,39

EURIBOR 13-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,393	3,44
1 Mese	3,464	3,512
3 Mesi	3,66	3,711
6 Mesi	3,941	3,996
1 Anno	4,134	4,191

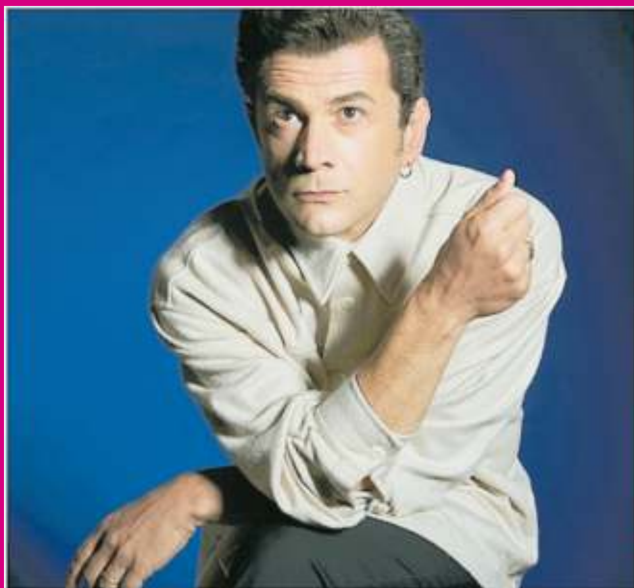
METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.9	56.6
Argento (per kg.)	651.07	708.43
Platino p.m.	969.00	0.0000
Palladio p.m.	1280.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,86	338,38
Sterlina	402,07	426,69
4 Ducati	756,25	802,55
20 $ Liberty	1.669,81	1.771,01
Krugerrand	1.708,42	1.813,02
50 Pesos	2.059,79	2.185,9

MITTELFEST
A CIVIDALE



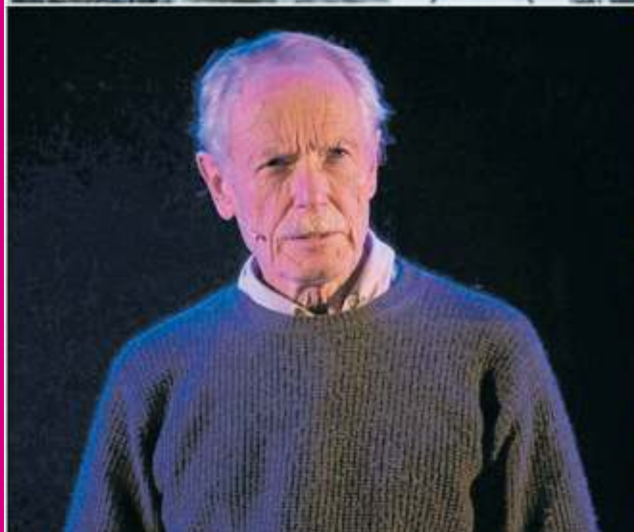






Inevitabile
Musica teatro danza e circo









IL PROGRAMMA

I CONCERTI IN PIAZZA DUOMO
LA SERATA CON PIOVANI
E L'OMAGGIO A CALVINO

A PAGINA II

M/TTEL FEST

CIVIDALE DEL FRIULI

/NEV/— TAB/LE

21–30 LUGLIO 2023

TEATRO DANZA MUSICA CIRCO

L'INTERVISTA

PEDINI: «DIETRICH E SARAJLIĆ DUE ARTISTI CHE SCELSERO IL CORAGGIO»

A PAGINA III

Il programma

I concerti in piazza Duomo e l'omaggio a Calvino: ecco gli eventi inevitabili

Tra gli oltre 30 progetti artistici di teatro, musica, danza e circo che andranno in scena dal 21 al 30 luglio a Cividale del Friuli, ci sono degli appuntamenti davvero inevitabili, a partire dall'atteso ritorno del palco di Mittelfest in piazza Duomo che ospiterà, tra gli altri, anche i due concerti che aprono e chiudono il festival.

Venerdì 21 luglio alle 21.30, infatti, il sipario di Mittelfest 2023 si alza per la prima volta con **Janoska Style Goes Symphonic**: la Fvg Orchestra e il gruppo austro-slovacco Janoska Ensemble narrano in note l'attrazione inevitabile di due universi musicali, quello poliglotta ed eterodosso degli Janoska Ensemble e quello classico, di largo respiro della sinfonica regionale.

A chiudere Mittelfest, invece, domenica 30 luglio alle 21.30, gran finale con le sonorità rock dei **Fast Animals and Slow Kids**, accompagnati dalla sontuosa veste sinfonica dell'Orchestra Arcangelo Corelli.

Sempre in piazza Duomo, un altro spettacolo inevitabile, omaggio per il centenario della nascita di Calvino, è **Il visconte dimezzato** (22 luglio, 21.30) con Vinicio Marchioni e la musica dal vivo di alcuni musicisti dei Radio Zastava.

La piazza si riaccende di musica domenica 23 luglio alle 21.30 con **Tre fenomeni** in cui tre celebri brani di Antonio Vivaldi si uniscono a tre originali composizioni per flauto e piccola orchestra scritte da **Nicola Piovani**: oltre al maestro che dirige insieme a Giuliano Carella, sul palco il flauto solista di Massimo Mercelli e I Solisti Veneti.

E sono ormai il vero appuntamento inevitabile di Mittelfest gli spettacoli itineranti, creati su misura per Cividale per far riscoprire la città e i suoi luoghi: si inizia con **Deriva Urbana** (22-23 luglio) del collettivo austro-catalano **Eléctrico 28** e co-prodotto con il Dramma italiano di Fiume, che induce a cercare, camminando per Cividale, nuovi rapporti tra persone, cose e luoghi, tra elementi evitabili e inevitabili, oltre la solitudine nella folla. Tornano poi a Mittelfest gli **Strijbos & Van Rijswijk** con Tempo rubato (28-30 luglio), coprodotto con Periferico Festival: la città suona al camminare dello spettatore, con cuffie e tablet localizzati da un gps, a cui si aggiunge l'incontro con una cantante lirica. Infine, **La fiera degli altri** (28-30 luglio) di Effetto Larsen che riunisce 35 spettatori alla volta e li invita ad un'esperienza ludica in cui affrontare i propri pregiudizi e il rapporto con gli sconosciuti, per riconoscere i confini che ci separano dagli altri.

Inevitabili al Teatro Ristori, **Le gratitudini** (25 luglio, 20.30) di Artisti Associati dall'omonimo romanzo di Delphine de Vigan, con Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Valentina Bartolo e **Tesla** (30 luglio, alle 19) di Ksenija Martinović e Federico Bellini, co-produzione di Css e La Contrada di Trieste, dedicato alla storia misteriosa del visionario inventore Nikola Tesla. —

Progetto Famiglia

Mittelfest è per tutti grandi e bambini



Mittelfest fa vivere la magia dello spettacolo dal vivo a tutta la famiglia con una selezione a un prezzo speciale. Cuore del Progetto Famiglia è lo chapiteau, il tendone da circo all'interno del Parco del Convitto Paolo Diacono, un luogo verde e silenzioso dove si svolgeranno anche i laboratori di Circo all'incirca. I bimbi dai 6 anni in su entrano a soli 2 euro, quelli sotto i 6 anni ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Da non perdere, al Teatro Ristori, La sarta, con la più importante clownessa europea Gardi Hutter (23 luglio, ore 18).

Si apre con Janoska Style Goes Symphonic e si chiude con i Fast Animals and Slow Kids Tra gli appuntamenti il concerto di Nicola Piovani e Le gratitudini di scena al Teatro Ristori





Dall'alto Tempo rubato (foto di Nikola Milatovic), i Fast Animals and Slow Kids e Ksenija Martinović, protagonista di Tesla

MITTELFEST A CIVIDALE





La biglietteria

In via Borgo di Ponte ma anche su Vivaticket



La biglietteria è aperta su Vivaticket e in via Borgo di Ponte 1 a Cividale dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Dal 21 luglio sarà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 22. Contatti: 0432734316 biglietteria-mittelfest@gmail.com



L'intervista

«Marlene Dietrich e Izet Sarajlić due artisti che scelsero il coraggio»

Il direttore artistico Giacomo Pedini illustra l'edizione 2023 del festival, tra gli eventi una mostra in ricordo di Giorgio Pressburger

OSCAR D'AGOSTINO

"Ogni rivoluzione è rifiutare l'ineluttabilità, chiedersi continuamente se un altro mondo sia possibile" diceva Pier Paolo Pasolini. Siamo proprio sicuri che l'inevitabile sia tale? O ci sono altre vie inedite per quello che sembra ineluttabilmente e inesorabilmente tracciato? Su questi temi (l'inevitabile) si confronterà quest'anno Mittelfest, diretto da Giacomo Pedini. «Diciamo "è inevitabile" – racconta –, ma magari le cose vanno in un altro modo: il destino si costruisce. C'è un margine di scelta, l'importante è capire dove. Mi piace condividere col pubblico questo tema: l'esercizio della libertà».

Un programma ricco, con 30 progetti artistici provenienti da 13 Paesi, anteprime internazionali e nazionali. Tra queste lo spettacolo dedicato a Marlene Dietrich, scritto e diretto da Haris Pašović, che avrà il volto della star serba Mirjana Karanovič.

«Lo spettacolo ruota attorno alla visione della diva, percepita come una sorta di monumento, ma che nasconde molte complessità. Marlene è una diva messa sotto processo per le sue idee; aver scelto di combattere Hitler, da tedesca, è stato allora un atto di grande coraggio e virtù».

Tra i protagonisti di Mittelfest 2023 c'è anche Erri De Luca, che fu in Bosnia come autista di convogli umanitari e che porta in scena un'opera di Izet Sarajlić.

«Un poeta bosniaco che rimase lì durante l'assedio ed Erri De Luca racconta con forza la sua scelta coraggiosa».

Oggi che c'è una guerra nel cuore dell'Europa è ancora importante ascoltare la voce dei poeti?

«Le guerre portano ad annichilire i rapporti tra civiltà e quindi tra persone. Ma la guerra è un fatto militare e di potere, i rapporti tra le persone di pace devono sopravvivergli. Con questo spettacolo vogliamo ricordare il contesto dell'assedio a Sarajevo e il valore che la poesia ha lì avuto».

Inevitabile un pensiero a Giorgio Pressburger, primo direttore artistico di Mittelfest...

«Una figura importante. Ungherese, ebreo, poi vissuto non a caso a Trieste. Era scappato da Budapest durante l'invasione sovietica. Lo ricorderemo con una mostra e in città, ma il festival avrà anche un focus sull'Ungheria»

Un altro impegno di Mittelfest è trasformarsi in eventi che si estendono nei luoghi e nel tempo. Un esempio è la tournée di Europeana, con Lino Guanciale...

«Certo. Abbiamo prodotto lo spettacolo due anni fa. Un grande testo di Ourednik, amato da Lino e me e che lui ha portato questo inverno per l'Italia».

Quest'anno il premio Adelaide Ristori andrà a Eva Luna Betelli, acrobata e attrice. Tra teatro e circo...

«La distinzione tra musica, teatro, danza e circo è solo per competenze. Una divisione troppo rigida tra generi è limitante, esistono terreni di confine».

Tre spettacoli inevitabili?

«Scelta impossibile! Tengo a citare gli spettacoli itineranti, che sono un po' la cifra storica di Mittelfest: Deriva urbana, Tempo rubato e La fiera degli altri. Ma ci saranno anche l'omaggio a Italo Calvino con Marchioni, Nicola Piovani, Janoska, Federica Fracassi...». —

MITTELFEST /NEVITABILE

CIVIDALE DEL FRIULI

21 – 30 LUGLIO 2023

TEATRO
DANZA
MUSICA
CIRCO

Venerdì 21 luglio

h. 19.00 Premiazioni
Ridotto del Teatro Ristori
PREMIO ADELAIDE RISTORI 2023
Soroptimist International d'Italia
Club di Cividale del Friuli

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
JANOSKA STYLE GOES SYMPHONIC
Janoska Ensemble/FVG Orchestra

Sabato 22 luglio

h. 10.30 h. 17.00 Teatro
Partenza da Borgo di Ponte
DERIVA URBANA
A PART NOT APART FROM A PLACE
Eléctrico 28
WALK

h. 17.00 Danza
Museo Archeologico Nazionale Cividale
MECHANICS OF DISTANCE
Máté Mészáros

h. 18.00 Circo
Progetto famiglia
Chapiteau al Convitto Nazionale Paolo Diacono
FILI DI INCHIOSTRO E NUVOLE
Circo all'inCirca
FAMILY

h. 18.30 Cerimonia inaugurale
Chiesa di San Francesco
MITTELFEST INEVITABILE

h. 19.00 h. 20.30 Musica
Vincitore Cs under 30
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
THAT TREE
KOOB
WINNER

h. 21.30 Teatro
Piazza Duomo
IL VISCONTE DIMEZZATO
Italo Calvino/Vinicio Marchioni

Domenica 23 luglio

h. 10.30 h. 17.00 Teatro
Partenza da Borgo di Ponte
DERIVA URBANA
A PART NOT APART FROM A PLACE
Eléctrico 28
WALK

h. 11.45 Musica
Chiesa di San Francesco
FATALIS
Ruggiero Fiorella

h. 16.00 Presentazione
Ridotto del Teatro Ristori
MITTELBABEL
Nasce l'archivio digitale del festival

h. 18.00 Teatro
Progetto famiglia
Teatro Ristori
LA SARTA
Gardi Hutter
FAMILY

h. 19.00 Musica
Vincitore Mittelyoung
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
WHAT IF...?
Lavish Trio
WINNER

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
TRE FENOMENI
VIVALDI – PIOVANI: I CONCERTI DELLA NATURA

Mostra

dal 21 al 30 luglio
Aula Magna del Liceo Classico Paolo Diacono
Orari di apertura: 18.30-20.30
Domenica 23 e 30 luglio 10.30-12.30 / 18.30 - 20.30

TORNARE
La Mitteleuropa
di Giorgio Pressburger

Lunedì 24 luglio

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Giovanni in Xenodochio
CLESSIDRA
Enrico Malatesta

h. 21.30 Danza
Piazza Duomo
PROPER MESS + PYRODISE
Duo Two Many/ Firebirds/Flame Flowers

h. 22.00 Mittelimmagine
Il Curtîl di Firmine
ULDERICA, FRUTA DI MONT MARTINIS. RITRATTO D'UN ARTISTA
due film di Stefano Giacomuzzi

Martedì 25 luglio

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Francesco
IL CASTELLO DI BARBABLÙ
Béla Bartók

h. 20.30 Teatro
Teatro Ristori
LE GRATITUDINI
Lucia Vasini/Lorenzo Lavia/ Paolo Triestino/Valentina Bartolo

h. 22.15 Mittelimmagine
Piazza Duomo
LA DOPPIA VITA DI VERONICA
un film di Krzysztof Kieślowski

Mercoledì 26 luglio

h. 9.30 Forum
Centro San Francesco
DA VESZPRÉM 2023 A GO!2025
Associazione Mitteleuropa

h. 18.30 Musica
Monastero di Santa Maria in Valle
QUESTO È UN NODO AVVILUPPATO
Piccolo Opera Festival

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
BESH O DROM

h. 22.00 Mittelimmagine
Il Curtîl di Firmine
CIÒ CHE RIMANE
un film di Maria Silvia Bazzoli

Giovedì 27 luglio

h. 17.00 Musica
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
MINOTAURI
Anaïs Drago

h. 19.00 Musica
Chiesa di San Francesco
CADENZA PERFETTA
Conservatorio Statale di musica J. Tomadini di Udine

h. 21.00 Teatro
Teatro Ristori
MARLENE
Haris Pašović/Mirjana Karanović

Venerdì 28 luglio

h. 10.30 h. 11.00 h. 17.00 h. 17.30 Musica
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk
WALK

h. 16.00 Teatro
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen
WALK

h. 18.00 Danza
Vincitore Mittelyoung
Chiesa di Santa Maria dei Battuti
SOMETHING ELSE
Collectief MAMM
WINNER

h. 20.00 Musica
Chiesa di San Francesco
TOONZETTERS
Primo Ish-Hurwitz/Jos van Kan

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE
Elia Cecino/Federica Fracassi

Sabato 29 luglio

h. 10.30 h. 11.00 h. 17.00 h. 17.30 Musica
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk
WALK

h. 16.00 Teatro
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen
WALK

h. 17.00 h. 18.30 Teatro
Aula Magna del Convitto Nazionale Paolo Diacono
THE GAME OF NIBELUNGEN
Laura Gambarini

h. 18.00 h. 19.30 Danza
Progetto famiglia
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
DRUNKEN MASTER
Noah Chorny
FAMILY

h. 19.00 h. 23.00 Circo
Vincitore Mittelyoung
Chiesa di San Francesco
CM_30
Kolja Huneck
WINNER

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
LE ROSE DI SARAJEVO
Erri De Luca/ Cosimo Damiano Damato

Domenica 30 luglio

h. 10.30 Musica
Progetto famiglia
Chapiteau al Convitto Nazionale Paolo Diacono
PIZZ'N'CLICK
E LE NOTE DEL TEMPO
Pizz'n'Zip
FAMILY

h. 10.30 h. 11.00 h. 17.00 h. 17.30 Musica
Partenza da Borgo di Ponte
TEMPO RUBATO
WALK WITH ME
Strijbos & Van Rijswijk
WALK

h. 11.45 Musica
Chiesa di San Francesco
SOLO BIANCO E NERO
Geniušas/Geniushene/Rojac

h. 16.00 Teatro
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
LA FIERA DEGLI ALTRI
Effetto Larsen
WALK

h. 18.00 h. 19.30 Danza
Progetto famiglia
Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono
DRUNKEN MASTER
Noah Chorny
FAMILY

h. 19.00 Teatro
Teatro Ristori
TESLA
Ksenija Martinović/Federico Bellini

h. 21.30 Musica
Piazza Duomo
FAST ANIMALS AND SLOW KIDS
Orchestra Arcangelo Corelli

www.mittelfest.org

Info: 0432/733966
Biglietteria: 0432/734316

TRIESTE

La mappa della Trieste di domani

Troppo gas radon in sede: l'Ogs ne cerca un'altra Si "riapre" Porto vecchio

Le concentrazioni del gas radioattivo nell'attuale quartier generale dell'istituto impongono l'accelerazione del trasloco: torna d'attualità l'opzione dell'antico scalo

Giovanni Tomasin

C'è del radon all'Ogs di Borgo Grotta Gigante. Le fuoriuscite di questo gas nocivo non sono una novità per l'altipiano, ma per la sede carsica dell'Istituto nazionale di Oeanografia e Geofisica sperimentale sono una presenza costante. «È un problema molto serio che stiamo affrontando e che quando la sede fu costruita non si teneva in considerazione», conferma la direttrice generale Paola Del Negro. La questione non era mai finita sotto i riflettori, ma i dipendenti Ogs convivono con misurazioni e spazi inagibili, dosando il lavoro in presenza. Per venire a capo dell'ospite spettrale servono «interventi strutturali», dice la direttrice. Una ragione in più per cercare una sede sul mare in città, magari in Porto vecchio, dove ha avuto l'apertura del Comune.

Il radon è un gas nobile, inodore, incolore e soprattutto radioattivo che esala naturalmente dalle aree di roccia fratturata. Il Carso è tutto una frattura e, pur non avendo rocce con alta radioattività naturale, può alitare concentrazioni elevate di radon, che possono infiltrare gli edifici soprastanti. Negli anni Sessanta, quando furono costruite le prime palazzine delle quattro che ora compongono il complesso, non ci si poneva il problema. È soltanto nel 2010 infatti che l'Ogs stipula una convenzione con l'Arpa regionale per il monitoraggio delle concentrazioni. Racconta Del Negro: «Da anni facciamo un monitoraggio continuo, anche attraverso un esperto di radioprotezione. Regoliamo l'esposizione attraverso le presenze dei lavoratori nelle stanze, dando un tempo massimo di permanenza nei singoli uffici. Ragioniamo in termini di smart working, facendo sì che i lavoratori siano sempre sotto la soglia di rischio». L'istituto, assicura, ci va con i piedi di piombo: «Noi ci siamo dati una soglia molto precauzionale. Sabato e domenica non lavoriamo, le valutazioni che facciamo sono assolutamente sopradosate rispetto alla presenza delle persone. Abbiamo spostato altrove quelle che devono stare in presenza. In una delle palazzine più vecchie non staziona più nessuno».

Ma come se ne esce? «Adesso finalmente c'è un elenco di geometri e ingegneri esperti in trattamenti con cui capire quali interventi strutturali fare. Bisognerebbe demolire e ricostruire, ma il costo è rilevante. Un intervento strutturale è iniziato in una palazzina, negli altri posti applichiamo interventi di mitigazione e buone pratiche». Al netto della stagione, arieggiare è prassi minima all'Ogs carsico: «Una volta un collega andò in Antartide per dei mesi e quando tornò nel suo laboratorio c'era una concentrazione molto elevata – ricorda Del Negro -. Arieggiare, soprattutto dopo il fine settimana, è fondamentale». I lettori ricorderanno che all'inizio del giugno scorso il sindaco Roberto Dipiazza aveva aperto nuovamente all'ipotesi di trovare una casa per Ogs in Porto vecchio. Dal Municipio ci sono conferme che il discorso stia proseguendo in sintonia con le premesse iniziali. La direttrice Del Negro è cauta in materia di Porto vecchio ma, stante il radon, conferma che una nuova sede farebbe comodo: «L'istituto cerca una sede in città, vicino al mare, in modo da spostare parte del personale di Borgo Grotta Gigante. Sull'altipiano resterebbero la parte geologica e geofisica, e non avremmo più bisogno di usare il piano inferiore, così da avere un minimo di garanzia».

La nuova legge del 2022 ha ridotto da 500 a 300 Bq/m3 (becquerel su metro cubo) il limite massimo e introdotto nuovi criteri a regolare l'esposizione del lavoratore: «La norma impone grande prudenza, noi ci siamo attenuti sempre a questo principio e abbiamo un numero di esposti molto basso, monitorati dal medico competente, esperto in radioprotezione». Conclude la direttrice: «Contiamo di non avere proprio più esposti, l'anno prossimo».—



LA SEDE SULL'ALTIPIANO
SI TROVA A BORGO GROTTA GIGANTE (FOTO DI ANDREA LASORTE)

La direttrice Del Negro: «Cerchiamo una sede in città, vicino al mare, per spostare parte del personale dal Carso»

LA RESPONSABILE

Gestione difficile



Le esalazioni di radon sono un problema endemico del Carso. Spiega la direttrice generale di Ogs Paola Del Negro: «Le palazzine del complesso sono state costruite in anni diversi, certe hanno fondazioni di un certo tipo, altre no. Bisogna quindi pensare a degli interventi di mitigazione molto diversi in relazione a ogni edificio. È un problema veramente molto impegnativo».

IL SINDACO

Canale riattivato



All'inizio di giugno il sindaco Roberto Dipiazza ha accolto nel Salotto azzurro del Municipio il presidente Ogs Nicola Casagli e una delegazione dell'istituto per conferire loro il Sigillo trecentesco del Comune, che da allora fa bella figura a bordo della nave Laura Bassi. In quel frangente si è riaperto un canale di comunicazione per l'ipotesi di un trasloco in Porto vecchio. Un canale ancora aperto.

La replica della giunta alle opposizioni

«Sulla ristrutturazione dei magazzini l'ultima parola resta al Consiglio comunale»

IL DIBATTITO

Il Porto vecchio continua a far discutere la comunità politica cittadina. Nella conferenza stampa successiva all'ultimo Consiglio, le opposizioni hanno indirizzato alla giunta una serie di critiche, chiedendo chiarezza sulle procedure adottate dal Comune per le alienazioni. L'assessore al Bilancio – nonché all'antico scalo – Everest Bertoli replica a dir poco piccato: «Fino a un anno e mezzo fa l'accusa principale che ci rivolgevano era di voler fare lo spezzatino, la mancanza di visione – argomenta –. Da più di un anno abbiamo dato una direzione chiara: deve essere un'operazione complessiva, la cui priorità non è l'alienazione di questo o quell'edificio, ma ci dev'essere un progetto globale per ogni singolo magazzino. Questo si fa con un soggetto unico».

L'assessore rivendica il ricorso allo strumento del partenariato pubblico-privato: «Il Comune vuole avere l'ultima parola, almeno nella fase della ristrutturazione». Con il partenariato, aggiunge, «l'ultima parola spetta quindi al Consiglio comunale, che può approvare o meno il progetto, ed è una forma di massima tutela. Quando ho convocato un Consiglio straordinario per illustrare tutto questo, l'opposizione ha protestato. Mi rendo conto che è un momento difficile per fare opposizione a Trieste».



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE AL BILANCIO CON DELEGA AL PORTO VECCHIO

«Ci accusavano di fare lo spezzatino? La direzione è chiara: il progetto globale con un soggetto unico»

Quanto all'inserimento degli immobili nel piano alienazioni, Bertoli dice: «È quel che prevede la legge, sia che si voglia venderli o darli in concessione». Quanto allo strumento con cui gestire il passaggio dei singoli edifici, resta aperto a tutte le opzioni: «I magazzini saranno venduti, dati in concessione o resteranno al Comune a seconda della destinazione d'uso». Si arrocca poi sulle richieste sulle procedure: «I documenti che fanno parte di una gara d'appalto non possono diventare oggetti pubblici. Mi auguro che il partito che si erge a difensore della legalità questo piccolo dettaglio lo capisca».—

G.TOM.

IL CAMBIO AL VERTICE: FAST MOLINARI E BULLO I DUE VICE

Proprietà edilizia: De Angelis presidente degli 821 iscritti Ape

Rapporti condominiali e morosità le priorità dell'associazione
«Le procedure di sfratto? È bene non aspettare troppo»

Massimo Greco

«I quesiti ricorrenti dei nostri associati riguardano la morosità degli inquilini e i rapporti condominiali, dalle maggioranze all'ordine del giorno fino all'esame dei bilanci. Ma nuove tematiche potrebbero affacciarsi, come gli affitti brevi turistici». Nello studio in via San Francesco 11, Maurizio De Angelis, avvocato, 52 anni, raccoglie le idee sul suo mandato: infatti è il nuovo presidente dell'Associazione proprietà edilizia triestina (Ape) che aderisce a livello nazionale a Confedilizia: avrà come vicari Anna Fast Molinari e Carlotta Bullo, una legale e una ingegnere. De Angelis ha già ricoperto l'incarico nel 2019.

La sede associativa è in via Donota, dove due addette lavorano per gli 821 iscritti. Pur mantenendo un certo *low profile* nell'esposizione pubblica, la struttura triestina è attiva su vari versanti: partecipa ai tavoli sugli sfratti in Prefettura, agli accordi territoriali sull'importo del canone sulle diverse fattispecie come il 3+2 a uso abitativo, i contratti transitori, gli affitti degli studenti universitari.

«L'identikit della proprietà edilizia triestina - osserva - sta cambiando, una volta c'erano grandi patrimoni con interi stabili, oggi vediamo una realtà più diffusa, caratterizzata da detentori più piccoli, talvolta mono-possidenti». I compiti associativi abbracciano le consulenze sui contratti di locazione, sui rapporti con l'Agenzia delle entrate, le disdette, l'aggiornamento degli amministratori di stabili.

Si diceva della morosità come una delle principali ambiti consulenziali: «Il fenomeno è in aumento, a volte ci sono oggettive ragioni che condizionano il conduttore, ma riscontriamo sempre più spesso evidenti dosi di malizia». «I consigli che diamo sono di regola questi: non fare marcire le situazioni, non aspettare troppi mesi nell'attivare le procedure di sfratto, anche perchè a Trieste il Tribunale funziona».

Altro capitolo frequentato dagli associati è quello dei rapporti condominiali: «Sovente si confondono diritto e prassi - spiega De Angelis - un esempio tipico sono i tre preventivi da chiedere per l'esecuzione di un lavoro, ma non si tratta di un obbligo, siano nel quadro di una virtuosa consuetudine». «È bene che il proprietario vada preparato in assemblea , sappia leggere un ordine del giorno e un bilancio». «Si è alzato il livello qualitativo degli amministratori di stabili, professionisti sempre più specializzati, il vecchio geometra esperto di tutto è in via di estinzione».

Sugli affitti brevi turistici De Angelis mette le mani avanti: «Non ci vengono chieste, a differenza di quanto accade a Gorizia, molte informazioni, forse perchè si tratta di contratti liberi senza vincolo normativo. Sotto i 30 giorni non vengono registrati, anche se occorre informare Questura e Comune. Importante: se si superano i 4 alloggi, l'attività assume natura imprenditoriale». —



MAURIZIO DE ANGELIS
NUOVO PRESIDENTE
DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA (APE)

«Mancati pagamenti in aumento, a volte ci sono ragioni oggettive ma riscontriamo pure più casi di malizia»

L'opposizione nella Quinta circoscrizione

Consultorio, Bergamas e asfalto in via San Marco: Punto franco in pressing



Ahmed Faghi Elmi e Luca Gojak di Punto franco. Francesco Bruni

IL DIBATTITO

LORENZO DEGRASSI

Sociale, scuola e sicurezza stradale. Sono queste le principali tematiche sulle quali la lista Punto Franco si è concentrata in Quinta circoscrizione. A fare il punto della situazione sull'attività svolta, i due consiglieri nel "parlamentino" di Barriera Vecchia-San Giacomo, Luca Gojak e Ahmed Faghi Elmi. «Al momento delle elezioni - spiega Gojak - avevamo preso l'impegno di aggiornare periodicamente i cittadini sull'attività svolta e sui programmi futuri. Tanti i temi affrontati sia all'interno del consiglio circoscrizionale che sul territorio con la gente e i comitati di quartiere». «Per quanto riguarda il sociale, gli incontri svolti con l'assessore competente e con i rappresentanti di enti e associazioni. Fondamentale l'apporto dato al rione per il mantenimento del consultorio di via San Marco». Per quanto riguarda le scuole, invece, forte il monitoraggio sugli istituti del territorio, che ha portato alla predisposizione di un ascensore nella scuola media "Bergamas". «Altro nostro successo - prosegue Gojak - è l'esser riusciti a far approvare un emendamento che ha portato alla riasfaltatura dei marciapiedi in via San Marco». —

L'ENNESIMO CASO DI VIOLENZA IN PIAZZA GOLDONI E L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Accoltellato al fianco, arrestato l'aggressore

La vittima, operata d'urgenza, è un 23enne pachistano. Fermato un indiano: ora è indagato per tentato omicidio

Gianpaolo Sarti

Prima la lite, poi la coltellata. Ancora violenza in piazza Goldoni. L'ennesima in questi ultimi mesi. L'episodio si è consumato giovedì sera, attorno alle undici e mezza: un giovane di origini indiane, richiedente asilo, ha sferrato un fendente al fianco di un ventitreenne pachistano. La vittima, soccorsa dai sanitari del 118 e portata con urgenza al Pronto soccorso di Cattinara, ha subìto una lesione a un'arteria ed è stato quindi necessario un intervento chirurgico in sala operatoria. Il ventitreenne è ricoverato in ospedale ma non è in pericolo di vita; se la caverà con una quarantina di giorni di prognosi. Il giovane indiano, invece, è stato arrestato dai Carabinieri: dovrà rispondere di tentato omicidio.

L'aggressione è avvenuta in un punto defilato della piazza, davanti all'Eurobet, tra i due bar. E peraltro a pochi metri di distanza da una pattuglia dei militari dell'Arma. Una presenza, questa delle forze dell'ordine, stabilita dalla Prefettura e dalla Questura nei mesi scorsi proprio per monitorare la zona, già teatro di numerose risse tra giovani stranieri, oltre che di spaccio, minacce e tentativi di ritorsione contro i gestori dei locali che denunciavano queste situazioni di criminalità.

Piazza Goldoni, ultimamente, sembrava ritornata a una sorta di quieta normalità proprio grazie alla presenza a turno dei Carabinieri e degli agenti della Polizia di Stato. Evidentemente ciò non basta: nonostante la presenza della pattuglia di militari a pochi metri di distanza, l'altra sera l'aggressore non si è fatto alcuno scrupolo ad afferrare il coltello e a sferrarlo contro l'altro straniero. Il giovane indiano è stato preso e ammanettato rapidamente. Sul caso indaga il pm Lucia Baldovin.

Quanto avvenuto segnala anche un ulteriore aspetto: come già emerso di recente, piazza Goldoni è frequentata da gente che gira armata. Pronta a farsi giustizia da sola. Ma ciò che ha innescato la lite e la coltellata non è ancora stato chiarito. La vittima sarà interrogata in queste ore in ospedale. Cosa c'è, allora, sotto a questa ennesima aggressione? Droga, come successo altre volte? O motivi più banali? Nei mesi scorsi si erano accese risse per ragioni molto stupide: provocazioni, uno sguardo di troppo. L'alcol, spesso, alterava gli animi. O, ancora, come testimoniato da alcuni stranieri, dietro ad alcuni episodi violenti c'era la volontà di "controllo" della piazza da parte di altri gruppetti di stranieri. Non è un caso se da quell'area sono praticamente spariti i rider che si davano appuntamento prima di partire per le consegne a domicilio.

«C'è un clima sempre più pesante in città e sembra che la giunta Dipiazza se ne stia lavando le mani», afferma la vicepresidente del Consiglio comunale Laura Famulari (Pd). «L'impegno delle forze dell'ordine, che lavorano in carenza d'organico, non basta se non è accompagnato da interventi di riqualificazione urbana e sociale. Pare che nulla si stia facendo per evitare la creazione di aree ghetto in cui serpeggia un timore diffuso che non conoscevamo ancora. Il sindaco impacchetta la statua di Sissi, minaccia tuoni e fulmini sui disgraziati di piazza Libertà, ma dove la violenza si radica sul serio non fa nulla». —





Sopra il punto dell'accoltellamento, sotto lo spiazzo. Francesco Bruni

I LAVORI A ROIANO

Cantiere ex Polstrada: asfaltature al via

Al via a Roiano la prossima settimana gli interventi di asfaltatura, sistemazione stradale e abbattimento delle barriere architettoniche conseguenti ai lavori di riqualificazione dell'ex caserma Polstrada. Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi che spiega che l'operazione, che prevede una spesa di 65 mila euro, durerà una trentina di giorni.

I PROVVEDIMENTI

Divieti a San Giusto per "Trieste Estate"

Per garantire lo svolgimento di "Trieste Estate" al Castello di San Giusto, dalle 6 del 31 luglio alle 2 del primo agosto è istituito un ulteriore divieto di sosta con rimozione oltre a quelli già diramati nelle vie limitrofe con indicazioni sul posto. Analogo provvedimento dalle 20 di giovedì 3 agosto alle 24 di sabato 5 agosto per lo sgombero delle strutture utilizzate in occasione della rassegna.

IL COMUNE CORRE AI RIPARI

Avvistamenti in aumento E scatta la campagna informativa anti-ratti

Micvol Brusaferro

Scorrazzano fra strade e marciapiedi, specie nelle ore serali. Si fermano accanto ai bidoni delle immondizie o là dove sono stati abbandonati a terra avanzi di cibo. E ogni tanto riescono a entrare nei cortili e nei giardini delle case, e pure nell'atrio di qualche condominio. Sono in crescita, in questo scorcio d'estate, i cittadini che segnalano la presenza di topi in vari angoli di Trieste. Viale XX settembre, piazzale De Gasperi, via Battisti, via Cantù e dintorni, solo per citarne alcuni, risultano al momento i punti più "sensibili". Il Comune è già corso ai ripari aumentando le consuete trappole in diverse aree della città, le scatolette con il veleno nere che ormai da anni vengono collocate un po' ovunque, ma ricorda anche le buone prassi per evitare la proliferazione dei ratti e sta predisponendo nuovi avvisi per una comunicazione mirata rispetto a tale problema.



L'assessore Sandra Savino

L'assessore Sandra Savino spiega che «la campagna prosegue ininterrottamente da anni con il posizionamento degli erogatori nelle zone "strategiche" cittadine», passati dai 1.100 del 2016 ai 1.250 di oggi. In particolare sia Viale XX settembre che piazzale de Gasperi sono stati implementati negli ultimi mesi. Nel periodo estivo però l'efficacia della derattizzazione subisce una naturale diminuzione poiché è molto più facile per i ratti trovare cibo fresco anziché sfamarsi con le esche». Savino anticipa anche che «verrà effettuata a breve una brochure informativa sul tema, a beneficio dei cittadini». Intanto, sempre dal Comune, si ricordano alcuni comportamenti importanti per evitare la presenza degli indesiderati roditori: non abbandonare cibo su suolo pubblico, non conferire gli scarti alimentari sciolti nei cassonetti dei rifiuti ma lasciarli ben chiusi nei contenitori preposti e, se si ha il dubbio che ci siano ratti che stazionino o transitino nelle abitazioni, provvedere a installare adeguati erogatori, oltre a segnalare al Comune la situazione per un eventuale intervento congiunto se si tratta di una pubblica via.—

Intossicato il proprietario della casa

Fiamme in una villetta di via del Castelliere: muoiono quattro cani



La villetta a schiera di via del Castelliere che ha preso fuoco

IL CASO

Incendio ieri mattina a Cattinara. Il rogo si è sviluppato in una villetta a schiera di via del Castelliere. Purtroppo il fumo ha ucciso quattro cagnolini che si trovavano all'interno dell'alloggio.

L'allarme è scattato poco prima delle otto: alle 7.50 i Vigili del fuoco del comando di Trieste sono intervenuti con una squadra della sede centrale supportata dall'autobotte, dall'autoscala e dal funzionario di guardia. Appena giunti sul posto i pompieri sono entrati nella casetta: dopo una veloce ricognizione per verificare che nell'appartamento non vi fossero persone intrappolate, hanno iniziato le operazioni di spegnimento dell'incendio localizzato al primo piano dell'edificio.

Spente le fiamme, i Vigili del fuoco hanno iniziato ad operare per la messa in sicurezza dell'alloggio e durante le operazioni hanno rinvenuti i quattro cani ormai deceduti. L'intervento delle squadre è terminato alle 11.15 con una verifica strumentale, anche negli alloggi confinanti, necessaria a verificare che non ci fossero pericolose sacche residue dei prodotti della combustione. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento.

Sul posto era presente anche il personale sanitario che ha visitato il proprietario di casa: la persona, dopo essere stata avvisata dell'accaduto dai vicini, è ritornata nei pressi dell'abitazione e ha tentato di entrare in casa inalando i fumi della combustione. —

G.S.

FIALS, CGIL, CISL DA UNA PARTE, UIL E NURSIND DALL'ALTRA

Sanità, sindacati spaccati sui fondi contrattuali

«Asugi ha chiesto di finanziare con i residui dei fondi contrattuali e con parte del fondo della produttività collettiva i turni aggiuntivi e i richiami in servizio - denunciano Fials, Cgil Cisl -, per questo motivo, oltre che per la mancata proroga dei contratti a tempo determinato, non abbiamo firmato l'accordo sulla costituzione dei fondi 2023». Dall'incontro sindacale di ieri con Asugi, i sindacati sono usciti divisi, visto che invece Uilfpl e Nursind hanno sottoscritto quell'accodo bollando come irresponsabile l'atteggiamento di Fials, Cgil e Cisl: «Compromettere questi pagamenti a tutti i lavoratori che si dovevano erogare nel mese di agosto». Anticipano che firmeranno invece l'accordo regionale sulle Rar 2023, Fials Cgil e Cisl spiegano che «l'Azienda ha inserito anche i richiami in servizio e i cambi turno, per cui era una sorta di "ricatto"». —

LT



LA PROTESTA

Il presidio dei rider licenziati

Aderendo alla mobilitazione nazionale, ieri il Nidil Cgil ha organizzato un presidio in piazza Goldoni a sostegno dei 40 rider di Uber Eats di Trieste, lasciati a casa da un momento all'altro con una mail dopo la decisione dell'azienda di lasciare l'Italia a partire da oggi 15 luglio.

IL MONUMENTO, PROPOSTO E PAGATO DAL COMITATO ODBOR, È DESTINATO AD AGGIUNGERSI ALLA LISTA DELLE STATUE CITTADINE

A Barcola un busto di Baden Powell, il fondatore dello scautismo nel 1907

Si punta a posizionarlo vicino alla fontana in piazzale Marin. L'ultima parola alla Soprintendenza

Massimo Greco





IL RENDERING E L'ASSESSORE
A LATO IL PROGETTO
E SOPRA MICHELE BABUDER

Lord Robert Baden Powell (confidenzialmente BP, senza alcun riferimento al marchio petrolifero) è passato alla storia per aver fondato il movimento scautista nel 1907, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo che partecipasse alla formazione civica, morale, spirituale della persona, soprattutto dei giovani.

Lord BP conta simpatizzanti anche a Trieste, come documenta la proposta formulata dal comitato Odbor Scout, che raccoglie le associazioni territoriali Agesci, Amis, San Giorgio, Cngei, Scout d'Europa, Szso, Masci: un busto in bronzo del generale britannico, con targa commemorativa multilingue, sulla base di un progetto redatto dallo studio Leonardo, firmato dal geometra Gianfranco Schiavon. Piedistallo in roccia carsica. L'iniziativa, con relativa raccolta fondi, prese corpo nell'inverno 2019.

Il valore della donazione è stimato in 7.000 euro: secondo la delibera portata dall'assessore Michele Babuder (eredità del predecessore sottosegretario Sandra Savino), forse per via della delega ambiente-verde-igiene urbana, controfirmata dalla civica dirigente Lucia Iammarino, la scultura «contribuirà a incrementare il pregio e la varietà del patrimonio culturale della città».

Dove sarà posizionata l'opera del geometra Schiavon? In un luogo ameno come la pineta di Barcola, a pochi metri dalla fontana zampillante nel piazzale intitolato a Biagio Marin, vicino anche al lungomare che reca il nome di Benedetto Croce. Circostanza che farà piacere al "barcolanissimo" assessore Babuder. Da un punto di vista amministrativo, il busto del Lord entrerà a far parte del demanio comunale, previa variazione di bilancio per recepire la donazione. Poichè il comitato ha dichiarato di accollarsi ogni onere realizzativo, al Comune resta la manutenzione straordinaria e il costo del basamento.

Ma l'accoglimento della proposta - chiarisce la delibera - è comunque subordinata al sì paesaggistico della Soprintendenza. In una città irta di statue e memorie a vario titolo, il vaglio di palazzo Economo è atteso con comprensibile interesse.

Ma per il Municipio è tempo di donazioni a tutto campo. Se Baden Powell è un fascicolo che compete a Babuder, altre iniziative vengono seguite dai Civici musei, in particolare dalla posizione organizzativa retta da Stefano Bianchi. Due le determine più recenti. Una riguarda 18 armi, che la compagnia tolmezzina dei Carabinieri ha regalato alla Soprintendenza regionale e che questo organismo ha a sua volta assegnato al museo de Henriquez, affinchè venga incrementata la sezione oplologica. Il valore della donazione, selezionata da un esperto, è di 2.560 euro.

La seconda determina illustra una donazione effettuata da Patrizia Torelli destinata al Museo di arte orientale. Si tratta di opere provenienti da Cina, Giappone, Indonesia: acquerelli su carta, inchiostro su carta, ceramica. Alcuni anni orsono la Torelli fece un'importante donazione al museo del Mare. Paesaggi, animali, cavalieri, una coppia di elefanti reggi-vaso, collocabili tra Ottocento e Novecento. Erano appartenuti al marito, Flavio Zamparo, e al compagno, Gianfranco Ziri. Il padre di Zamparo aveva navigato, mentre Ziri era vissuto a Hong Kong, dove aveva lavorato per il Lloyd Triestino. Il valore - specifica la determina di Bianchi - è di 4.600 euro. —

La storia

Ha superato l'esame di maturità nella stessa sessione e nella stessa scuola di Nina e Jeremy, due dei suoi tre ragazzi

Francesca, la super mamma lavoratrice si diploma con i figli: «E ora l'Università»

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

A 35 anni dal primo diploma ha rifatto nuovamente l'esame di maturità con l'obiettivo di ottenere un titolo adeguato che le consenta di poter proseguire gli studi all'Università. Un'avventura che ha portato a termine assieme a due dei suoi tre figli, per giunta nella loro stessa scuola, e che suggerisce a tutti quelli che, da giovani, non sono riusciti a ultimare la scuola superiore e che ora vorrebbero prendersi la "rinvincita". È la storia di Francesca Mucignato, super mamma lavoratrice che nei giorni scorsi ha superato la sua personalissima "matura" a chiusura delle lezioni serali del Carli. E con grande gioia: «Nel lontano 1988 mi ero già diplomata alla Scuola magistrale di allora – racconta – ma questo titolo non mi permetteva di accedere all'Università. Così ho deciso di ricominciare. Ho intrapreso un nuovo percorso di Ragioneria all'indirizzo serale dell'istituto, perché al mattino lavoro ai Servizi demografici del Comune di Trieste. Sono stata promossa con 98/100. E sono molto felice».

Ma sono state settimane di studio un po' per tutta la famiglia, in realtà, «perché la cosa incredibile – spiega ancora Francesca – è che pure due dei miei tre figli hanno conseguito il diploma negli stessi giorni nello stesso istituto: Nina all'indirizzo Economico sociale e Jeremy a quello dei Servizi commerciali. Trovarci tutti e tre assieme a studiare, a scambiarci gli appunti, a interrogarci, a farci forza a vicenda, a sederci vicini nei corridoi della scuola aspettando di entrare all'esame, è stata un'esperienza unica ed irripetibile. La mia terza figlia Emma invece ha sostenuto l'esame di terza media. Anche lei ha festeggiato con noi la promozione e la chiusura dell'anno scolastico nel migliore dei modi».

IL CICLO DI ARTICOLI

Al via la storica rassegna sui ''centini'' della città

Prenderà il via proprio domani la rassegna estiva del Piccolo dedicata agli approfondimenti su tutti gli studenti delle scuole superiori di Trieste che hanno concluso l'esame di maturità di quest'anno col massimo dei voti: 100 o 100 e lode. Negli articoli in questione, dedicati a ogni singolo istituto e corredati dalle foto dei ''centini'', i ragazzi racconteranno così l'esperienza con scritti e orali, le emozioni legate ala conclusione del ciclo di studi e le aspirazioni per il futuro: c'è chi si iscriverà all'Università e chi invece punta già a imboccare la strada del mondo del lavoro. (mi.br.)



Francesca, a destra, nei corridoi della scuola: dietro di lei Jeremy e Nina

La mamma neodiplomata, nel corso degli ultimi anni, ha dunque riscoperto una grande passione per libri ed esami: «Non vedo l'ora di continuare e di iscrivermi ad Archeologia, che adoro fin da quando ero piccola. La laurea è un obiettivo che vorrei raggiungere e cercherò di farlo con tutte le mie forze».

Per intanto ha già dimostrato di saper conciliare il lavoro, l'impegno in classe e la famiglia: «Certo non è stato semplice ma basta organizzarsi, in più lo studio da adulti è molto diverso, hai una certa esperienza alle spalle e sicuramente aiuta». Francesca spera inoltre «di aver dimostrato ai miei figli che nella vita c'è sempre tempo per coronare i propri sogni. E voglio far capire a tutti che non è mai tardi per iniziare l'Università, come farò io, a 52 anni. Ma consiglio anche di diplomarsi a chi non è riuscito a farlo da giovane. La scuola serale è un'istituzione meravigliosa, dove ci sono professori preparatissimi, che sanno formare molto bene gli studenti e che sono ricchi di grande umanità».

Ogni anno, in effetti, sono tante le persone adulte che a Trieste decidono di tornare sui banchi non avendo raggiunto la maturità quand'erano giovani. In tutti i corsi serali disponibili in città i docenti seguono gli iscritti cercando di aiutarli anche in base ai loro rispettivi percorsi di vita e professionale. Chi lavora viene così supportato attraverso una programmazione attenta, che gli permette di seguire le lezioni previste e di arrivare all'esame conclusivo, alla "rivincita".—

Io e il caffè – 6



La coppia d'oro premiata dopo il primo record



Il bis, con l'organizzatore Francesco Costanzo


Qui con Roberto Nocera, Ceo de La San Marco



Alice e Ebe in posa assieme all'interno dell'Home di via Muratti, dove lavorano. Massimo Silvano


Gli spazi esterni dell'Home. Francesco Bruni


Lo 040 sul Canale, il primo caffè insieme. F.Bruni

Le due ragazze titolari del primato del mondo di espressi preparati con la macchina manuale a leva: prima 715 e poi 785 in soli 60 minuti

Alice e Ebe, l'alchimia di un'amicizia nata tra "neri" e "capi in b" e diventata un record

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Estrarre un espresso con una macchina manuale richiede muscoli. La leva va abbassata due volte. La prima per portare l'acqua a temperatura. La seconda per far uscire il caffè. La pressione è tale che, ogni volta, è come tirare un peso di circa 15 chili, che per due volte diventano 30 chili. E per 715 espressi, 21.450 chili. Più o meno come quattro elefanti, o una quindicina di automobili.

Alice Cernecca ed Ebe Sai Crescente riescono a sollevarli in un'ora, e nel frattempo a preparare e a servire una quantità pazzesca di tazzine di caffè. Le due amiche ne hanno fatto un titolo da prima pagina vincendo, lo scorso ottobre, il "Leva Contest". La gara tra baristi a colpi di leva e rapidissimi espressi. Da fuori sembrava vederle danzare: 715 caffè in un'ora, uno ogni cinque secondi circa, più di chiunque altro prima di loro. Un record mondiale. Durato, tuttavia, appena un paio di mesi, prima di essere infranto di nuovo.

Estrarre un espresso, si diceva, richiede muscoli. La vita dietro il bancone del bar è una palestra, se non altro di resistenza. La sveglia suona la mattina presto e lo straccio si passa la sera tardi. Il caffè da preparare e servire, il banco da sparecchiare. La lavastoviglie da caricare e scaricare mille volte. I clienti da servire, anche quelli impossibili che chiedono un «caffè freddo con latte di mandorla caldo a parte» o un «capo in b schiumato ma senza latte perché fa male». Le clienti più difficili, però, sono loro. Ebe lo prende «nero in b, con latte freddo a parte». Alice preferisce il «macchiatone freddo, caldo solo se posso montarlo io». Entrambe, ammettono, «non ci godiamo più il caffè del bar». Le giornate con migliaia di espressi, come in una gara? «Certo, tutti i giorni, pure oggi!», fa Alice godendosi, finalmente, il pranzo a metà pomeriggio. L'intervista si fa da Home, in via Muratti, dove le due ragazze lavorano da un paio di anni. Alice alla cassa ed Ebe alla macchina dell'espresso. O il contrario, a seconda di come capita, «per non annoiarci». La prima toglie il grembiule, la seconda attacca il turno pomeridiano. Le due ragazze si portano un paio d'anni d'età (una è del '95, l'altra del '97) e si completano le frasi a vicenda. Il primo caffè servito assieme al Bar 040, cinque o sei anni fa. L'amicizia nata per caso tra un «nero» e un «capo in b». Interrotta mai, riscoperta dopo anni passati a preparare cocktail e panini in locali diversi. Fino a ritrovarsi. Alice ama di Ebe la sua testardaggine e il suo senso della misura. Il saper trovare, nelle persone – e a differenza del latte montato male – sempre qualcosa di buono, «anche se ogni tanto si fa fregare». Ebe dell'amica apprezza la responsabilità e la pazienza, in un bar necessaria come lo zucchero. E l'energia, «tantissima: se la metti in una stanza, ti accorgi subito che è lì». Alice si commuove, Ebe la prende un po' in giro. «Lei prepara il caffè più buono», dice una dell'altra, non è importante chi. Capiterà di discutere qualche volta, no? «Quasi mai», fa una. «Sempre, non mi ascolta mai» ribatte l'altra. «Ma non è vero!». «Ma se è successo prima, che ti stavo passando la comanda e non mi davi retta!». Eccoci qui. Insieme preparano un espresso dopo l'altro, vederle lavorare fa venire il mal di testa. Una tazzina prima e un'altra poi, arrivate al pomeriggio avranno bevuto già cinque o sei espressi. A loro piace farselo da sé, con calma.

La parte più bella arriva la sera, «quando le mani profumano di caffè», anche se poi c'è da passare lo straccio per la chiusura. Alice lo detesta, quasi quanto Ebe non sopporta i clienti che non salutano: «Gocciato! Capo! Nero! Su, su!».

Il caffè per loro è una passione prima che un lavoro, un record solo per caso. «Ebe, andiamo a fare sta cosa, domani?». «Sì, dai!». C'era da riempire un enorme tavolo a ferro di cavallo di tazzine, e fare il giro. In un'ora soltanto, quanti più espressi possibili. In pochi (se non proprio nessuno) credevano in loro, e allora si sono messe in testa di vincere. Estrarre un espresso, tra le cose, richiede anche «testardaggine e costanza». «Due ragazze? Figurarsi! La macchina è pesante, ci davano per spacciate». Tant'è. Alla fine le tazzine non bastavano più, «sennò avremmo fatto pure di meglio». E la loro macchina a leva era pure la più pulita, «ci mancherebbe». È bastato fidarsi, darsi il tempo come fanno al bar: una prepara, l'altra serve. E prendere un Muscoril prima della gara. Il record del mondo, 715 tazzine in 60 minuti, è durato, tuttavia, appena un paio di mesi. Da fine ottobre a gennaio scorso, quando Alice ed Ebe hanno preso un treno fino alla Fiera del caffè di Rimini, per partecipare alla "Leva Sensory". E, in un'ora, sono riuscite a estrarre e servire 785 espressi con la macchina a leva. Un po' come sollevare 23.550 chili. Un mezzo elefante, o una macchina, e tanti clienti impossibili in più dell'ultima volta.—

LA "G" E LA "H" DEL CAFFÈ



Gusto
Il gusto è l'impressione sensoriale che viene percepita grazie alle papille della bocca. Sono tre le sensazioni legate al caffè: acido, dolce e amaro.



Granulometria
È il grado di macinatura del caffè. Viene misurato in micron: più questo valore sarà basso più la polvere che si otterrà sarà fine e viceversa. Una granulometria più grossa viene utilizzata in preparazioni French Press e Cold Brew, una molto fine va bene per l'Ibrik, il caffè alla turca.



Guatemala
È una delle zone di produzione del caffè, principalmente su terreni di origine vulcanica. Qui la coltivazione è stata introdotta dai gesuiti nel 1950: a oggi è considerata una delle migliori al mondo.



Herloom
È il termine generico per definire i caffè provenienti dall'Etiopia. Descrive tutte le varianti esistenti in Etiopia: esistono infatti oltre mille varietà differenti.

Musica dal vivo fuori dai locali pubblici e proposte d'intrattenimento anche per i più piccoli: il borgo si è riempito a partire dalle 19, quando le principali vie sono state chiuse al traffico

Strade senz'auto e negozi aperti: Opicina vive la sua "Sera bianca"

L'EVENTO

UGO SALVINI

Locali pieni o quasi, musica a ogni angolo del borgo (on la Banda Berimbau che ha letteralmente inondato di ritmo ed energia le vie principali con le sue percussioni), bambini che si sono divertiti a scivolare sui gonfiabili predisposti per l'occasione. Complice una splendida serata - che, sull'altipiano, dopo il tramonto, ha favorito qualche leggero alito di aria più fresca rispetto all'afa del centro città - Opicina ha vissuto ieri la manifestazione di punta dell'intera estate. Organizzato dal Consorzio "Centro in via - Insieme a Opicina", in stretta collaborazione con il Comune e con l'adesione di numerosi negozi (rimasti aperti fino a tarda ora, le 23) e pubblici esercizi, "Scopri Opicina... una sera d'estate" è riuscita sotto ogni profilo. L'inizio, fissato alle 19, orario in cui era stato stabilito di chiudere il centro di Opicina al traffico, è stato in realtà vissuto un po' in sordina, perché il caldo era ancora opprimente. Ma nel giro di un'ora fra il capolinea del tram in piazzale Monte Re e la rotatoria della stele di Zinzendorf (per proseguire fino alla chiesetta di via Prosecco) ecco un fiume di gente, specie in prossimità dei locali pubblici, che hanno proposto musica, in più di qualche caso anche dal vivo. Molto apprezzati dai più piccoli anche l'angolo dei truccabimbi e i momenti di animazione, ma tutte le iniziative, dalle mostre d'arte alle esibizioni "live", hanno riscontrato l'apprezzamento del pubblico. E dopo le 20 nell'aria si sono diffusi i profumi delle pietanze locali, proposte dai locali più noti. «Siamo soddisfatti», ha detto a caldo Nadia Bellina, presidente del consorzio: «Il bilancio non può che essere considerato sin d'ora positivo».—







Ieri a Opicina nelle foto di Andrea Lasorte

LA GIUNTA IN TRASFERTA

Prima le circoscrizioni, poi il gelato della festa

Prima il dovere, poi il piacere. La vicesindaco di Trieste Serena Tonel e gli assessori della giunta Dipiazza Caterina De Gavardo e Michele Babuder - che ieri sera hanno partecipato alla seduta congiunta delle due Circoscrizioni dell'altipiano per illustrare il nuovo Regolamentomovida - al termine dell'incontro hanno deciso di rimanere a Opicina per gustare il gelato speciale preparato per l'occasione. "I tempi per la presentazione del Regolamento – ha detto la stessa Tonel – sono stretti ed è capitato di conseguenza che la seduta circoscrizionale congiunta e festa serale coincidessero, ma un fresco ristoro subito dopo credo che ce lo siamo meritato». (u.sa.)

Coop La Collina, Asugi, Ater e Comune di Muggia hanno celebrato ieri il traguardo della realtà nata per supportare chi vive nel borgo

«Dieci anni accanto ai residenti» Zindis celebra la sua Microarea

LA RICORRENZA

LUIGI PUTIGNANO

La Microarea di Zindis ha spento ieri le sue prime 10 candeline. Tanti infatti sono gli anni di vita della realtà nata e sviluppata a supporto dei residenti grazie alla sinergia tra Asugi, Ater e Comune di Muggia, in collaborazione con la Coop sociale La Collina. In mattinata, nel piazzale, è andata in scena l'importante festa di compleanno: Chiara Dicandia, referente La Collina, ha ricordato come la sede della Microarea sia figlia dei fondi di un progetto che si propone di migliorare le condizioni di vita degli abitanti con interventi di protezione sociale, tutela della salute, prevenzione del disagio e riqualificazione delle condizioni abitative.

Dicandia ha inoltre citato i momenti pioneristici della Microarea «con la nostra ormai ex collega Margherita Bono che agli inizi del progetto si metteva nel piazzale con un tavolino e un ombrellone e faceva la prima conoscenza con la popolazione». Il borgo conta circa 400 residenti e, come altri rioni residenziali, sconta oggi una desertificazione commerciale che non favorisce certamente anziani e minori. Giulia Gerebizza, del Servizio infermieristico domiciliare del Distretto 3 Asugi, ha evidenziato come «in questi 10 anni la collaborazione con la Microarea è andata crescendo». Presente pure l'assessore Gianna Birnberg: «Una gran bella soddisfazione e un traguardo importatissimo. Dieci anni, tra l'altro, belli, pieni, attivi, con tanti progetti e tante iniziative. Basta vedere la presenza di tutte le persone che quotidianamente frequentano la Microarea. È passato un decennio ed è come se avessimo finito la scuola primaria». Per l'Ater è intervenuto il presidente Riccardo Novacco, secondo il quale «le microaree sono fondamentali per il territorio, un esempio da esportare anche in altre città italiane, come modello d'eccellenza. Un ringraziamento va a tutte le persone che ogni giorno organizzano attività e iniziative per i residenti, in un'area, quella di Zindis, che è già oggetto di interventi di riqualificazione degli stabili e che intendiamo valorizzare ulteriormente nei prossimi anni, a prescindere dai bonus».—



Un momento della festa di ieri mattina a Zindis. Andrea Lasorte

A MONTE GRISA IL CANONICO DI SAN PIETRO

Da Magrin appello a una maturità che fa apprezzare le differenze



«Bisogna vivere la complessa società di oggi, utilizzando la maggiore maturità possibile, che ciascuno di noi deve sviluppare individualmente nell'arco di tutta le vita». È questo il messaggio che l'altra sera monsignor Giuseppe Magrin, canonico della Basilica di San Pietro a Roma, ha voluto dare ai fedeli accorsi al Santuario mariano di Monte Grisa, in occasione della celebrazione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna a Fatima, avvenuta il 13 luglio del 1917.
«In virtù di tale maturità – ha aggiunto Magrin, già presidente dell'Unione apostolica del clero e fondatore dell'Unione apostolica dei laici, nonché assistente nazionale dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) – si hanno gli strumenti per assorbire le diversità, che portano ricchezza. Questo ragionamento riguarda i credenti ma anche e soprattutto i non credenti».
Monsignor Magrin ha poi concelebrato la messa assieme al rettore di Monte Grisa, padre Luigi Moro. L'appuntamento si è concluso con la processione attorno all'edificio sacro, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli giunti anche da fuori Trieste per l'occasione.

U. Sa.

IN COMUNE

Delegati israeliani in visita



Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza, la vicesindaco Serena Tonel, l'assessore alle Politiche finanziarie Everest Bertoli e il direttore di Dipartimento Lorenzo Bandelli hanno incontrato una delegazione israeliana composta da rappresentanti politici e amministrativi del Comune di Modi'in Maccabim Re' ut.

LE LETTERE

Villa Engelmann
Orari modificati per l'élite locale

Alcuni mesi fa nel giardino di Villa Engelmann, è stata inaugurata una nuova area sgambamento cani, nonostante i residenti avessero da subito avanzato rimostranze temendo l'abbaiare degli animali. Quando l'evento si è puntualmente verificato (si tratta appunto di animali) e le lamentele di alcuni evidentemente hanno cominciato a pesare, la lungimirante amministrazione comunale ha ritenuto opportuno spostare l'orario di apertura dalle 7 alle 8.15 nei giorni feriali e addirittura dalle 7 alle 9.15 nei giorni festivi. Di fatto ha tolto la possibilità a un ampissimo bacino di utenza, che non è formato solo dai frequentatori di tale area, di accedere al giardino nelle ore che normalmente precedono l'attività lavorativa. Quindi niente più attività fisica, niente più passeggiate per gli anziani nelle ore più fresche, niente giro con gli animali per chi, come me, non ha mai frequentato l'area sgambamento. Tale spazio infatti è di misura estremamente ridotta e pochi cani possono accedervi contemporaneamente, ben diversa ad esempio da quella di Borgo San Sergio aperta h24, dove i meno elitari residenti evidentemente sopportano più stoicamente i rumori molesti. Come spesso succede nel nostro Paese, l'interesse di molti viene annullato dalle necessita' di pochi. Da ultimo vorrei anch'io avanzare una richiesta che credo tocchi tutti gli abitanti di via dei Porta bassa: potremmo spostare l'orario mattutino e serale di raccolta dei numerosissimi contenitori di rifiuti e dei camion merci che servono all'alba il supermercato di via dei Leo?
Credo, sicuramente sbagliando, che il diritto al riposo sia di tutti.

Patrizia Toffoli

Via degli Artisti
Ristrutturazione e vincoli

Giorni fa sono stata da un'amica che abita in via degli Artisti e ho potuto notare l'andamento dei lavori dell'ex Cinema Filodrammatico.
Plaudo al rispetto degli edifici vincolati dalla Soprintendenza archeologica Belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e per di più in zona soggetta al vincolo paesaggistico ma boccio la costruzione di enormi camini che potremmo definire "casse da morto sul tetto" per non parlare dell'invasiva passerella con un'infinità di moduli per il condizionamento.
E la vista dalla strada? Non si comprende con quale criterio si impedisca la posa di pannelli solari e si permetta la posa delle suddette "bare". Vedremo se su questa traccia verranno approvati altri interventi simili.

Adriana Bellini

Autobus rumorosi
Troppi decibel da motori e "clima"

Premesso che sono un abbonato soddisfatto del servizio della Trieste Trasporti, però devo segnalare che da qualche tempo i bus sono molto rumorosi. L'11 luglio ho preso il bus della linea 2/ che parte da via Galatti alle 11.31. Non vedevo l'ora di scendere tanta era la rumorosità. A quella del motore si è aggiunto il sibilo della ventilazione. A mio parere il vano motore non è sufficientemente isolato e la ventilazione non è dimensionata correttamente. Invito il presidente Tpl–Ts e il direttore degli acquisti a fare un giro di prova.

Gianfranco Zanolla

Politica
Il Partito democratico torni al cineforum

Provo a suggerire. E se il Partito democratico invece delle cene di autofinanziamento e degli aperitivi dei circoli tornasse al vecchio cineforum cui seguiva dibattito? Fa caldo e un bel film come "Animali selvatici" di Cristian Mungiu a 3,5 euro con aria condizionata farebbe arrivare nel profondo dell'animo inquieto della maggioranza dei cittadini (che votano sempre di meno) totalmente e inevitabilmente immersi nella modernità ma in sofferenza (cit. Goffredo Bettini). Soprattutto spiegherebbe la natura e le origini del vento nuovo che spira non solo in Italia ma in Europa.

Fabrizio Bonfigli

Sos abbandoni
Aumentare le pene denunciare i colpevoli

Per frenare la piaga degli abbandoni che sembra non arrestarsi, il Pai (Partito animalista italiano) lancia la campagna di sensibilizzazione contro un reato abominevole. L'abbandono, è bene ricordarlo, è un reato sanzionato dal Codice penale, secondo l'articolo 727 che prevede "l'arresto fino ad un anno e un'ammenda fino a 10 mila euro". Per noi però si tratta di pene ancora troppo modeste. Urgente che la politica riveda questo reato, punendolo in maniera esemplare con l'arresto almeno fino a 5 anni e ammende assai più pesanti.
Il Partito animalista italiano si sta facendo promotore in tutte le sedi al fine di sensibilizzare su questo argomento e riuscire a far inasprire le pene, visto che in Parlamento giacciono vari progetti di legge in tal senso, ancora al palo purtroppo.
Chi abbandona gli animali dimostra una crudeltà assoluta: si tratta di una gravissima forma di ignoranza del dolore psichico e fisico nei confronti delle specie diverse da quella umana.
Il Pai ricorda che i cittadini hanno l'obbligo di segnalare chi abbandona gli animali, di intervenire mettendo in sicurezza gli animali che si trovano sul ciglio della strada, chiamare le forze dell'ordine e trascrivere il numero di targa.
Un'altra emergenza di questo periodo, oltre alla inciviltà degli abbandoni, riguarda i presunti giochi dei bambini che prendono dal mare granchi, pesci, molluschi e li lasciano agonizzanti. Il Pai formula un appello ai genitori affinché vigilino sui loro figli e li educhino a non trasformare esseri viventi depositari di dignità in "strumenti" di gioco inaccettabile, visto che il presunto intrattenimento altro non è che una forma di odiosa tortura.
Prelevare animali marini dal loro habitat senza nessun motivo può essere configurato come reato di maltrattamento di animali e si rischia una pesante multa o addirittura il carcere.

Fabio Rabak
coord. regionale Pai

Ricordo
Un benemerito dell'ippoterapia

Venerdì 7 luglio scorso sono andata a porgere l'ultimo saluto al maresciallo dell'Esercito Italiano Antonio Testa. Sono andata per ringraziarlo a nome di molte persone con disabilità che, dal 1989, hanno frequentato e frequentano l'attività equestre, diventata ufficialmente ippoterapia. Grazie Antonio!

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 LUGLIO 1973

– Sono giunte alla Stazione Marittima tre navi della Sesta Flotta USA: la "Marlan County" porta carri armati, la nave d'attracco anfibio "Austin" e la portaelicotteri "Guadacanale".
– Dirette dal dott. Petrosino, sono in corso le indagini sulla diciottenne capodistriana, già rientrata a casa, che fu trovata giorni fa in un portone di vicolo Ospedale militare, in preda a stato confusionale per abuso di sostanze alcooliche.
– Le attuali serate afose hanno provocato strani episodi. Cinque ragazzi entrati nell'ospedale schiamazzando e disturbando i malati, un padre con il figlio di 4 anni in escandescenze presso i vigili del fuoco, un tipo scatenato con un finanziere.
– Un settantenne chiede se resterà lo spostamento della fermata degli autobus in via Battisti, altezza galleria Fenice, di un centinaio di metri, privando i cittadini di un riparo da sole, pioggia o bora invernale.
– Al Rossetti "La principessa della czardas" ha inaugurato il Festival dell'operetta, sta per la regia di Vito Molinari e fra gli interpreti Elio Pandolfi, Armando Bandini, Adriana Innocenti e Tonino Micheluzzi.

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANA E GIULIO
Tanti auguri per i vostri 50 anni di strada insieme! Claudio, Serena, Lisanna e Paolo



PINA
All'amica che compie 90 anni tanti auguri da Nives e "family"



LUISA
Auguroni "60 meo che 80", ti vogliamo bene: Ilaria, Pino, Elisa, Stefano e Milvia

ALBUM

Riunita la Terza D del Liceo Dante del 1978



Si sono ritrovati gli studenti della Terza D del Liceo Dante "maturati" nel '78. Alla riuscita serata all'insegna dei ricordi e di un po' di nostalgia hanno partecipato, da sinistra: Roccaro, Balbi, Perissutti, Clarich, Brussi, Bontempi, Sirsen, Ceretti, Salvadei, Albertelli, Zelco, Benedetti, Estori, Oro, Fazzini, Cavalieri, Scolini. Seduti: Giannella, Tommasini, Klun, Cataletto. Presenti anche Bertani e Samà. Raffaella Tonazzi e Paolo Smaldone hanno salutato in videochiamata; commosso il ricordo di Cagnus e Pozza.

L'anno 1989 ha segnato una svolta per questa attività che Aias Trieste ha reso ufficiale e accessibile per tutte le disabilità a livello sportivo e finanziario.
Antonio Testa ha avuto un ruolo molto importante per la realizzazione di questo progetto: ha sensibilizzato il Reggimento Piemonte Cavalleria in via di Prosecco 241 a Opicina e i militari che, una volta alla settimana, ci portavano al Circolo ippico di Opicina i cavalli adatti all'attività e ci aiutavano per tutto il tempo necessario.
In questi tempi di cambiamenti, l'importanza di persone come Antonio, sensibili alla disabilità, accoglienti e disponibili ad aiutare è ancora più necessaria e utile!

Claudia Marsillio
presidente Aias Trieste

Estate
È la bella stagione per davvero?

Il caldo eccessivo e l' afa provocano conseguenze assai negative: aumento dei ricoveri dovuti alle alte temperature e conseguenti ingenti spese sanitarie, incremento dei consumi di energia per maggiore uso dei condizionatori, calo della produttività conseguente al peggiorato riposo notturno, scarsità delle riserve idriche, aumento dei prezzi ortofrutticoli causa siccità, incendi con devastazione di estese aree del territorio e ingenti spese per contrastare il fuoco e per rimediare ai danni provocati.
Un suggerimento per i mezzi d'informazione e i responsabili delle previsioni del tempo: perché continuare a chiamare l' estate "bella stagione" e definire "bel tempo" questo clima che rende le giornate invivibili e le notti insonni?

Mauro Luglio

Galleria Foraggi
Velocità da controllare

Chi è con quali attrezzature verificherà il rispetto del limite di velocità di 30 chilometri orari nella Galleria di piazza Foraggi?

lettera firmata

Spettacoli
"I due cantori" show bellissimo

Mi associo al plauso scritto su queste pagine dalla signora Fiorella Coslovich! Lo spettacolo "I due cantori" più... il "piccolino" è stato meraviglioso!
L'Hallelujah, splendido! Rivedrei la performance con immenso piacere!

Giuliana Fanelli

Precisazione
Il poliziotto era della Locale

A rettifica della mia segnalazione del 7 luglio scorso, volevo precisare che il poliziotto maleducato apparteneva della Polizia locale; mi scuso quindi con le altre istituzioni!

Roberta Vidoni

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in obbligo di dovere ringraziare per l'intervento immediato nei confronti di mio marito Gabriele Pregarz, operato d'urgenza all'Ospedale di Cattinara i medici di Chirurgia vascolare e poi di Medicina interna, il reparto nel quale è ricoverato tuttora da giorni. Grazie anche al Pronto soccorso: è stato sempre assistito con gentilezza e premura.

Grazie.

lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo Bonaventura
Il giorno è il 196°, ne restano 169
Il sole sorge alle 5.29 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 2.51 cala alle 19.43
Il proverbio A colazione mangia quanto vuoi; il pranzo dividilo con un amico e la cena lasciala al tuo nemico (arabo)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
12 luglio	19	116
13 luglio	25	94
14 luglio	13	93
15 luglio	20	85
16 luglio	18	87
17 luglio	23	67

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
AcegasApsAmga - guasti **800 152 152**
Capitaneria di Porto **040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi **040425234**
Cri Servizi Sanitari **0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Protezione civile **800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**
Aeroporto - Informazioni **0481476079**

CONSUMATORI

La responsabilità della Regione per i danni arrecati dagli animali selvatici non è scontata



ANTONIO FERRONATO*

Tema sempre attuale, sotto certi aspetti complesso, in quanto il danno da impatto tra una vettura e un animale selvatico, solitamente indiscutibile, potrebbe non risultare tale se per scongiurarlo il guidatore, nell'effettuare una manovra disperata quanto istintiva, perda il controllo del mezzo andando a cozzare contro un muretto, un albero o nel caso di una "due ruote" fuoriuscisse dal manto stradale per proseguire su quello erboso con tutte le negative conseguenze. Sere fa, percorrendo la provinciale Basovizza-Pesek, un "simpatico" tasso è spuntato dalla curva, incrocio con Draga, guidavo lo scooter entro i limiti consentiti ma pur sempre prossimo ai 50 Kmh. L'ho schivato rasentando con un brivido lo sterrato a margine della carreggiata che, se sfiorato, avrebbe reso il mezzo ingovernabile. È un tratto di strada temuto dai residenti in quanto passaggio obbligato per molte specie animali, cinghiali in primis.

È bene sapere che sino a pochi anni fa i danni cagionati dalla fauna selvatica non erano risarcibili in quanto la presunzione di responsabilità riportata dal Codice civile veniva ritenuta inapplicabile alla selvaggina la cui libera condizione risultava inconciliabile con l'obbligo di custodia da parte della Pubblica amministrazione. Questo criterio veniva avvallato anche dalla Corte costituzionale che dichiarava non esserci corrispondenza tra il danno cagionato dall'animale domestico e quello dell'animale selvatico (patrimonio/proprietà della Pubblica amministrazione) poiché i danni prodotti da quello selvatico "andando a soddisfare il godimento dell'intera comunità" costituivano un "evento naturale" di cui la comunità doveva farsi carico.

L'animale selvatico veniva considerato appartenente sia alla Pa quanto alla comunità per cui in caso di sinistro veniva meno il soggetto cui richiedere il risarcimento, legittimazione passiva. La Cassazione in una recentissima Ordinanza, al fine di risolvere definitivamente il "caso di specie", asserisce che il risarcimento del danno causato dalla fauna selvatica deve venire imputato alla Regione rimpiazzando l'obsoleto criterio di "custodia" con quello di "proprietà", così com'è disciplinato dalla legge n. 157/1992 che riconduce la selvaggina nel patrimonio indisponibile dello Stato. La Legge non si applica alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole. Un bel passo avanti nella ricerca di un responsabile. Al danneggiato l'onere di dimostrare il nesso eziologico, causa effetto, tra l'animale e l'evento lesivo, alla Regione quello della prova liberatoria.

La responsabilità è a carico della Regione, al cittadino l'onere di avere tenuto una condotta di guida responsabile tale da sollevarlo da ogni addebito (alcool, droghe, revisione vettura, usura gomme, velocità, fari, occhiali, etc.); consigliabile prima dell'inoltro della denuncia alla Regione sentire il parere di un legale, in sub ordine quello di Adoc o di un'associazione di fiducia.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)*

ELARGIZIONI

In memoria della cara Silvana Fra Giacomo evolviamo la somma di €140 da parte della Pallacanestro C.R.S. JULIA 140 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Sergio Battaglia, zio carissimo e affettuoso 150 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Italo Manzini (15/07) da parte della moglie, del figlio e Pamela, Amanda, Rebecca 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Renzo Menegotti da parte di Alida, Barbara, Stefano e famiglie 90 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA RASSEGNA

Stazione Rogers, conclusa la mostra di Maria Sole Costanzo "targata" The Triestiner

Si è conclusa con successo la mostra "The Triestiner sotto le stelle" alla Stazione Rogers, svoltasi. Durante i tre giorni di esposizione i turisti e gli appassionati della città di Trieste e dell'arte hanno potuto ammirare l'intera collezione delle opere dell'artista Maria Sole Costanzo, che raffigurano paesaggi architettonici e tradizioni della nostra città: 18 tele coloratissime hanno abbellito la "Rogers", alla quale è stato dedicato l'ultimo numero della rivista immaginaria ispirata al "New Yorker" che da quasi due anni racconta con un marcato stile vintage i più iconici paesaggi e scorci di Trieste e provincia.

«La Stazione Rogers si è rivelata la cornice ideale per questa esposizione. Questo spazio architettonico unico ha fornito un'atmosfera suggestiva e ha contribuito a creare un'esperienza immersiva per i visitatori, unendo all'arte anche contenuti multimediali video» spiegano gli organizzatori, oltre all'artista Maria Sole Costanzo, il manager Francesco Zago e il videomaker Alessandro Aiello. Dopo una prima esposizione da Eataly, una mostra di tre giorni alla Sala Comunale Fittke, l'evento della Stazione Rogers ha dimostrato che l'arte e il design possono trasformare gli spazi urbani, rendendo la città ancora più affascinante e ricca di cultura per un progetto che ha appassionato triestini e non di ogni età.

Il team di The Triestiner, esprime gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento: dai visitatori, all'associazione E.N. Stazione Rogers e la gestione del locale Stazione Rogers outdoor (info: www.thetriestiner.it).



CULTURE

Musica

Domani a Trieste la data zero del tour estivo della band italiana più conosciuta al mondo
Vincitori di Sanremo e Eurovision hanno venduto quaranta milioni di dischi

I Måneskin allo Stadio Rocco «O ci amano o ci odiano il resto è solo Bla Bla Bla»

CHI SONO

Elisa Russo

«Siamo sempre stati divisivi: c'è un sacco di gente che ci ama ed è orgogliosa di quello che stiamo ottenendo e poi c'è una schiera di fans del rock'n'roll "conservatori" che odiano tutto quel che facciamo». Potranno anche dividere, ma i Måneskin sono arrivati – oggettivamente e in tempi record – dove nessuna rock band italiana mai si è neanche sognata. Vincitori di Sanremo e Eurovision, un American Music Award, Billboard Music Award, MTV Europe (e Video) Music Award, una candidatura ai Grammy Award, 40 milioni di copie vendute, ospiti a The Ellen DeGeneres Show e The Tonight Show di Jimmy Fallon, hanno suonato al Coachella e Rock in Rio, aperto ai Rolling Stones, collaborato con icone come Iggy Pop e Tom Morello, perfino Madonna è una loro fan.

«Scusate, abbiamo fatto una canzone con Iggy Pop - dice giustamente Damiano - abbiamo aperto un concerto per i Rolling Stones, siamo stati i primi a vincere questo e quello. Cos'altro devo fare per farmi rispettare? Cosa posso fare di più per essere rispettato da Peppino da Molfetta?». Perché sui social ci sarà sempre il Peppino da Molfetta che cercherà di demolirli. Ma loro che sono romani, non possono che rispondere con la colorita espressione "sti…", ma chi se ne importa.

La miglior risposta arriva, ancora una volta, dai fatti e dai numeri: i Måneskin, la band italiana più conosciuta al mondo, sono pronti a conquistare ora anche gli stadi, se Roma e Milano sono già sold out, c'è ancora qualche biglietto per la data zero che parte proprio da Trieste domani alle 21 allo Stadio Rocco (apertura cancelli alle 17, vendita biglietti 16-21). Oltre 24 mila biglietti venduti, rimane qualche posto disponibile nelle tribune laterali.

La band è arrivata in città giovedì per le prove, e sin dall'arrivo in aeroporto sono comparsi online diversi selfie dei fan. Ieri poi i Måneskin si sono presi una pausa "al bagno", al Base - ex Cantera di Sistiana - Victoria ha postato su Istagram alcune foto del gruppo in relax in costume sotto le palme, lei, Ethan, Thomas e la modella Martina Taglienti, amica storica della band e nuova fiamma di Damiano. Nessuna indiscrezione invece sulla scaletta del concerto: essendo una data zero, non si può fare riferimento alle precedenti. In prova la band ha eseguito "Gasoline", "Torna a casa", "Coraline", "Le parole lontane", ma non potranno mancare altri pezzi forti dell'ultimo lavoro "Gossip", "Timezone", "Baby Said", "Kool Kids", "Mammamia", "Supermodel" e qualche pezzo in italiano come la fortunata "Zitti e buoni". Per il resto sarà un'assoluta sorpresa. E da settembre avrà poi inizio il "Rush! World Tour", che li vedrà per la prima volta protagonisti nei palazzetti e arene di Giappone, Canada e Stati Uniti, toccando i templi della musica internazionale come il Madison Square Garden a New York.

Era il 2017 quando Damiano David alla voce, Victoria De Angelis al basso, Thomas Raggi alla chitarra, Ethan Torchio alla batteria si presentavano alle audizioni di X Factor. Damiano era il più grande, con i suoi 18 anni appena compiuti mentre gli altri erano ancora minorenni: Ethan e Thomas avevano 16 anni, Victoria 17. Il nome scelto è "chiaro di luna" in danese, come le origini di Victoria. «Dovevamo presentarci al nostro primo concorso – ricorda De Angelis – e ci serviva un nome, abbiamo cominciato a tirar fuori parole a caso in danese. Pensavamo di usare Måneskin provvisoriamente ma poi ci siamo affezionati». Standing ovation da subito da parte del pubblico tv, anche se

> Ventiquattromila i biglietti staccati, posti liberi solo nelle tribune laterali. Da settembre al via il "Rush! World Tour"

> Ieri un pausa di relax al mare, a godersi la giornata in un locale di Sistiana con le foto di Victoria postate su Istagram

il loro mentore Manuel Agnelli commentava: «Tanta stoffa, ma molto "verdi"». In questa storia di successo, qualche merito al leader degli Afterhours va riconosciuto. Anche se quell'edizione del talent, i Måneskin non la vincono. Si piazzano secondi. Arriva però il contratto con la Sony e pubblicano l'ep "Chosen" nel 2017: dentro c'è anche una cover, «Beggin'» dei Four Seasons, sarà proprio questa, qualche anno dopo, a fare da ariete sfondatutto nelle classifiche internazionali. La discografia continua con il primo album "Il Ballo della vita" del 2018, "Teatro d'ira – vol 1" nel 2021 che contiene il brano "Zitti e buoni", quello della vittoria alla 71° edizione di Sanremo e della 65° edizione dell'Eurovision Song Contest, fino ad arrivare al terzo album "Rush!" uscito a gennaio. Il singolo "I wanna be your slave" del '21 non può che attrarre l'attenzione di colui che cantava "I wanna be your dog": «È stato un onore lavorare con Iggy Pop – dicono –. Sentirlo cantare "I wanna be your slave", sapere che gli piace la nostra musica e vedere un artista del suo calibro così disponibile nei nostri confronti è stato emozionante». Per la gioia dei rosiconi, pochi mesi dopo vengono pure scelti da Mick Jagger per aprire ai Rolling Stones a Las Vegas: «Il nostro primo stadio, pazzesco. Abbiamo potuto parlare con Jagger e si è rivelato carinissimo, conoscitore della nostra musica. Poi è arrivato Keith Richards che ha detto "non so chi diavolo siete, ma mi hanno detto che siete bravi!" ed è sparito». Sesso, droga e rock'n'roll? Per niente. «Vogliamo lasciare un segno, non ci basta un segnetto. Vogliamo diventare immortali con la nostra musica. La gente – dice Damiano - pensa che ci comportiamo come i Sex Pistols o i Mötley Crüe, ma non siamo niente del genere. Conosciamo bene i rischi legati all'uso di droghe e come possano influenzare il tuo corpo. Io non bevo nemmeno più alcolici». Tra una serata a casa di Madonna a New York, una sfilata Gucci, Chris Martin dei Coldplay che li invita a casa a Malibu dove la sua ragazza Dakota Johnson prepara per tutti una colazione a base di uova, arriva un'altra collaborazione stellare: quella con Tom Morello dei Rage Against the Machine che suona "Gossip" nel loro nuovo album, ospite anche a Sanremo quest'anno. Al momento, starebbero lavorando con il dj di fama mondiale Martin Garrix (Dua Lipa, David Guetta).

Il resto, come titola una loro canzone è solo "Bla Bla Bla".

—



LA PRIMA PRODUZIONE ITALIANA AL ROSSETTI

"Fantasma" da togliere il fiato trascinato dalla star Karimloo

"The Phantom of the Opera" in scena a Trieste ancora oggi e domani. Standing ovation per il cast azzeccato e le trovate registiche di Bellone

Sara Del Sal

Indimenticabile. The Phantom of the Opera, nel suo allestimento italiano, nasce sotto le stelle del Rossetti e lo fa con continue standing ovation.

Un titolo che poteva sembrare un azzardo, con moltissime persone che lo hanno frequentato tra Londra e Broadway, è arrivato in Italia con una freschezza inedita anche se, per le nuove generazioni, può acquisire quasi un sapore "vintage". Eppure un capolavoro è tale se sa sprigionare la sua forza nonostante il passare del tempo e la scommessa del Rossetti di portarlo, finalmente, in scena in Italia, è stata più che vincente.

La storia di Eric, un uomo con un volto deformato da quella che definisce un'infezione che lo rende inguardabile per la sua stessa madre, va a toccare corde molto profonde dell'animo umano. Quest'uomo, solo, con un'intelligenza straordinaria, insegna a cantare a una giovane e la trasforma nella prima donna dell'Opera di Parigi, salvo dovere fare i conti con il fatto che lei si innamori del giovane e bellissimo visconte Raoul e con i cantanti e i produttori del teatro. Un triangolo, con l'amore puro tra due giovani, e quello malato e condizionato dalla singolarità di un uomo che ha scelto di non esistere per il mondo, che vive nei sotterranei e nasconde le sue fragilità con l'aggressività.



Andrew Lloyd Webber e Ramin Karimloo (Foto Alberto Furlani)

Il compositore Andrew Lloyd Webber, trovatosi di fronte al romanzo di Gaston Leroux, ha voluto puntare su questo filo conduttore e ha composto musiche avvolgenti, che spaziano dall'opera al rock, con passaggi sempre sbalorditivi. A Trieste c'è stato un valore aggiunto: il cast. Il nome di Ramin Karimloo per il ruolo di Eric, il Phantom, ha

FATTI & PERSONE

Saba Anglana al TreeArt festival di Buttrio



In corso a Buttrio fino a domenica TreeArt festival che mette in dialogo divulgazione scientifica, performance e arte contemporanea sul tema 2023, ''Siccità''. Atteso nella serata di oggi alle 21 a Villa di Toppo Florio il concerto della cantautrice di origine somala Saba Anglana (nella foto Fioranti). Artista da sempre sensibile a tematiche ambientali e sociali, presenta al festival il suo ultimo progetto ''La mia geografia'', che unisce le sonorità africane e italiane, tra canto e parole. Un viaggio che attraversa il blues del Corno d'Africa, i ritmi del versante occidentale fino ai cantastorie e etiopi. Uno stile che mischia generi e lingue e ricompone il suo albero genealogico tra Italia e Africa orientale. Con lei sul palco i musicisti Fabio Barovero e Fabio Tiralongo. Inaugurato al festival anche l'intervento di arte pubblica , ''Choose. Fai la tua mossa'', su curatela artistica di Start Cultura di Trieste e ideazione del collettivo Dmav.



I Måneskin, la band italiana più conosciuta nel mondo, parte domenica da Trieste per il tour estivo

letteralmente richiamato pubblico da tutto il mondo. E Karimloo ha soddisfatto le più alte aspettative, regalando al ruolo una fragilità, una forza e una precisione senza pari, facendo affidamento sulla sua straordinaria voce, da togliere il fiato.

Bellissima la performance di Raoul, Bradley Jaden, che ha fatto sfoggio non solo di una ottima presenza scenica, ma, a sua volta, di una solidità vocale davvero impressionante. Avere una leggenda come Earl Carpenter nei panni di Monsieur André e Ian Mowat in quelli di Monsieur Firmin ha dato un tocco di ulteriore straordinarietà all'allestimento.

Qualche perplessità, tra i più esigenti, nei confronti di Amelia Milo, Christine, che nonostante una voce graziosa, ha meno dimestichezza con la recitazione e con il ballo, venendo quindi sovrastata da Karimloo e Jaden ma anche dalla strabiliante Anna Corvino, che interpreta la "prima donna" Carlotta esaltandone la personalità, affiancata da Gian Luca Pasolini che interpreta il tenore Ubaldo Piangi.

Una storia d'amore e solitudine senza tempo, che spazia dall'opera al rock

Tutto il cast ha dimostrato una grande cura e precisione così come l'orchestra, che è un valore aggiunto importantissimo e che sta davvero interpretando in modo eccellente la partitura di Webber. Scene, costumi e allestimento, con mille trucchi di magia, il lampadario che prende fuoco e molte altre idee registiche, funzionano perfettamente, con qualche tocco di innovazione, come l'abito per "Masquerade" di Firmin, che strappa applausi a scena aperta. Non è facile allestire uno spettacolo così complesso e che vanta precedenti molto amati, ma Bellone, con grande rispetto e umiltà, ha davvero fatto un miracolo. L'opera sarà in scena a Trieste ancora oggi e domani, con doppia replica, ma sono già in molti a volerla rivedere. —

I FINALISTI DEL CAMPIELLO / 1

Silvia Ballestra: «Racconto la storia di Joyce Lussu scrittrice e partigiana»

''La Sibilla'' (Laterza) è la biografia di una donna combattente ed emancipata rimasta nell'ombra



Silvia Ballestra. È in finale al Premio Campiello con ''La Sibilla'' edito da Laterza

INTERVISTA

Nicolò Menniti-Ippolito

Per certi versi una biografia, ma anche molto di più, come hanno colto i giurati del Premio Campiello (finale il 16 settembre a Venezia con i voti della Giuria dei Trecento Lettori anonimi). Dopo aver esordito giovanissima, e con una decina di romanzi alle spalle, **Silvia Ballestra** in "**La Sibilla**" **(Laterza)** racconta la straordinaria vita di Joyce Lussu, moglie di Emilio, indimenticato autore di "Un anno sull'Altopiano", ma soprattutto donna di grande impegno sociale e politico, autrice di romanzi e poesie, una grande intellettuale del Novecento.

Ha incontrato Joyce Lussu la prima volta a 21 anni. Che incontro è stato?

«Joyce è stata per me una sorta di maestra. Era abituata a confrontarsi con i più giovani e quindi era molto disponibile a condividere riflessioni ed esperienze. È stato naturale rivolgermi a lei per avere risposte e "lezioni" di storia, letteratura, politica. Aveva moltissimo da raccontare, avendo vissuto molte vite e conosciuto grandi personalità».

Eppure è sempre stata un po' sottovalutata.

«Dopo la sua morte sono stati èubblicati vari lavori su di lei. Ma è vero che non ha avuto il riconoscimento che meritava, nella storia e nella letteratura: non ha ancora trovato il suo "posto". Questo capita alle donne, nel nostro Paese, per molti motivi, e alle donne "scomode" ancora più di frequente. Joyce è stata una donna scomoda perché ha messo in discussione molti stereotipi e certezze».

Perché "Sibilla"?

«Perché ha lavorato sulla figura della Sibilla appenninica dando, per prima, una lettura del mito da donna. Per secoli la Sibilla è stata una profetessa, una maga, una strega, ma sono interpretazioni date da uomini, da scrittori. Per Joyce la Sibilla è una donna saggia, che conosce il suo territorio e amministra i beni comuni in modo pacifico ed egualitario, partendo dal sapere delle donne, un sapere antico, che riguarda l'agricoltura, la medicina popolare, il cibo. Poi leggenda vuole che la Sibilla tessa i fili di passato, presente e futuro e Joyce, in un modo molto moderno, lo ha fatto, anticipando già decenni fa temi di cui discutiamo oggi: la pace, l'ambiente, i diritti».

Sono passati più di vent'anni dal suo primo libro intervista su Joyce Lussu. Cosa è cambiato?

«Mi ero soffermata di più sugli anni giovanili, quelli straordinari della Resistenza che lei ha vissuto in prima linea guadagnandosi una medaglia d'argento per la liberazione del nostro Paese dal nazifascismo, perché sono davvero rocamboleschi e pieni di avventure straordinarie. Nel corso degli anni ho approfondito gli aspetti della Joyce matura: il suo percorso, la ricerca di autonomia, la scoperta della traduzione, il femminismo, il rapporto con i partiti. L'ho fatto con una consapevolezza, credo, diversa da quando ero più giovane, riuscendo a comprendere meglio, più in profondità, le sue scelte».

È stato difficile mettere la propria scrittura al servizio di una donna che è stata a sua volta scrittrice?

«Potrei dire di sì, ma il fatto che lei abbia usato molto l'autobiografia nei suoi scritti è un bel vantaggio. Per esempio "Fronti e frontiere", il suo memoir sulla Resistenza, è una cronaca viva e dettagliatissima delle sue azioni. Poi ho cercato di tessere la sua voce con quella di suo marito Emilio, che pure è uno straordinario scrittore, e con le testimonianze di chi l'ha conosciuta, con i miei ricordi, con i lavori su di lei fatti dopo la sua morte».

Nel libro si avverte una sorta di nostalgia per il Novecento.

«Sì, possiamo dire così. Nostalgia, bisogno di conoscere storie e personalità che fatichiamo a rintracciare nell'odierno panorama politico. Ci sono state, sono state fondative della nostra democrazia e anche della nostra costituzione, si sono occupate di liberare e far evolvere il Paese, lavorando incessantemente e prendendosi grandi rischi». —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Romastino in concerto

Oggi, alle 20, all'Oratorio di San Giovanni (via San Cilino 101), per la rassegna "Trieste Estate fuoricentro", si esibirà il cantautore triestino Romastino. Il concerto è l'inizio del Nonrichestour Vol. 3, il terzo capitolo di quel giro musicale partito nel 2018 in Emilia Romagna. Lo spettacolo propone nuovi e vecchi pezzi, romantici e satirico-politici, e vedrà, a fianco del cantautore, l'armonicista Marco Palin, già colonna dei Brazos, e il cajonista Simone Fratti. Ingresso libero.

Alle 21
Diplomatico e Ninco Nanco

Oggi, alle 21, all'Oratorio di San Giovanni (via San Cilino 101) salgono sul palco Diplomatico e il Collettivo Ninco. Il gruppo nasce a Venezia nel 2018 in una casa di studenti fuori sede. Con la loro musica provano sempre a fare due cose: far muovere i piedi e i pensieri. All'attivo hanno due dischi: "Ho visto il mondo" del 2019 e "Troppe Parole" del 2021, oltre a numerosi concerti su tutto il territorio italiano. Ingresso libero.

Alle 11
"Arcobaleni di gloria" di Carolina Franza

Oggi, alle 11, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra di icone originali "Arcobaleni di gloria" della pittrice Carolina Franza, che propone una serie di immagini sacre dalle tecniche antiche. Sino al 21 luglio con i seguenti orari: feriali dalel 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Alle 21
C'è Diabolik al Giardino Pubblico

Oggi, alle 21, nell'arena all'aperto del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", sarà proiettato il film "Diabolik – Ginko all'attacco!" (Italia, 2022) dei Manetti Bros. Secondo capitolo della saga, girato tra Bologna, Milano e Trieste. Protagonista è Giacomo Gianniotti nel ruolo di Diabolik, al suo fianco Miriam Leone e Valerio Mastandrea nei panni dell'affascinante Eva Kant e dell'instancabile ispettore Ginko e Monica Bellucci in quelli di Altea, l'eterna fidanzata dell'ispettore. Biglietto 3,50 euro.

Alle 17
Trieste Classica al Revoltella

Oggi, alle 17, nell'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna TriesteClassica, si terrà l'incotno di poesia e musica "Alle spalle delle cose" con il poeta Sandro Pecchiari. Sandro Pecchiari è laureato in Lingue e Letterature Straniere, con una tesi sull'opera poetica di Ted Hughes.Ingresso libero.

Uffici
Anpi chiusa in agosto

La sede dell'Anpi/Vzpi di Trieste in Largo Barriera Vecchia 15 in agosto rimane chiusa. Info anpivzpi@gmail.com



Biagio Antonacci in Piazza Unità

Oggi in Piazza Unità per i grandi concerti di Live in Trieste salirà sul palco Biagio Antonacci. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit, sono in vendita suTicketone e anche alla biglietteria (in Via del Teatro), dalle 18.30. Porte aperte dalle 19.30 e inizio alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

TRIESTE – DOMANI

Passeggiata spettacolo per Approdi



Il Festival Approdi presenta "Rumori di passi sul confine d'acqua" di Patrizia Menichelli con Giovanna Pezzullo, performance esperienziale e poetica, che prevede una passeggiata spettacolo tra le vie di Trieste. Le rappresentazioni di domani si svolgeranno alle 8.30, alle 10.30 e alle 20. Il percorso è interattivo, e dura circa 90 minuti. L'obiettivo è creare opportunità di incontro e contemplazione nelle strade della città, trasformando lo spazio di transito in uno spazio da abitare. Prenotazione obbligatoria su biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TRIESTE – ALLE 21

"Orient Express del duo Biondi-Santi



Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna TriesteClassica, si terrà il concerto "Orient Express" del duo formato da Martina Biondi (violoncello) e Margherita Santi (pianoforte). Il programma ripercorre la rotta originaria del famoso treno "Orient Express", da Parigi a Istanbul, un viaggio attraverso la musica di quelle terra. In programma musiche di Frédéric François Chopin, Ludwig van Beethoven, Antonín Dvořák e Hasan Ferid Alnar. Ingresso libero.

MUSICA

Cinemá – Sax da Oscar Mondelci a San Giusto tra Morricone e Piovani

Il sassofono solista e maestro stasera con l' Orchestra della Fondazione Verdi suona le grandi colonne sonore

Patrizia Ferialdi

Dopo l'inferno di Offenbach l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Verdi si appresta a riveder le stelle in Castello di San Giusto, dove stasera, alle 21, avrà luogo il concerto "Cinemà (Sax da Oscar)" . Star della serata - nella duplice veste di direttore e sassofono solista- il maestro Federico Mondelci, da trent'anni uno dei maggiori e più apprezzati interpreti del panorama musicale internazionale che, per l'occasione, ha scelto un programma interamente dedicato a tre compositori italiani – Piovani Morricone e Rota - premiati con l'Oscar per le loro musiche da film. «Tutto il programma ruota su una grande pagina di Nino Rota come "La strada", meravigliosa suite orchestrale – spiega Mondelci – con ambizioni molto più estese rispetto a quello che è l'uso e la destinazione per il cinema, nel senso che Rota ha inserito i temi principali ma poi ha ampliato le sezioni aggiungendo anche altre idee tematiche, ottenendo così una sorta di poema sinfonico in cui la parte emozionale percepita dal pubblico è forse ancora più intensa e profonda di quella del film».

FEDERICO MONDELCI
HA SCELTO BRANI DI TRE COMPOSITORI (FOTO LORENZO CICCONI)

> «Tutto il programma ruota su una grande pagina di Nino Rota come "La strada" meravigliosa suite»

E poi ci sono Morricone e Piovani...

«Iniziamo con 'La vita è bella' nell'arrangiamento in diverse parti che Piovani ha scritto su mio invito ma io ho scelto di eseguire solo il primo movimento con il tema principale conosciuto da tutti. Seguirà un'altra meravigliosa pagina sinfonica che racchiude i brani di Morricone e infine ci sarà ancora Nino Rota con il 'Musical portrait' che riassume tutti i temi da film più popolari ed è veramente molto impegnativa anche per l'orchestra in quanto, collegando i brani senza soluzione di continuità, impone grandi passaggi di carattere e di tempo che vanno risolti con un accurato lavoro in fase di concertazione».

Accanto allo strumento e alla direzione lei ha coltivato pure il canto lirico....

«Certamente, perché ho un amore pazzesco per la voce, per la lirica e la liederistica. Ho studiato canto con un grande basso-baritono come Sesto Bruscantini che mi ha insegnato la tecnica e fatto



conoscere il repertorio e sono assolutamente convinto che tutti i musicisti dovrebbero fare questo tipo di studi».

Ritiene che l'espressività maggiore del sassofono si possa avere in ambiente cameristico o sinfonico?

«La bellezza e, nel contempo, la difficoltà di questo strumento sta nel fatto che, avendo un'escursione dinamica molto ampia con grande profondità timbrica e capacità di legato, può esprimere cento voci e cento anime e que-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

- **Mission: Impossible - Dead Reckoning - 1a parte** 16.00, 17.30, 18.45, 20.15, 21.30
- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 16.15, 18.50, 21.30
- **Disney: Elemental** 16.15, 17.50, 19.30, 21.15
- **Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli** 16.00, 17.40
- **Animazione Ghibli: Kiki consegne a domicilio** 16.00, 18.00, 21.30 A solo € 3,50.
- **La stanza delle meraviglie** 16.15, 19.45 A solo € 3,50.
- **Le mie ragazze di carta** 18.00, 21.30 A solo € 3,50.
- **Animali selvatici** 19.10 A solo € 3,50.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1** 16.45, 17.45, 18.30, 20.30, 21.30, 22.15
- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 15.00, 17.15, 18.15 (Laser), 20.45, 21.45 (Laser)
- **Disney- Elemental** 15.30 (Laser), 17.00
- **Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli** 15.15, 16.30
- **Insidious: La porta rossa** 19.45, 22.30
- **Miyazaki-Koki consegne a domicilio** 19.00
- **La stanza delle meraviglie** 21.15 A solo € 3,50.

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

- **Diabolik - Ginko all'attacco!** 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1** 16.15, 17.30, 18.20, 20.15, 21.15
- **Animali selvatici** 17.40, 20.45 Cinema Revolution 3,50€.
- **Elemental** 16.00
- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 18.00, 21.00
- **Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli** 16.30
- **Insidious: la porta rossa** 21.20

GORIZIA

KINEMAX

- **Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli** 16.00
- **Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1** 16.30, 17.45, 20.45
- **Indiana Jones e il Quadrante del Destino** 17.30, 20.30
- **Animali selvatici** 20.20 Cinema Revolution 3,50€.



Tom Cruise

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 (Teatro Verdi) e 18.30-21.00 (San Giusto).

TRIESTE ESTATE 2023-Castello di San Giusto CINEMÀ (SAX DA OSCAR) Musiche di Ennio Morricone, Nicola Piovani e Nino Rota. Direttore e Sassofono solista: Federico Mondelci. Oggi sabato 15 luglio ore 21.00, Piazzale del Castello di San Giusto. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

CARMINA BURANA Musica di Carl Orff. Giovedì 27 luglio ore 21.00, Piazzale del Castello di San Giusto. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Coro del Friuli Venezia Giulia.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.30, 21.00 **The Phantom of the Opera** di Andrew Lloyd Webber; regia di Federico Bellone; con Ramin Karimloo, Amelia Milo, Bradley Jaden, Earl Carpenter, Ian Mowat. Prodotto originariamente a Londra da Cameron Mackintosh e The Really Useful Theatre Company Limited; una produzione Broadway Italia in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 2h 30'.

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **I segreti dei giardini dell'Arciduca** da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h 30'.

L'ARMONIA APS TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO
Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS)

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS – F.I.T.A. con la divertente **Hotel Trieste** commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.

BAIA DI SISTIANA – ALLE 23

Al Base il dj olandese Gregor Salto



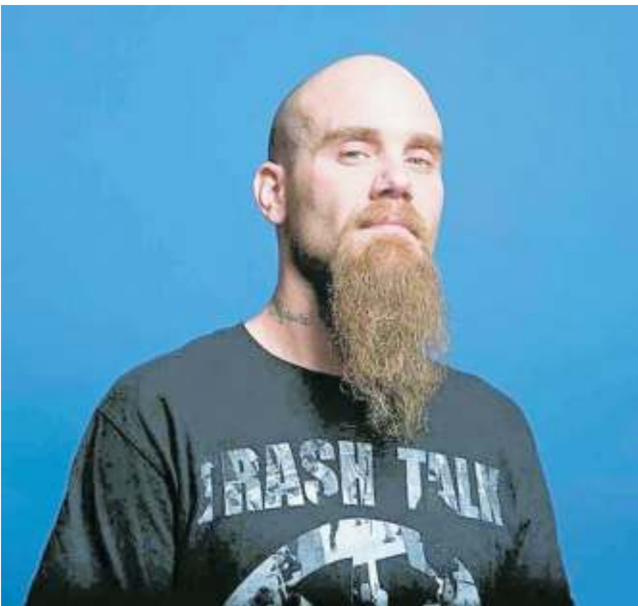
Oggi alle 23, al Base (Baia di Sistiana, Duino Aurisina)arriva Gregor van Offeren, meglio conosciuto come Gregor Salto, DJ e produttore discografico olandese. Ha iniziato a prendere lezioni di pianoforte a otto anni e all'età di 14 anni a fare musica elettronica su un Commodore Amiga di suo padre. Alla fine del 2003, Gregor Salto ha fondato la sua etichetta, G-Rex Music ed è ora una presenza stabile sulla scena house. Il suo successo internazionale è arrivato con un remix sull'album di Mariah Carey, intitolato "You're Mine".



sto richiede un pieno dominio della tecnica. Poi sia in ambito cameristico che sinfonico il sassofono riesce a creare legami molto belli con gli altri strumenti, nel primo caso assumendo una dimensione molto più intima può davvero diventare una voce degli archi mentre nel secondo ci riporta alla dimensione dello strumento solista che dialoga con la grande compagine sinfonica».

Non solo esecutore e divulgatore di repertorio, lei è anche committente di nuova musica...

«In effetti lo faccio da sempre, commissionando sia rielaborazioni che nuovi concerti. Tra questi, voglio assolutamente portare in Europa il concerto che il compositore neozelandese di origine greca John Psathas ha scritto per me ed è una pagina meravigliosa in cui si ritrovano molti elementi culturali della sua terra d'origine». —



Nick Oliveri, fondatore degli americani Mondo Generator

TRIESTE – DALLE 16

I Mondo Generator al "B'lanc"di Prosecco per lo StonerKras Fest

Elisa Russo

Un raduno di musica psichedelica incentrato su ritmi stoner, doom e heavy psych: lo StonerKras Fest oggi giunge alla sua seconda edizione, nella location "B'lanc" - spazio situato dietro il teatrino di Prosecco, dalle 16 (con apertura porte alle 15 – ci sono zone ristoro e mercatini). Tra i nomi in cartellone salta all'occhio quello degli americani Mondo Generator di Nick Oliveri, famoso per avere militato in due band come Kyuss e Queens of The Stone Age, pilastri assoluti e insuperabili del genere stoner. Ma ci sono tanti altri buoni motivi per partecipare all'evento organizzato da Arci Trieste in collaborazione con Rocket Panda Management e il contributo della Regione.

«Dopo il successo della prima edizione – spiegano gli organizzatori - con centinaia di partecipanti provenienti sia dalla regione che da altre parti d'Italia, Slovenia, Austria, Croazia e addirittura Francia, l'appuntamento di quest'anno si appresta ad essere ancora più di qualità. Il festival ha un'impronta internazionale ma con lo scopo di valorizzare la scena heavy locale, slovena e italiana, all'insegna dell'aggregazione giovanile e scambio culturale, accompagnati da buona musica. Sono benvenuti anche i più piccoli: disponibili le cuffie protettive per i bambini».

Oltre ai già citati Mondo Generator, con il loro stoner punk californiano, altro nome di punta sono i 1000Mods: la stoner band greca torna a Trieste dopo sei anni con uno show esclusivo per il Nord Italia e una scaletta che pesca tra i quattro album pubblicati e qualche inedito. Vengono dal Regno Unito i Margarita Witch Cult (genere proto metal/doom), dalla Slovenia i Jegulja (stoner metal strumentale), dall'Austria i Long Hours (lo-fi/punk/acid folk). In scaletta anche i veronesi Mystic Majesty (hard robot rock), mentre due nomi sono triestini: i TSO, una delle band più potenti del territorio, che suona sludge/rock blues/alternative rock/grunge, con due ottimi album all'attivo, il debutto "In-sanity" e il secondo "Hearth", annunciano ora l'arrivo imminente del terzo capitolo "Hellcare" di cui daranno un assaggio, e i più giovani Doombo (heavy doom) vincitori del band contest under 25. I biglietti, in prevendita da Ticket Point, saranno disponibili anche il giorno dell'evento all'ingresso. La festa dopo i concerti continuerà con le selezioni musicali dell'Alternative Nite e Satisfaction Rock'n'Roll. —

GORIZIA – ALLE 20.30

Il maggiordomo ricorda Maria Callas la divina Perla Nera

GORIZIA

E se a parlare e raccontare fosse il maggiordomo? Quale inedita prospettiva e nuovo percorso potremmo scoprire de "La Divina"?

Oggi alle 20.30 a Gorizia, a Palazzo Lantieri, verrà rappresentato il monologo "Maria Callas: La Perla Nera". Perla a indicare la preziosità. Nera a connotarne la rarità. Una lettura scenica, a cura di Marco Gambino, che vedrà come protagonista Ferruccio Mezzadri, storico maggiordomo della Callas. Scritto da Federica Nardacci. Musiche di scena e direzione musicale a cura di Claudio Di Meo che sarà al pianoforte mentre Riccardo Pes si esibirà al violoncello.

Dal fermo immagine del corpo senza vita di Maria Callas, che ci riporta al 16 settembre del 1977 nel suo appartamento parigino non distante dalla Tour Eiffel, il narratore, nel personaggio che fu il maggiordomo della Callas per oltre vent'anni, compie una sorta di viaggio onirico attraverso una serie di flash back che riconducono ad alcuni dei momenti più significativo della vita dell'artista. Luci e ombre, contraddizioni dietro un mito, fino a svelarne l'interiorità e la complessità delle relazioni, gli affetti familiari e gli amori. Le figure della madre e il rapporto con Meneghini, Onassis, Pasolini emergono, nel corso del racconto, come un vagheggiamento attraverso riferimenti letterari, filosofici e attraverso la mitologia classica, che riporta alle radici culturali della celebre cantante, ovvero alla Grecia. L'intera narrazione si sviluppa con continui rimbalzi dal sogno alla realtà. L'idea centrale è quella del "silenzio", intorno alla quale il narratore si abbandona, in un ideale rappresentazione dell'assenza di suono, di canto e, infine, di vita. —



MARIA CALLAS
MARCO GAMBINI INTERPRETA FERRUCCIO MEZZADRI

Musica

Coro Filarmonico Sloveno ad Aquileia

Concerto del Coro Filarmonico sloveno, diretto da Gregor Klancic, nella basilica di Aquileia oggi alle 20.45. Inserito nel programma organizzato dalla Socoba in collaborazione con il Coro Polifonico di Ruda, il concerto del coro sloveno è tra gli appuntamenti di punta della stagione trattandosi dell'unico coro professionale della vicina repubblica con collaborazioni e concerti in tutto il mondo. Musiche di Bach, Gallus, Palestrina, Mocnik, Makor, Part e Donati: la polifonia sacra a partire dal Cinquecento ad oggi.

A Gorizia

Piccolo Opera Festival con "Brass&Wine"

Il Piccolo Opera Festival si sposta nel Comune di Mossa (Gorizia), con il concerto "Brass&Wine", oggi alle 18.30. L'appuntamento itinerante fa parte della sezione Percorsi Musicali e prende avvio dal Santuario della Regina dei Popoli di Mossa, un piccolo gioiello circondato dal verde, e prosegue verso Capriva del Friuli, per concludersi presso l'Azienda Agricola Russiz Superiore. Lungo l'itinerario, l'ensemble strumentale di ottoni Fvg Brass Quintet si esibirà in un repertorio vario e originale, tra Rossini, Verdi, Puccini e Bizet.

TRIESTE – DALLE 17

Estate Fuoricentro va a Villa Engelmann

Oggi "Trieste Estate fuoricentro" sbarca a Villa Engelmann, nel quartiere di Barriera Vecchia. Si comincia alle 17 con il Drum Circle a cura di Ritmocentro di Marco Rossignoli. Un evento ritmico durante il quale chiunque può suonare liberamente, sotto la guida del facilitatore. La partecipazione è aperta a tutti, grandi e piccini, musicisti e non. Nel Drum Circle si sprigiona il massimo potenziale di ascolto reciproco, collaborazione, cooperazione, spirito di gruppo, intesa. Il tutto supportato da divertimento, entusiasmo ed energia.

Alla stessa ora avrà luogo anche "CartastracciaLab", un laboratorio adatto a tutte le età a cura di Alessandra Cuttone, basato sull'arte e la tecnica della cartapesta, con un impasto di carta macerata, colori, salviette colorate, cartoncini e colla.

Alle 18 Elizabeth Favat, danzatrice con formazione attoriale, insegnante di tecnica Alexander e terapeuta, curerà "Il corpo e il movimento". Un invito a sentire e vivere il proprio corpo con più presenza, liberando l'espressività spontanea attraverso lo stimolo musicale e il movimento. Con "De André…ricordi", alle 19.30, l'Associazione Serenade Ensemble offrire un ricordo di Fabrizio De André . Alle 21 "Crampi Elisi Live - Che rion che rion". info@hangarteatri.it.



Il Drum Circle oggi a Villa Engelmann

MUSICA

Lakecia Benjamin a Udin&Jazz «È il suono della mia New York»

Lunedì in concerto la sassofonista che mescola vari stilemi del jazz, dell'hip hop e del soul. «Volevo creare un album che rifletta i tempi in cui viviamo»

Elisa Russo / TRIESTE

«Ho suonato con Pino Daniele, amo sempre tornare in Italia, con i suoi splendidi paesaggi, la cultura, il cibo, la terra, lo spirito degli italiani»: la carismatica sassofonista americana Lakecia Benjamin è in concerto per Udin&Jazz lunedì alle 21.30, in Corte Morpurgo. Mescola diversi stilemi del jazz, dell'hip hop e del soul, ha condiviso il palcoscenico con musicisti del calibro di Alicia Keys, Missy Elliot, The Roots, Macy Gray e Stevie Wonder («lui e Alice Coltrane – dice Lakecia – sono, per ora, gli incontri con gli artisti che più mi hanno ispirata»), ed è stata votata dagli autorevoli critici di Downbeat "miglior astro nascente del sax". A Udine, accompagnata da Zaccai Curtis al piano, E.J. Strickland alla batteria, Ivan Taylor al basso, presenta "Phoenix". «Porto uno show – spiega – incentrato sul nuovo album. Il mio intento è condividere con il pubblico una vera e propria esperienza di vita comune, come se viaggiassimo assieme. Faremo festa, balleremo, rideremo, ne sono sicura». «"Phoenix" – prosegue – mostra la mia evoluzione come persona e come io provi costantemente a evolvermi, senza smettere mai di crescere.


Lakecia Benjamin è in concerto per Udin&Jazz

Sarà uno show incentrato sul nuovo disco "Phoenix": «Come una festa»

Questo è il mio album più serio e personale, la prova che stia cercando di connettermi al mio pubblico a livello spirituale e umano».

Un disco che mette in luce la sua creatività ma anche il talento e l'impegno di alcune figure di riferimento della cultura americana che hanno collaborato, come la cantante Dianne Reeves, le poetesse Georgia Anne Muldrow e Sonia Sanchez, la pianista Patrice Rushen, l'attivista Angela Davis e Wayne Shorter, recentemente scomparso, che Lakecia definisce "the ultimate guru".

Da un lato, racconta le cadute e le risalite della sua città, New York: «Qui ci sono persone di tutte le razze e culture, cresci apprezzando l'arte e ogni diversità. E ciò si riversa nella musica che fai». Dall'altro, il riferimento va a una sua esperienza personale vissuta nel 2021, quando sfuggì miracolosamente alla morte dopo un grave incidente automobilistico. «Volevo creare un album che rifletta i tempi in cui viviamo, a livello spirituale ed emotivo. Non puoi sempre controllare le circostanze in cui crei, ma puoi assicurare che il risultato sia sentito dal cuore e racconti una storia in cui gli ascoltatori si possano identificare. Mi sento come una fenice, e so che tutti ci sentiamo così. Chiunque al mondo, in questo preciso momento, combatte le sue battaglie, con i suoi alti e bassi, da cui costantemente impara. È la natura umana. Dobbiamo tutti risorgere dalle nostre ceneri. E la musica può esorcizzare i nostri mali». Avendo scelto ospiti come l'attivista Angela Davis, viene da chiederle se per lei la musica abbia un ruolo politico ed eventualmente rivoluzionario: «Penso che sia un riflesso dei tempi. Quindi può avere carica rivoluzionaria se già c'è una rivoluzione in corso. È come uno specchio che mostra chi siamo. "Le speranze di rivolta risiedono nelle donne abbandonate dalla storia" dichiara Davis nel brano "Amerikkan Skin". Io credo che questa sia l'era delle donne, e gli uomini non possono che applaudire». Guardando al futuro, in fine, Benjamin ha le idee chiare: «Voglio solo essere l'artista migliore che posso». —

TEATRO

Piccoli di Podrecca al Palamostre di Udine

Martedì va in scena al Teatro Palamostre a Udine alle 18 per l'ottava edizione di Festil_Festival estivo del Litorale diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, e in collaborazione con Teatro Contatto 41 Estate, lo spettacolo "Come and go - Varietà" con la storica compagnia dei Piccoli di Podrecca, diretti da Barbara Della Polla. In collaborazione con Ennio Guerrato e con la partecipazione dei marionettisti – oltre alla stessa Barbara Della Polla ed Ennio Guerrato, ci sono Roberta Colacino, Gaia Mencagli, Giada Bigot, Silvia Ponton – lo spettacolo ridà vita al "Varietà", il più amato delle marionette di Vittorio Podrecca, che ha raccolto applausi nel mondo intero.

OGGI AL CINEMA /1

Nella sua Mission Impossible Tom Cruise lotta contro l'IA

Cristina Borsatti

A cinque anni di distanza, Ethan Hunt (Tom Cruise) torna al cinema con il settimo capitolo della serie. Un lungo film, diviso in due parti (la seconda uscirà la prossima estate), un'operazione maestosa e riuscita allo stesso tempo.

"Mission: Impossible – Dead Reckoning – Parte uno" ha un nemico senza volto. L'antagonista dell'agente segreto è, infatti, un'intelligenza artificiale che ha preso il controllo e che ora agisce secondo una propria coscienza. L'entità va eliminata, altrimenti potrebbe essere la fine del mondo…

Non manca certo l'azione a questo capitolo sette, che non dimentica i demoni interiori del protagonista, regalandoci un'avventura più intimista, che scava nel passato di Hunt e nelle sue paure più profonde.

Non deluderà gli appassionati della saga questa ripartenza che tra i punti di forza ha le ambientazioni. Un giro d'Europa che parte da Amsterdam e arriva a Innsbruck, passando per Venezia e Roma, a bordo di sottomarini, moto, automobili (con una Fiat Cinquecento, l'agente ci fa fare un vero e proprio giro turistico della Capitale) e del mitico Orient Express.

Divertimento, picchi di suspense e inseguimenti spettacolari. Un'adrenalina che è consigliabile godere al cinema, indossando le cinture di sicurezze e lasciandosi andare all'intrattenimento puro.


Tom Cruise in "Mission: Impossible – Dead Reckoning"

Il produttore Tom Cruise e il regista e sceneggiatore Christopher McQuarrie sono alle prese con l'arma definitiva, una quanto mai attuale intelligenza artificiale, a cui affiancare l'antagonista in carne ed ossa Esai Morales.

"Dead Reckroning" è pellicola piena di buone idee e di colpi di scena. Da questo punto di vita lo script è impeccabile, nonostante alcune scelte narrative siano state influenzate da riprese avvenute in piena emergenza sanitaria.

Oltre la trama, il franchise punta al solito sul carisma, e non solo su quello del protagonista. Questa volta è più stanco e lascia spesso la scena ad un cast impeccabile, ai soliti Simon Pegg, Ving Rhames e Rebecca Ferguson fino ai nuovi arrivati Shea Whigham e Hayley Hatwell, nel ruolo dell'astuta ladra Grace.

A proposito di Grace, se ci dovesse essere in futuro uno spinoff, lei potrebbe tranquillamente raccogliere il testimone e garantire un futuro alla saga. —

OGGI AL CINEMA / 2

Nascosto dietro "La porta rossa" c'è ancora il demone dell'Altrove

Affonda nel lontano 2011 il primo tassello della saga horror di "Insidious" che in questa calda estate si conclude (o almeno così dovrebbe) con un quinto capitolo diretto dal protagonista di sempre Patrick Wilson (attore anche alla testa di quella rivale "The Conjuring").

"Insidious – La porta rossa" ci porta per l'ultima volta nell'Altrove. Qui, Josh (Patrick Wilson) e suo figlio Dalton (Ty Simpkins), ormai in età da college, devono affrontare in uno scontro definitivo il terrificante demone rosso. Peccato che il franchise avesse quasi detto tutto nei capitoli precedenti e che questo finale ripeschi a piene mani situazioni e tematiche già portate sullo schermo, provocando un inevitabile effetto déjà-vu.

Oltre la trama, semplice e senza guizzi particolari, di buono resta l'atmosfera macabra, stilemi e canoni anche figurativi che faranno sentire gli appassionati della serie a casa e un commovente finale che, tra ricordi, fantasmi e paure, tutto sommato funziona. Non delude neppure la regia di Wilson, che deve aver imparato la lezione da James Wan (due capitoli di "Insidious" e il primo "Saw"): inquadrature ricercate, piani sequenza ansiogeni, un buio che non è mai davvero tale e jump-scare che giocano su un doppio livello di sorpresa e che spesso sono volutamente fuorvianti.


Una scena da "Insidious – La porta rossa"

Tutto girato in interni, tra lezioni d'arte e party delle confraternite, "Insidious – La porta rossa" intriga dove non cerca la paura a tutti i costi, dove si fa più psicologico e chiama in causa pericoli quotidiani e tangibili, tra rimozioni e questioni di famiglia (come le problematiche padre-figlio), che rimandano alla realtà.

A divertire i fan della saga sarà di certo il ritorno di personaggi iconici, come Elise e i suoi simpatici assistenti, come i terrificanti personaggi dell'Altrove, grazie ad alcuni flashback presi dalla pellicola capostipite del franchise.

Questo ultimo viaggio nell'Altrove, nel tentativo di salvare la famiglia Lambert una volta per tutte, viaggia su binari sicuri, rinunciando alla sperimentazione, segue il percorso lineare del finale omaggio, per questo coerente e citazionista. È un ritorno al punto di partenza che, a dodici anni dall'esordio, andava forse un po' rispolverato. —

C.B.

SPORT

BASKET – SERIE A2

Lodovico Deangeli rimane a Trieste «Un piacere enorme non ci speravo più»

Il giocatore era ad un passo dal trasferimento a Chiusi Il gm Arcieri: «Atleta molto utile per il nostro progetto»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un lungo silenzio squarciato, lunedì scorso, da un inatteso contatto: dopo oltre due mesi d'attesa, Lodovico Deangeli e la Pallacanestro Trieste si sono riavvicinati proprio quando l'ala triestina era in procinto di firmare a Chiusi.

La chiacchierata con il gm Arcieri, la volontà di Lodovico di continuare a vestire la maglia della sua città e la condivisione degli obiettivi hanno portato le parti a trovare l'accordo che legherà il capitano alla Pallacanestro Trieste anche nella prossima stagione.



IL GENERAL MANAGER
MICHAEL ARCIERI

«A 63 giorni dalla retrocessione una chiamata che ormai non aspettavo più – racconta Deangeli – ma che mi ha fatto davvero grande piacere. Ho avuto un colloquio molto aperto e franco con Arcieri, abbiamo trovato una strada comune e l'intesa per consentirmi di restare a Trieste. Nelle ultime settimane, in periodi diversi, ho parlato con Pistoia e Napoli in serie A e con diverse società del campionato di A2 – analizza Lodovico –. La mia priorità, essendo molto lontana dal mio modo di pensare l'idea di pretendere un posto nella massima serie, era cercare un progetto che mi desse la possibilità di giocare e sbagliare. Non ho voluto interessarmi a squadre con ambizioni di promozione e ho cercato e trovato una realtà come Chiusi che mi garantiva il minutaggio di cui avevo bisogno. Quando tutto sembrava definito si è inserita Trieste e in pochissimo tempo abbiamo chiuso il contratto».



Il triestino Lodovico Deangeli è stato riconfermato dalla Pallacanestro Ts

Accordo voluto dalla Pallacanestro Trieste che, per voce del suo nuovo gm, ha commentato così la firma di del giocatore.

«Ho scelto di confermare Lodovico Deangeli – ha commentato Michael Arcieri – perché è un prodotto del vivaio triestino con caratteristiche che si riveleranno molto utili per noi: sarà capace di portare grande atletismo, energia e versatilità al nostro roster. Lodovico è un giocatore di impatto, sia in attacco che in difesa, può e sa fare la differenza. La sua abilità di difendere sul top scorer avversario non ha prezzo, e il suo talento nella creazione del gioco e dei giusti spazi per i compagni si adatta perfettamente a quella che è l'idea del nuovo gioco della Pallacanestro Trieste».

Dopo Bossi e Deangeli, ricordando che anche Vildera ha confermato il contratto per la prossima stagione, nei prossimi giorni verranno ratificati gli accordi con due cavalli di ritorno come Francesco Candussi e Ariel Filloy e verrà presentato l'arrivo da Varese di Giancarlo Ferrero. —

LA TRATTATIVA

Dolomiti Energia piace Caver Ruzzier più vicino a Trieste

TRIESTE

Pista statunitense per il nuovo play-maker della Dolomiti Energia. Per la cabina di regia, dopo aver preso atto della volontà di Flaccadori di vestire la maglia dell'Armani Milano e aver preso in considerazione il nome di Michele Ruzzier per la sua sostituzione, nelle ultime ore è spuntata una pista americana.

Salgono le quotazioni di Ahmad Caver, giocatore appena eletto miglior giocatore del campionato lituano, 17 punti 6 assist e 2 recuperi di media a partita con la maglia dei BC Wolves, che potrebbe essere l'uomo giusto al quale affidare la bacchetta di direttore d'orchestra della formazione di coach Paolo Galbiati.

Un arrivo che lascerebbe di fatto aperta la trattativa per mantenere quindi Michele Ruzzier a Trieste. —

IL CAMPIONATO



I tifosi della Pallacanestro Trieste

Biancorossi nel girone "rosso" Trasferta più lunga a Nardò Attesa per i derby regionali

TRIESTE

Il Consiglio federale della Fip, riunitosi ieri a Roma, a seguito del parere favorevole espresso, per quanto di competenza, dalla Commissione tecnica di controllo dei conti, dalla Lega Nazionale di Pallacanestro e dalla Commissione impianti sportivi ha provveduto a definire gli organici dei campionati.

Con riferimento alla Serie A2 2023-'24 i 24 team sono state suddivisi in due gironi.

PARTECIPANTI Mutato, almeno parzialmente, il volto di un campionato che ha visto Mantova cedere il proprio titolo alla Sebastiani Rieti e la Stella Azzurra Roma venderlo alla neonata formazione dei Trapani Shark dopo che era saltato il passaggio di consegne alla Pallacanestro Trapani che proprio in extremis ha rinunciato all'iscrizione. È rimasto così un posto vacante che, nonostante la riforma che andrà a diminuire da 24 a 20 il numero di squadre nella prossima stagione, è stato riempito per ripristinare il numero di squadre inizialmente previsto e assegnato a Orzinuovi dopo che il club aveva fatto regolare domanda di ripescaggio.

I GIRONI Due raggruppamenti da dodici squadre. Trieste inserita nel girone "rosso" nel quale troverà cinque compagini dell'Emilia Romagna (Cento, Forlì, Fortitudo Bologna, Piacenza e Rimini), due lombarde (Juvi Cremona e Orzinuovi), oltre a Verona, Cividale, Udine e alla pugliese Nardò.

Nel girone "verde" troveranno posto le piemontesi Casale Monferrato e Torino, le lombarde Treviglio, Cantù, Urania Milano e Vigevano, le laziali Luiss Roma e Sebastiani Rieti e Benacquista Latina oltre che alle siciliane Agrigento e Trapani e l'unica toscana Chiusi.

LA FORMULA Fase di qualificazione da 22 giornate con gare di andata e ritorno, poi fase a orologio con ulteriori 10 partite da disputare contro le formazioni dell'altro raggruppamento. Dopo le complessive 32 gare spazio alla post season con i play-off promozione e i play-out retrocessione. Retrocessioni che, in virtù della riduzione del numero di squadre da 24 a 20, saranno sei.

SUPERCOPPA Preseason che darà spazio, come di consueto, alla Supercoppa. Otto gironi da tre squadre suddivise in base al criterio geografico. Per Trieste un precampionato gustoso con i derby da giocare contro Cividale e Udine. Prima fase con gare di sola andata in programma 9, 12 e 16 settembre. —

L.G.

L'EVENTO

Unione, la festa dei tifosi a Domio celebrando i 40 anni da Totò e Titti

De Falco e Ascagni tra i protagonisti oggi sul campo Barut Una passerella per celebrare la vittoria della C del 1982-'83



La celebre immagine con Toto De Falco e Tiziano Ascagni esultanti allo stadio Pino Grezar

Guido Roberti / TRIESTE

Fortunato chi c'era, affascinato dai racconti chi è venuto dopo. L'annata sportiva di riferimento per i tifosi alabardati è il 1982/1983, perché nell'immaginario collettivo di chi ha a cuore l'Unione, quella rimane la Triestina per eccellenza, e non a caso è l'ultima squadra capace di vincere un campionato concludendolo al primo posto.

Sembra incredibile, ma chi oggi ha 40-45 anni o giù di lì, non ha mai visto la Triestina mettere tutte le altre squadre dietro in classifica. Nemmeno in Eccellenza nel 2013, quando concluse seconda. O negli anni delle promozioni, arrivate sempre da secondo posto (1989), ripescaggi e ammissioni (1995, 2013 2017) o vittorie ai play-off (strepitoso biennio 2001-2002).

Era la Triestina identificata come la Triestina di Totò e Titti, De Falco ed Ascagni, i gemelli del gol che a suon di gol e vittorie trascinarono l'Unione di Buffoni in serie B.

Questo pomeriggio a Domio si celebreranno i 40 anni da quell'annata, lo si farà all'interno della festa organizzata al campo sportivo Barut di Domio dal Nucleo San Giacomo.

A muovere l'iniziativa la voglia di festeggiare e ricordare qualcosa di bello dopo una stagione che travagliata è dir poco, benché chiusa con la salvezza certificata dal gol di Tavernelli e da quella seguente negli uffici di piazzale Atleti Azzurri d'Italia con il passaggio di proprietà in mani americane.

Programma ricco a partire dalle 15 con apertura degli stand enogastronomici e dj set ma il clou è in programma dalle 20 con la passerella di alcuni giocatori di quell'annata, capitanati dall'immancabile coppia De Falco-Ascagni, ma saranno presenti anche "Roccia" Costantini, Trevisan, Tolfo, Leonarduzzi e Mark Strukelj che ha ritrovato ancora una volta Trieste seguendo Tesser alla guida della prima squadra alabardata.

Interverranno in collegamento anche altri giocatori di quella squadra impossibilitati a raggiungere Trieste quest'oggi.

I ricordi – ciclicamente – si tramuteranno in auspicio che ci sia un domani non troppo lontano un'altra Triestina da ricordare per un primo posto. In programma una lotteria, dalle 21 concerto a suon di rock and roll con i Road Junkers. —

L'ACCORDO

Triestina Club, ufficializzato l'ok per l'utilizzo del marchio storico

Anche la Triestina americana giocherà con il marchio storico sulle maglie. È stato raggiunto infatti l'accordo per l'utilizzo del marchio, che come noto è di proprietà dell'Associazione nazionale Triestina Club: lo hanno firmato il presidente della società alabardata Ben Rosenzweig e il presidente del Centro di coordinamento Triestina Club Sergio Marassi.

Anche stavolta si tratta di un comodato gratuito annuale con tacito accordo per il rinnovo, come avvenuto per le precedenti gestioni, ma non c'è traccia delle polemiche che erano affiorate lo scorso anno nel rapporto con l'Atlas Consulting. Nel suo comunicato, infatti, il Centro coordinamento sottolinea come l'accordo con la società e con la proprietà dell'Lbk Capital, sia stato raggiunto in pochi istanti. «Ora tutti insieme dobbiamo lottare per un futuro migliore», chiude la nota dei Triestina Club. —

A.R.

CALCIO – MERCATO LEGA PRO

La Triestina è vicinissima all'ingaggio di Lescano Piace Samuele Damiani

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina americana piazza subito un super colpo sul mercato: è praticamente fatta per l'arrivo dal Pescara dell'attaccante Facundo Lescano, 20 gol la scorsa stagione, anche se manca ancora l'ufficialità e pertanto un minimo di prudenza è ancora d'obbligo.

In questi giorni i contatti fra Alex Menta e il diesse degli abruzzesi Daniele Delli Carri sono stati continui e ormai è in arrivo la fumata bianca. Le richieste del Pescara per cedere Lescano non sono state affatto banali, perché l'attaccante aveva ancora un anno di contratto con i biancoazzurri: da fonti abruzzesi si parla addirittura di una contropartita economica di 600mila euro. Pare che per abbassare il notevole costo complessivo dell'operazione, si sia cercato di inserire nella trattativa anche Mattia Felici, che nella rosa dell'Unione sembra in uscita. Alla fine l'operazione dovrebbe essere andata in porto solo con una contropartita economica, sembra per una cifra attorno ai 500mila euro. Ma i dettagli finali devono ancora essere resi noti. Raggiunto anche l'accordo con il bomber. Insomma un vero e proprio colpaccio quello messo a segno dalla Triestina e dal dg Alex Menta: l'arrivo di Lescano, che firmerà un contratto triennale, non è solamente un gigantesco upgrade rispetto all'attacco dello scorso anno, ma anche un preciso segnale delle notevoli ambizioni della Triestina americana, del resto già rivelate dopo l'ingaggio di un allenatore come Attilio Tesser.



Facundo Lescano

Prosegue anche la caccia ai centrocampisti: i nomi di Zammarini e Broh restano sempre caldi, ma si è fatto un tentativo anche per Samuele Damiani del Palermo, anche se il giocatore ben difficilmente scenderà di categoria. In difesa la Triestina avrebbe fatto un sondaggio invece per Federico Pace, terzino sinistro classe 1999, che quest'anno ha giocato solamente pochi minuti in B con il Brescia. Prima però ha disputato un buon campionato in C a Campobasso, al suo debutto nella categoria dopo alcuni campionati in D. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Metka Muk è d'argento ai Tricolori Senior di inline

TRIESTE

Ennesimo prestigioso risultato per la pattinatrice carsolina Metka Kuk.

Il talento di Slivia ha conquistato ai campionati italiani di Ponte di Legno una medaglia d'argento nella disciplina dell'inline della categoria Senior.

L'atleta tesserata con il Polet di Opicina ha totalizzato il punteggio di 121.88. Davanti a lei ha sbaragliato la concorrenza Sofia Paronetto (Pattinaggio artistico Musano) con il punteggio totalia di 152.96 punti. Terza piazza per Alessia Bilancioni (Polisportiva Pietas Julia), 115.03. —



L'azzurra Metka Kuk

PALLA DI CRISTALLO

È tempo di vacanze. Ma prima le pagelle



GIOVANNI MARZINI

Riflessioni, pensieri in libertà e l'immancabile pagella dell'ultimo giorno di scuola prima della pausa estiva.

Lo spunto iniziale ce lo offre la cronaca di questi giorni. Una città che mette in scena caroselli stile mondiali di calcio per la riapertura al traffico di una galleria spiega molte cose. Forse la prima è "fateci far festa almeno per qualcosa…"!

Perché quella appena finita non potremo certo archiviarla come una felice stagione per lo sport di casa nostra. Ed i clacson suonati a festa di solito si accompagnano a matrimoni o trionfi sportivi.

Partiamo allora dalle poche gioie raccolte, pescandole nell'acqua della piscina Bianchi: la nostra pallanuoto (maschile e femminile) conferma la sua prepotente risalita e ha già scritto il percorso futuro pieno di altri sorrisi. Voto 8.

Attingiamo poi da quell'inesauribile serbatoio di dedizione ed impegno che è la nostra pallamano. Il ritorno nella vera serie A deciso a tavolino non sminuisce i meriti di chi ostinatamente non ha lasciato una barca alla deriva, ma l'ha riportata in porto. Ancor più bella e solida. Voto 7 e mezzo.

Tra i promossi accomuniamo con un unico bel voto (ognuno si assegni il proprio) tutto ciò che non è strettamente legato al professionismo: dagli sport acquatici, a quelli invernali, compresa ginnastica, atletica, pattinaggio ed altre discipline ancora. Sono confortanti rifugi che non a caso fanno della nostra una città che vive di sport!

La Trieste del calcio ha dovuto invece attendere gli ultimi secondi di una delle più sofferte e travagliate stagioni della sua sin troppo martoriata esistenza, per portare a casa quel minimo sindacale sul quale sta poi costruendo un futuro, che ci auguriamo più sereno. Il 6 della più risicata delle sufficienze fa media con un rotondo 9 dell'operazione salvataggio made in USA. Il neo presidente "coccolo" (traducete in inglese alla lettera, please!), sigla di media un complessivo 7,5 che giustifica la generosità del voto con l'approvazione delle prime scelte: staff tecnico di riconosciuto spessore; primi convincenti interventi di mercato; e ancora, programmi a lungo termine senza facili illusioni per la tifoseria. Se poi non è una fake news l'idea di costruire un centro sportivo alabardato, quel voto potrebbe diventare un 10 e lode!

Ed eccoci alla Trieste del basket, che pare dal canto suo essersi asciugata in fretta le lacrime per una salvezza gettata alle ortiche. Anche qui, un "arrivano i nostri" che ricorda Hollywood e – lo diciamo sorridendo – quel "USA come back" che leggiamo alzando gli occhi in una piazza cittadina. Ma se la stagione della PallTrieste di Ghiacci e Legovich non può andar oltre un 5, il progetto Cotogna merita per ora un 7 di stima e speranza, che benevolmente può regalare un risicato 6 di incoraggiamento. Quante volte d'altronde abbiamo benedetto una sofferta sufficienza sui banchi di scuola! —

1500 gol sul mercato

Mbappé al Real può lanciare l'effetto domino tra i più forti Osimhen e Vlahovic: Juve su David, l'Inter vuole Lukaku


Dusan Vlahovic, 23 anni, contrastato da Danilo (31) durante un allenamento della Juve alla Continassa

Gianluca Oddenino

Alla fiera del gol c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai campioni già formati ai talenti del futuro, passando per la nuova stella mondiale del calcio, c'è un gruppo di attaccanti che può muoversi su questo mercato e così far saltare il banco portandosi dietro 1500 reti in carriera oltre a valutazioni economiche da centinaia di milioni di euro. L'effetto domino può scatenarlo Kylian Mbappé, ai ferri corti con il Psg e con un contratto in scadenza tra meno di un anno. Il Real Madrid non ha mai mollato la presa sul centravanti francese e vuole garantirselo, a maggior ragione dopo aver visto finire Benzema in Arabia Saudita. L'idea di Florentino Perez è quella di formare un tridente da urlo con lui, Vinicius jr e Rodrygo. Non ballano solo 200 milioni di euro di cartellino, ma anche 279 reti in 390 partite tra club e nazionale di questo fuoriclasse che ha già saputo raccogliere l'eredità di Messi e Cristiano Ronaldo. La prossima Champions sarà la prima senza i due marziani che hanno dominato in lungo e in largo, dividendosi 12 degli ultimi 14 Palloni d'oro, e Mbappé è l'uomo immagine che può conquistare tutto. Anche per questo il Real lo vuole e il suo possibile ingaggio farà partire il valzer delle punte.

Il Paris Saint-Germain non vuole perdere il proprio fenomeno, però studia un piano-B in caso di clamorosa partenza di

Scamacca e Morata possono tornare in Italia: Milan e Roma valutano l'affare

Mbappé: Osimhen e Vlahovic sono due nomi nella lista del nuovo tecnico Luis Enrique, ma l'attaccante del Napoli e della Juventus rientrano anche nell'elenco del Bayern Monaco se non dovesse andare in porto l'acquisto dell'inglese Harry Kane. Aurelio De Laurentiis sta trattando il rinnovo di contratto con Osimhen, ultimo capocannoniere della Serie A con 26 centri, e avrebbe fissato il prezzo del cartellino con una tripla cifra («Un duecentino», ha detto nel giorno dal raduno dei campioni d'Italia). Molto più abbordabile quello di Vlahovic, visto che la Juve può cederlo per 80 milioni di euro: l'agente del centravanti serbo sta dialogando con Chelsea e Psg, ma l'ha proposto anche al Real in caso di mancato arrivo di Mbappé.

Il mercato è in evoluzione e Vlahovic aspetta, allenandosi a pieno regime alla Continassa con i bianconeri. Anche Allegri attende sviluppi e con Giuntoli ha fatto il punto della situazione: la partenza dell'ex viola può accelerare l'ingaggio di Jonathan David (il canadese del Lille già definito "il nuovo Osimhen"), mentre Hojlund è tra gli obiettivi anche se l'Atalanta vuole 60 milioni per il giovane danese da tempo corteggiato dal Manchester United. Anche Milan, Inter e Roma cercano un bomber in questa sessione: giallorossi e rossoneri si contendono Alvaro Morata e Gianluca Scamacca, pronti a tornare in Italia, mentre i nerazzurri stanno facendo di tutto per tenersi Lukaku che non vuole più stare al Chelsea. La giostra del gol è appena partita. —

Uros Domazet personal trainer di Vlahovic

«Dusan è guarito dalla pubalgia La sua stagione sarà fantastica»


Uros Domazet

Nicola Balice

Da oltre dieci anni, Dusan Vlahovic si affida a un personal trainer nella sua Belgrado per lavorare individualmente. Si tratta di Uros Domazet, che lo ha affiancato anche nei giorni precedenti al raduno bianconero.

Che programma avete impostato?

«Ci siamo concentrati su controllo palla, tecnica, rifinitura. E abbiamo posto l'accento sulla finalizzazione».

Come sta fisicamente? La pubalgia è superata?

«Sta benissimo, quest'estate ha svolto un ottimo lavoro con il preparatore atletico: abbiamo avuto meno tempo per lavorare con la palla proprio perché voleva risolvere il problema della pubalgia, ma spero ora sia tutto alle spalle».

In termini di motivazione, come l'ha visto?

«La voglia è una delle cose che amo di lui. Dusan è sempre motivato, non ho dubbi che questa stagione sarà fantastica. Ha fatto un ottimo lavoro, non vedeva l'ora di iniziare».

Resterà in bianconero?

«Tutto quello che so è che ama la Juve, la città, i tifosi, ama tutto del club. Abbiamo parlato un po' del suo futuro, ha i suoi obiettivi e non ho dubbi che li raggiungerà, ma sul mercato non saprei aggiungere altro».

Cosa non ha funzionato l'anno scorso? Solo gli infortuni?

«Dopo il Mondiale, voleva aiutare il club in un periodo difficile, non avrebbe voluto stare fuori ma soffriva molto. Ora mostrerà di cosa è capace». —

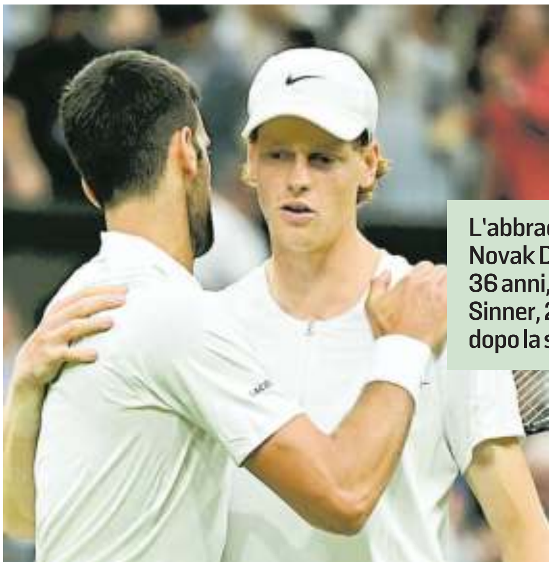
Il tennista azzurro perde col gigante serbo per 6-3 6-4 7-6: «A parte l'inizio, mai in partita»

Sinner bocciato all'esame della semifinale Djokovic lo batte in tre set, finale con Alcaraz

IL CASO

Stefano Semeraro / LONDRA

«That's the difference!», eccola la differenza, esclama il collega inglese in tribuna stampa quando Jannik Sinner, sul 3-1 a suo favore nel tiebreak del terzo set, esala un doppio fallo tagliagambe. La sottile linea verde che separa il successo dall'ambizione, la volontà dalla speranza. L'apprendista dal maestro. Il finale di partita - giocata tutta sotto il tetto, a Londra piove come a novembre - da lì in poi è uno scivolo serbo. Sinner vince solo un altro punto, Djokovic sei, fra cui altri tre gentili omaggi di casa Sinner, e dopo aver incamerato i primi due set (6-3 6-4) si mette in tasca anche il terzo, insieme ad un posto per la finale: la sua


L'abbraccio tra Novak Djokovic, 36 anni, e Jannik Sinner, 21 anni, dopo la semifinale

nona a Wimbledon, la quinta consecutiva. Se la giocherà contro Carlos Alcaraz, che nell'altra semifinale ha sradicato dal Centre Court Medvedev (e con lui il papabile imbarazzo per un finalista russo). «E' bello fare parte di questa nuova generazione», sorride il Djoker, 36 anni e non sentirli («I 36 sono i nuovi 26»), che domani in solo colpo può ristrappare il numero uno al Nino, raggiungere Federer (8 titoli a Wimbledon), Margaret Court (24 Slam, record bisex) e sognare di nuovo il Grande Slam. Un anno fa Jannik contro il Mostro nei quarti aveva perso in cinque set, facendosene rimontare due. «Ma questo è stato un match più equilibrato», sostiene con un paradosso non privo di senso il Rosso. «Novak mi aveva dato qualcosa all'inizio, ma negli ultimi tre set non ero mai stato in partita. Stavolta abbiamo lottato sempre, anche sui suoi turni di battuta. E alla fine c'erano solo dieci punti di differenza». Nel tennis i punti però si pesano, e quelli che ha perso Jan valgono una tonnellata: tre palle beak nel primo set (due consecutive nel primo gioco), due set point sprecati nel terzo. Lo sfacelo del tie-break, 22 errori gratuiti di diritto.

La differenza, il confine, la dogana che bisogna ancora passare. «È vero, ho fatto casino sui punti chiave», ammette. «Ma contro Djokovic non è facile, mentalmente è fortissimo». Lo ha dimostrato anche nel quarto game del secondo set, con il match ancora sul crinale, quando il giudice di sedia sul 15-15 e servizio, dopo un grugnito anomalo, prolungato e a tutti decibel, gli ha dato punto perso chiamando una «hyndrance», l'ostruzione del tennis. «Mai successo prima, forse era un'eco del tetto - ha scherzato a denti stretti il fenomeno, che ha anche applaudito gli spettatori che cercavano di disturbarlo al servizio - Mi sono molto innervosito, il match poteva cambiare. Ma rispetto la decisione».

Djokovic di semifinali Slam ne ha giocate 46, Sinner era alla prima, ha sfruttato un tabellone facile facile e fallito l'esame di maturità. il bonus è un posto quasi certo alle Atp Finals di Torino. Djokovic è ancora un miraggio. «Match come questi non mi spaventano, volevo fare più che una bella partita. Ma sono giovane, se non avessi da imparare a 21 anni sarebbe strano. Anzi, sarebbe un peccato».

Rimandato a settembre, quando si giocano gli Us Open, ha tutta un'estate per curare i dettagli. Quelli che fanno la differenza. —

WIMBLEDON, OGGI LE DONNE

Finale storica la tunisina Jabeur con Vondrousova

Nella decima finale a Wimbledon domani alle 14,30 Novak Djokovic affronta Carlos Alcaraz: in palio l'ottavo centro del serbo (il quinto consecutivo) che pareggerebbe il record di Federer e raggiungerebbe Margaret Court a 24 Slam, e il n.1 del mondo, oggi dello spagnolo. È la terza sfida fra Djokovic e Alcaraz: il bilancio è di un successo a testa. I due si sono affrontati una volta negli Slam, un mese fa a Parigi: Djokovic ha vinto in quattro set. Per Alcaraz è la prima finale di Wimbledon e la seconda Slam dopo quella vinta l'anno scorso agli Us Open. Oggi finale donne fra la tunisina Ons Jabeur, finalista uscente, e la ceca Marketa Vondrousova (14,45 Sky Sport Summer, Sky Sport Tennis, streaming su Now, diff. alle 21 SuperTennis). Maschile, semifinali: Djokovic-Sinner 6-3 6-4 7-6, Alcaraz-Medvedev 6-3 6-3 6-3. —

L'EVENTO

Trieste Cliff Diving, al via lo show dei tuffi estremi

Ieri i primi atleti in gara dai 10 metri. Spicca il bronzo per il triestino Mahnic. Oggi i salti dalla piattaforma alta 27 metri

TRIESTE

Al primo posto Nelly Chukaniska dall'Ucraina, secondo Matteo Ligozzi, terzo il triestino Mattia Mahnic. Eccolo il podio con i primi angeli in volo protagonisti della giornata di esordio assoluto di Trieste Cliff Diving, lo show di tuffi che ancora oggi e domani animerà le Rive triestine grazie alla maxi struttura galleggiante apposta davanti a piazza Unità.

La kermesse si è aperta con la gara dai 10 metri e con le prove dalle grandi altezze: i 20 e i 27 metri.

Oggi l'evento organizzato da Gabriele Auber, vicepresidente dell'associazione Trieste Cliff Diving nonché ex tuffatore della nazionale Italiana, e da Nicholas Farfoglia, presidente della Triestina Padel, con la coorganizzazione del Comune di Trieste, entrerà nel vivo con i tuffatori più esperti e pluripremiati a livello internazionale in gara dalle 16 alle 18.

«Il vento ha un po' condizionato l'avvio della kermesse, con qualche striscione da sistemare per qualche forte raffica, ma tutto è iniziato in modo regolare. La torre dei tuffi, posizionata davanti alla Scala Reale, è spettacolare», ha commentato Auber.

Oggi dunque si esibiranno atleti dal curriculum invidiabile. A partire da Catalin-Petru Preda, atleta rumeno classe 1991, argento al Campionato Europeo di Roma 2022. Dall'est europeo arriveranno altri due atleti: Olesky Prygorov, ucraino classe 1987, bronzo olimpico a Pechino 2008, ed il ceco Michal Navratil, classe 1985, argento ai Mondiali di Bucarest nel 2017.

Dalle Canarie arriveranno Carlos Gimeno, argento in Coppa del Mondo alla High Diving World Cup 2023 e Alberto Devora Ramos (classe 1993) inserito nella top 10 al Campionato Europeo.

Dalla Francia arriverà Madeleine Bayon, classe 1997, finalista alla Coppa del Mondo 2023 High Diving World Cup. Infine occhi puntati sullo svizzero Jean-David Duval, classe 1996, medaglia di bronzo al Campionato Europeo di Roma 2022. —









Nel fotoservizio di Andrea Lasorte **tre tuffatori in azione e un selfie con il coorganizzatore dell'evento Gabriele Auber**

Viaggio nelle società sportive triestine

CANOTTAGGIO

Il Saturnia di viale Miramare ha bisogno di spazi «Non riusciamo più ad accogliere nuovi soci»

Il presidente Verrone racconta il progetto: «Creare nel terrapieno di Barcola palestra, vasca voga, hangar e foresteria»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Varcata la soglia di viale Miramare, appare un Saturnia in tutte le sue molteplici sfaccettature: sul piazzale le imbarcazioni dei giovanissimi rientrati dall'allenamento, i soci che all'ombra trascorrono il tempo tra una partita di carte ed una chiacchiera, altri appena usciti dall'acqua, altri ancora che nel campetto multifunzione sono impegnati in una lezione di step.

Gianni Verrone, presidente dal 2012, trova il tempo di scambiare due parole prima di un'importante seduta di consiglio direttivo.

«Sono 850 soci – esordisce – la cui frequenza dipende dalle stagioni e dai momenti della giornata, che hanno a disposizione la palestra dotata di ricircolo dell'aria, il parco barche con scafi riservati a loro a seconda delle abilità, il bar/ristorante. C'è una grande attività dedicata, con ogni giorno un corso diverso: ginnastica dolce, yoga, fitrow e ovviamente corsi di canottaggio per amatori, tutti al limite della capienza, tenuti da istruttori cresciuti all'interno del Circolo, e con tre degli allenatori della squadra agonistica tutti dipendenti del Saturnia, unica società in Italia ad aver i propri coach anche collaboratori o responsabili di settore: Spartaco Barbo ct U23 e delle Acque Libere, Stefano Gioia responsabile settore giovanile, Federico Parma collaboratore squadra nazionale femminile junior».

Chi tiene le altre attività invece, sono tutti laureati in scienze motorie: Igor Millo e Federico Mattiussi, coadiuvati dall'Azzurra Bea Millo. In pieno svolgimento i corsi estivi, che per scelta hanno ridotto il numero degli iscritti, come il tempo di permanenza, e con i ragazzini la maggior parte dei quali vengono poi assorbiti dalle diverse squadre pre ed agonistiche. Fiorente è anche l'attività con le scuole, e la riprova la vittoria dell'Ic Altipiano alla Fase Nazionale dei Studenteschi, armo preparato da questa società.

Un Circolo supportato da un consiglio direttivo coeso che vede nomi illustri del canottaggio, da Verrone ex atleta al Ravalico, a Martina Orzan finalista olimpica ad Atlanta'96, vicepresidente del Coni regionale, coadiuvata da Anna Rosso, collaboratrice per il settore giovanile, plurimedagliata ai mondiali junior e segretaria del Comitato Regionale Fic, Sandi Pace, azzurro in squadra junior, Roberto Camerini canottiere plurimedagliato, e ancora Franca Strancar, Carlo Rossi, Nefer della Torre Valsassina ed Enrico Scaramucci, tutti canottieri master.

Un'attività che non si esime dall'organizzazione di eventi come la Regata dell'Europa Unita, la fase regionale dei giochi studenteschi ed a turno con le altre società del polo barcolano, una gara regionale. In questo panorama tutto al positivo, c'è qualcosa ancora da realizzare? «Il nostro problema – conclude Verrone – sono gli spazi. Abbiamo una lista d'attesa di 50 persone che non riusciamo ancora ad accontentare, che chiedono di entrare al Saturnia per fare attività sportiva a tutti i livelli»

Quale soluzione pensate di percorrere? «Abbiamo già presentato un progetto al Comune per occupare gli spazi all'interno del terrapieno per costruire una palestra, una vasca voga, un hangar ed uno scivolo per le barche da coastal ed una foresteria condivisa con gli altri club viciniori per ampliare l'offerta sportiva ed ospitare anche atleti da fuori regione».

Un progetto importante e emolto ambizioso, che porterebbe le strutture del Saturnia a competere ulteriormente con i migliori club sportivi italiani. —





Nella foto in alto le campionesse italiane in otto Under 23. A destra un'immagine di una gara ospitata nel tempio del Circolo canottieri Saturnia, in viale Miramare. Sotto un'immagine della squadra Under 14 al Festival dei Giovani con il presidente della Fic nazionale Giuseppe Abbagnale

Il ct della nazionale U23 è da 20 anni al club biancoazzurro

Lo stakanovista Spartaco Barbo «Sveglia alle 4.40 e via al lavoro»

IL PERSONAGGIO

Spartaco Barbo è uno dei tecnici di canottaggio più conosciuti in Italia e all'estero, e questo grazie non solo ai risultati raggiunti in questi 20 anni con il Circolo Canottieri Saturnia e la sua lunga militanza in nazionale under 23, ma anche per il suo modo di fare schietto e appassionato. Classe '64, diploma dell'Isef in tasca, attualmente è head coach al Saturnia, ct degli under 23 maschili e ct Acque Libere, la nuova categoria del coastal rowing ma soprattutto del beach sprint che dovrebbe vedere la sua prima apparizione olimpica nel 2028.

Un rowing coach a 360 gradi che ha ricevuto offerte di entrare in squadra olimpica come anche da qualche nazionale straniera, ma che ha rifiutato per dedicarsi al suo Saturnia ed alle nazionali delle quali rappresenta un importante riferimento. Un uomo non legato soltanto al canottaggio, ma, novello Cincinnato, che nel tempo libero si dedica al giardinaggio nell'orto di casa, come alla lettura di romanzi storici e noir, con Carofiglio e ultimamente Tutti suoi autori preferiti.

Barbo, com'è una sua giornata tipo?

«Sveglia 4.40, in società 5.15, fino alle 11, nel pomeriggio dalle 15, e rientro a casa tassativamente alle 20».

La famiglia come vede questo suo super impegno?

«Dopo 32 anni Chiara (la moglie, ndr) si è arresa all'evidenza, i due figli oramai grandi, hanno preso ognuno la propria strada, ma sono molto orgogliosi della mia attività e non perdono occasione di rimarcarlo».

Attualmente in raduno a Piediluco, sta preparando assieme allo staff della nazionale la squadra under 23 per i mondiali e gli europei, con una particolare attenzione al beach sprint. Come affronta questa nuova specialità?

«È nuova e quindi tutto da imparare, aggiustando il tiro strada facendo, visto che il calendario è fitto di impegni con l'Europeo in Francia, i Mondiali a Barletta, la Coupe de la Jeunesse a Donoratico ed i Giochi del Mediterraneo in Grecia».

Vent'anni al Saturnia sono un periodo lunghissimo, come sono i rapporti con la società?

«Ottimi. Con i dirigenti c'è la condivisione dei progetti ed il corpo sociale è orgoglioso dei ragazzi e dei loro risultati. Non potrebbe andar meglio».

Fino a quando conta di allenare?

«Finché avrò l'entusiasmo che ho e che ho avuto in tutti questi anni». —



Il tecnico Spartaco Barbo

Scelti per voi





20 anni che siamo italiani
RAI 1, 21.25
Tornano in replica, **Gigi D`Alessio** e **Vanessa Incontrada.** Una coppia inedita per raccontare i loro primi vent`anni da italiani. Ad accompagnarli, in questo racconto, prestigiosi nomi del cinema, della tv e della musica.



Cure pericolose
RAI 2, 21.20
Dopo aver perso l`uso delle gambe in un incidente, Tony (**Chris Cimperman**) viene aiutato da Daphne (**Leann Van Mol**), la sua fisioterapista. Ma le cure amorevoli di Daphne si trasformano in un incubo...



L'amica geniale...
RAI 3, 21.25
Lila (**Gaia Girace**) inizia a lavorare nella nuova salumeria Carracci mettendo in campo la sua innata furbizia. Intanto gli affari tra suo marito e i Solara crescono insieme ad altrettanti rancori e dissapori.



Dynasties
RETE 4, 21.25
Cinque animali straordinari, ciascuno in un'eroica lotta contro i rivali e contro le forze della natura, combattendo per la propria sopravvivenza e per il futuro delle proprie dinastie.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
10.30 Buongiorno benessere Estate Attualità
11.25 Linea Verde Tour
12.00 Linea Verde Explora
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Gli imperdibili Attualità
17.05 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.25 20 anni che siamo italiani Spettacolo
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Mondiali di Nuoto Nuoto
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 Annemasse - Morzine Les Portes du Soleil. 152 Km Ciclismo
16.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.35 Tour Replay Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
19.45 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cure pericolose (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.48 Meteo 2 Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.45 Tg 2 Eat parade Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 I soliti ignoti Film Commedia ('58)
10.00 Scialla Italia Lifestyle
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.15 Gli imperdibili Attualità
12.30 Il colpo del leone Film Commedia ('20)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 In cammino Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.25 L'amica geniale - Storia del nuovo cognome Serie Tv
22.25 L'amica geniale Serie Tv

RETE 4
6.00 Come Eramamo - I Viaggi Di Franco Rubrica
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Cesaroni Telefilm
9.40 Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa Film Commedia ('70)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 Dynasties II - I Diari
15.55 Montecristo Film Avventura ('02)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties Documentari
22.30 Dynasties I - Documentario
23.40 A ruota libera Film Commedia ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 California: un mondo da scoprire Documentari
10.00 Monti selvaggi Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene Da Un Matrimonio Show
15.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Paperissima Sprint Spettacolo
2.10 Il Sangue E La Rosa Serie Tv

ITALIA 1
6.15 The Vampire Diaries
6.55 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
7.55 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.45 Friends Serie Tv
10.00 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Roma Automobilismo
16.25 Lucifer Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
23.45 Spiders 3D Film Giallo ('13)
1.35 Roma Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.05 The Royals Lifestyle
12.00 L'Aria che Tira - Estate Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Uozzap Attualità
14.55 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
17.10 La Grande Muraglia Documentari
18.05 La patata bollente Film Commedia ('79)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.00 Dark Tide Film Thriller ('11)
17.00 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
18.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Una notte a Torino Film Documentario ('23)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.00 Storie criminali
16.55 Delitti a circuito chiuso
17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità
23.20 Cercando Elisa - Il delitto Claps Attualità

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Spia per caso Film Azione ('01)
23.00 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
1.15 Chuck Serie Tv
2.35 Trial & Error Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
15.45 Stargirl Serie Tv
17.05 Gli imperdibili Attualità
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 12 Rounds Film Azione ('09)
23.10 Outback Film Horror ('19)
0.40 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 The Void - Il Vuoto Film Horror ('16)

IRIS — 22
13.35 Alibi e sospetti Film Giallo ('08)
15.35 Insomnia Film Thriller ('02)
18.00 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
21.00 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
22.50 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
0.50 Java Heat Film Azione ('13)
2.25 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Voci olimpiche Spettacolo
19.40 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Spartiacque Doc.
21.15 Visioni Spettacolo
21.45 Medea Spettacolo
23.35 1 meter Closer - Videocreazione

RAI MOVIE — 24
14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Il principe dimenticato Film Commedia ('20)
15.50 Biancaneve Film Commedia ('12)
17.35 Edison - L'uomo che illuminò il mondo Film Biografico ('17)
19.20 The Tourist Film Thriller ('10)
21.10 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
22.50 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Gli imperdibili Attualità
14.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.25 Enrico Mattei. L'uomo che guardava il futuro Film Drammatico ('09)
16.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
22.15 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
1.05 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Viol@ Film Drammatico ('98)
23.15 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tutto può accadere Film Commedia ('91)
23.10 Howard e il destino del mondo Film Fantasy ('86)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 — 28
14.35 Sulla Strada Attualità
14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina della Divina Misericordia Attualità
15.15 Seaside Hotel Serie Tv
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Agrinet Educational: il futuro in campo Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
23.20 Miss Marple Serie Tv

LA 5 — 30
14.00 Rise Serie Tv
15.00 Amore E Altri Enigmi Film Commedia ('06)
17.00 Temptation Island Spettacolo
21.10 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia ('19)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.20 Sacrificio d'amore Fiction
2.55 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.55 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
19.25 Abito da sposa cercasi Documentari

GIALLO — 38
10.50 Tandem Serie Tv
12.00 Balthazar Serie Tv
15.20 Perception Serie Tv
17.20 Vera Serie Tv
19.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
4.00 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
22.55 Forever Serie Tv
0.45 L'Ora Della Verità Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
15.30 Affare fatto! Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.55 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.20 Ascolta, si fa sera
19.25 Radio1 Musica
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
18.45 Radio3 Suite
19.00 Radio3 Suite Festival dei festival
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Notorious
17.00 Chicco Giuliani
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Cose che Capital
12.00 Best Guest
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Al posto tuo Film Sky Cinema Comedy
18.50 Pinocchio Film Sky Cinema Uno
19.00 Lo squalo 2 Film Sky Cinema Suspense
19.05 Mission: Impossible 2 Film Sky Cinema Collection
19.10 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Action
19.10 Living Film Sky Cinema Due
19.10 Ticket to Paradise Film Sky Cinema Romance
19.15 La promessa - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Drama
19.25 Dick & Jane - Operazione furto Film Sky Cinema Comedy
19.25 Minions Film Sky Cinema Family
21.00 End of a Gun Film Sky Cinema Action
21.00 Il principe delle donne Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Drama
21.00 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family
21.00 Ex Film Sky Cinema Romance
21.00 La promessa dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible III Film Sky Cinema Collection
21.15 La Passione di Cristo Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 QUARTA DI COPERTINA
15.00 SHAKER
15.45 L'APPUNTAMENTO COLLEZIONE
16.35 MUSIC & CABARET
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA O ŽIVALIH IN LJUDEH
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 MISSIONE GIOVANI
19.55 STORIE DI VIAGGI E MARI
20.25 VOGLIA DI NATURA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 "THE OTHER SIDE"
22.25 4 CHIACCHERE CON...
22.40 MUSICA SOTTO L'OLIVO
23.40 DOMANI E' DOMENICA
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - L'ULTIMO APACHE
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
21.30 Saturday Night disco – in diretta dall'Idroscalo di Milano e Brescia
00.30 From disco to disco –Paradisco di Brescia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; CF1020>11.30 Rock Revolution FVG Live: Eliana Cargnelutti, Gianmaria Accusani, Roberto Battilana; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Le "tecniche" di apprendimento della parlata vallese. La storia e le prospettive future dell'Associazione Croata dei Professori d'Italiano

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; segue Music box; **9.10** Radio rock; **10.00** Notiziario; **10.10** SLOVENSKI GRADOVI – vodi Vanja Debevec; **11.00** Music magazine – Sergej Rahmaninov, vita e opere dell'ultimo romantico russo; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi: Primož Suhodolčan KORŠARKAR NAJ BO, pripoveduje Luka Cimprič; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Vladimir Bartol – Miroslav Košuta: ALAMUT – romanzo sceneggiato in 6 pt, 2. pt; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

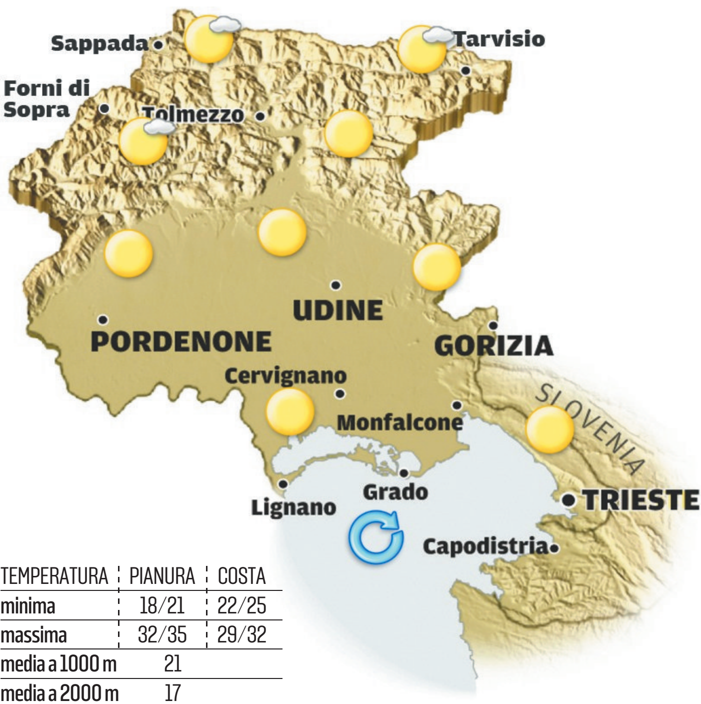


Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di locale e modesta nuvolosità. Farà un po' più caldo rispetto ai giorni precedenti, ma ancora abbastanza secco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

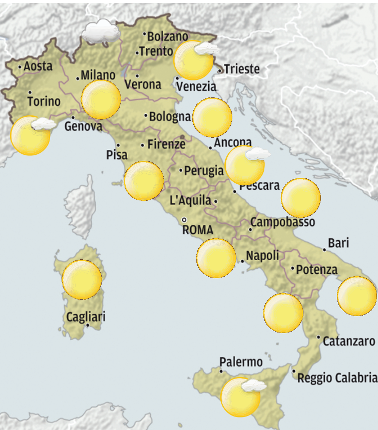


Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza, più caldo e probabilmente un po' più afoso. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di locale e modesta nuvolosità.

Tendenza: cielo in genere sereno, possibile cielo poco nuvoloso al pomeriggio sui monti, specie sulle creste. Venti a regime di brezza e caldo più afoso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	32/35	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA



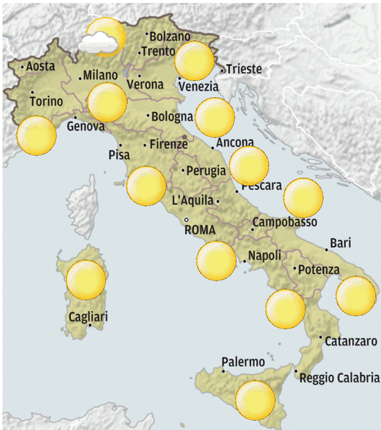
OGGI

Nord: anticiclone in rinforzo e tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo la formazione di qualche temporale diurno sulle Alpi occidentali.
Centro: tempo stabile ovunque con cieli sereni, pur con la formazione di qualche innocuo annuvolamento diurno in Appennino.
Sud: condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni con cieli generalmente sereni.

DOMANI

Nord: condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio. Da segnalare la possibilità di qualche rovescio diurno.
Centro: soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata.
Sud: condizioni di tempo stabile.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	29,9	65 %	56 km/h
Monfalcone	19,0	32,0	39 %	8,0 km/h
Gorizia	17,9	30,8	45 %	20 km/h
Udine	16,4	30,2	37 %	28 km/h
Grado	21,4	29,8	40 %	18 km/h
Cervignano	18,0	32,0	37 %	10 km/h
Pordenone	17,5	30,5	38 %	28 km/h
Tarvisio	13,5	25,8	57 %	23 km/h
Lignano	22,8	32,0	41 %	32 km/h
Gemona	17,0	28,0	43 %	8,0 km/h
Tolmezzo	13,2	27,3	51 %	28 km/h
Forni di Sopra	11,6	23,8	62 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,6	0,08 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,07 m
Grado	calmo	26,3	0,10 m
Lignano	calmo	26,4	0,13 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	24	Copenaghen	13	23	Mosca	12	15
Atene	28	40	Ginevra	13	30	Parigi	16	31
Belgrado	18	29	Lisbona	17	28	Praga	16	28
Berlino	15	25	Londra	15	19	Varsavia	16	27
Bruxelles	13	26	Lubiana	15	29	Vienna	17	30
Budapest	18	31	Madrid	24	36	Zagabria	17	29

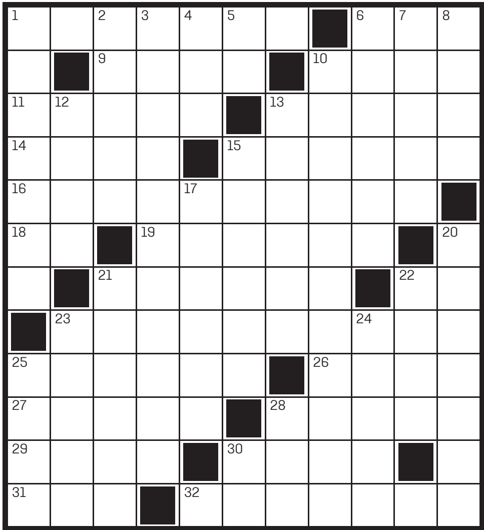
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	28
Bari	22	31
Bologna	22	33
Bolzano	21	33
Cagliari	25	33
Firenze	20	36
Genova	22	29
L'Aquila	15	32
Milano	21	27
Napoli	22	34
Palermo	26	33
R. Calabria	26	36
Roma	23	34
Torino	19	28
Venezia	22	30

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Auspicato - **6** Si passava a quel di spada - **9** Il nome di Proietti - **10** Gattini - **11** Il risultato dell'esame - **13** Il fiume che bagna Bangkok - **14** Aspra, inflessibile - **15** Rinuncia alla disputa della gara - **16** Escluso, allontanato - **18** Poco solerte - **19** È contraddistinto da una X - **21** La cannuccia che veniva usata per la scrittura - **22** Sono nel verde e nel nero - **23** Una imbarcazione a due scafi - **25** Regolati perchè forniscano le giuste misure - **26** Fiasco, insuccesso - **27** Capotribù arabo - **28** A Roma si trova quella della verità - **29** Riccardo, noto direttore d'orchestra - **30** Edifici... generici - **31** L'attrice Miranda - **32** Adirato... come Orlando.

VERTICALI: **1** Scandinavi di Stoccolma - **2** La fuga di Maometto - **3** Si fanno sempre aspettare - **4** La parte mobile dello scambio ferroviario - **5** Inizio di tirocinio - **6** Terminato, concluso - **7** Fuggì in volo dal Labirinto - **8** Fanghiglia, mota - **10** La mutazione... kafkiana - **12** Una caratteristica lotta giapponese - **13** La nota di due quarti - **15** Elaborate decorazioni con ago e filo - **17** Quello sul cono si lecca - **20** Un idrocarburo - **21** Un atto concreto di misericordia - **22** Il biblico padre di Matusalemme - **23** Scrisse *La morte felice* - **24** Il celebre poeta di Mitilene - **25** I compiti in classe di italiano - **28** Molti vi fanno la prima colazione - **30** Simbolo del rame.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.



TORO
21/4 - 20/5

Dovreste essere scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince completamente. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Amore.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Comportatevi lealmente.



CANCRO
22/6 - 22/7

Il vostro desiderio di emergere, di rendervi utili sul lavoro sarà momentaneamente ostacolato. Tempo per riflettere in amore e da dedicare alla famiglia.



LEONE
23/7 - 23/8

Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti affettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.



VERGINE
24/8 - 22/9

Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante, meglio evitarlo. Nessun compromesso.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Vi pentirete di aver dato troppa importanza a questioni tutto sommato secondarie. Concentratevi su ciò che conta davvero. Bene l'amore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le cose procedono abbastanza bene nel lavoro, ma potrebbero andare ancora meglio se vi mostrerete più elastici e disposti al compromesso.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle a voi favorevoli promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Riposo.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Una serata rilassante farà bene al vostro umore.



PESCI
20/2 - 20/3

Gli influssi continuano ad essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 14 luglio 2023 è stata di 14.038 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

50%

25%

25%

a **Città Fiera**

40%

SALDI*

10%

40%

50%

25%

*fino al 30 settembre

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA